



2006

Bilancio Sociale

CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

Premessa Metodologica	<i>pag. 5</i>
Identità	
Chi siamo	<i>pag. 7</i>
Come lavoriamo	<i>pag. 7</i>
Assetto societario	<i>pag. 8</i>
Assemblea dei Soci	<i>pag. 8</i>
Consiglio di Amministrazione	<i>pag. 9</i>
Collegio Sindacale	<i>pag. 10</i>
Società per la revisione e certificazione del bilancio	<i>pag. 11</i>
Direzione Operativa	<i>pag. 11</i>
Coordinamento Tecnico Scientifico	<i>pag. 11</i>
Coordinamento Amministrativo di Settore	<i>pag. 12</i>
Presidente	<i>pag. 12</i>
La struttura organizzativa	<i>pag. 13</i>
La mission	<i>pag. 14</i>
Mappa dei nostri portatori di interesse	<i>pag. 14</i>
I nostri Servizi	<i>pag. 16</i>
Utilità Sociale	
Utenti/Clienti	<i>pag. 19</i>
Utenti/Clienti delle attività di servizio svolte dalla Cooperativa	<i>pag. 19</i>
Polizze infortuni Utenti	<i>pag. 20</i>
Rapporti con il volontariato e l'associazionismo	<i>pag. 20</i>
Rapporti maggiormente significativi	<i>pag. 20</i>
Altre collaborazioni con singoli, volontari e/o associazioni di volontariato	<i>pag. 21</i>
Contributi ricevuti	<i>pag. 21</i>
Servizio Civile Volontario	<i>pag. 21</i>
Osservatorio sull'utilità sociale	<i>pag. 22</i>
Accoglienze di utilità sociale	<i>pag. 22</i>
Tirocinanti dei corsi di qualificazione professionale	<i>pag. 22</i>
Tirocinanti di Istituti superiori per la formazione professionale	<i>pag. 23</i>
Tirocinanti di corsi universitari	<i>pag. 23</i>
Borse lavoro	<i>pag. 24</i>
Visite guidate e/o delegazioni straniere che hanno avuto accesso ai nostri Servizi	<i>pag. 24</i>
Erogazioni liberali	<i>pag. 25</i>
Lavoro	
Occupazione	<i>pag. 27</i>
Distribuzione degli occupati al 31.12.2006	<i>pag. 27</i>
Dipendenti: andamento nel quinquennio	<i>pag. 27</i>
Distribuzione dei dipendenti distinti per sesso	<i>pag. 27</i>
Distribuzione dei dipendenti distinti per fasce d'età	<i>pag. 27</i>
Distribuzione dei dipendenti distinti per titolo di studio	<i>pag. 27</i>
Distribuzione dei dipendenti distinti per anno di assunzione	<i>pag. 28</i>
Distribuzione dei dipendenti distinti per mansione	<i>pag. 28</i>

Lavoratori di cittadinanza diversa da quella italiana	<i>pag. 29</i>
Anzianità media di servizio in anni	<i>pag. 29</i>
Selezione del personale, assunzioni, dimissioni, affiancamenti	<i>pag. 29</i>
Selezione	<i>pag. 29</i>
Affiancamenti	<i>pag. 30</i>
Assunti per mansione	<i>pag. 30</i>
Percentuale del turn over sui dipendenti	<i>pag. 30</i>
Condizioni di lavoro	<i>pag. 32</i>
Tipologie di contratto	<i>pag. 32</i>
Tipologie di part-time	<i>pag. 32</i>
Andamento quinquennale dei contratti a Tempo Determinato	<i>pag. 33</i>
Livello di inquadramento contrattuale	<i>pag. 33</i>
Passaggi di livello durante l'anno	<i>pag. 33</i>
Rapporto Qualificati/figura professionale	<i>pag. 34</i>
Distribuzione dei dipendenti per attività	<i>pag. 34</i>
Mobilità	<i>pag. 34</i>
Provvedimenti disciplinari	<i>pag. 35</i>
Altri aspetti di trattamento del lavoro	<i>pag. 35</i>
Aspettative	<i>pag. 35</i>
Tutela della maternità	<i>pag. 35</i>
Ferie Residue	<i>pag. 35</i>
Ore di Ex Festività	<i>pag. 35</i>
Recuperi	<i>pag. 36</i>
Condizioni di miglior favore operate da CADIAI	<i>pag. 36</i>
Salute dei lavoratori	<i>pag. 37</i>
Accertamenti sanitari Legge 626	<i>pag. 37</i>
Malattie e infortuni sul lavoro	<i>pag. 37</i>
Percentuale assenteismo	<i>pag. 37</i>
Formazione Legge 626	<i>pag. 38</i>
Formazione ed aggiornamento	<i>pag. 38</i>
Qualificazione professionale	<i>pag. 38</i>
Attività lavorativa non frontale	<i>pag. 39</i>
Formazione continua	<i>pag. 39</i>
Analisi dell'attività prodotta	<i>pag. 39</i>
Incidenza dei costi del lavoro sui costi di produzione	<i>pag. 39</i>
Indice di prevalenza	<i>pag. 40</i>
Indice medio di produttività	<i>pag. 41</i>
Andamento delle retribuzioni	<i>pag. 41</i>
Impegni dell'anno sull'ERT	<i>pag. 41</i>
Variazione nella gestione dei Servizi	<i>pag. 41</i>
Servizi in scadenza nel 2006	<i>pag. 41</i>
Gare per servizi nuovi svolte nel 2006	<i>pag. 42</i>
Altre gare svolte nel 2006	<i>pag. 43</i>
Dati di sintesi	<i>pag. 43</i>

Qualità

Premessa	<i>pag. 45</i>
Attività del Coordinamento Tecnico Scientifico	<i>pag. 45</i>
Attività di studio e ricerca	<i>pag. 47</i>
Altri progetti di ricerca	<i>pag. 49</i>
Rilevazione della soddisfazione dei dipendenti	<i>pag. 50</i>
Rilevazione della soddisfazione degli utenti	<i>pag. 51</i>
Reclami e attestazioni di merito	<i>pag. 52</i>
Formazione	<i>pag. 52</i>
Piano Formativo Annuale	<i>pag. 52</i>
Corso di formazione per i neo-assunti a tempo indeterminato	<i>pag. 53</i>
Principali iniziative formative organizzate da CADIAI in collaborazione con vari enti ed istituti accreditati	<i>pag. 54</i>
Iniziative di formazione di altri enti cui gli operatori CADIAI hanno partecipato	<i>pag. 57</i>
Convegni e Seminari organizzati direttamente	<i>pag. 57</i>
Partecipazione a Convegni e Seminari in qualità di relatori	<i>pag. 57</i>
Partecipazione a Convegni e Seminari in qualità di uditori	<i>pag. 58</i>
Certificazione Qualità	<i>pag. 59</i>
Attività inerenti il sistema qualità	<i>pag. 59</i>
Comunicazione	<i>pag. 61</i>
Piano Culturale	<i>pag. 61</i>
Adesione ad iniziative culturali promosse da altri enti	<i>pag. 66</i>
Inserzioni promozionali	<i>pag. 67</i>

Partecipazione

Partecipare in CADIAI	<i>pag. 69</i>
Come si diventa soci	<i>pag. 69</i>
Base Sociale	<i>pag. 69</i>
Dipendenti a tempo indeterminato	<i>pag. 69</i>
Lavoratori Autonomi	<i>pag. 70</i>
Andamento quinquennale	<i>pag. 70</i>
Rapporto Base Sociale/Occupati	<i>pag. 70</i>
Dipendenti a tempo indeterminato non cittadini UE	<i>pag. 70</i>
Soci: anno di ammissione	<i>pag. 70</i>
Soci lavoratori autonomi: anno di ammissione	<i>pag. 70</i>
Partecipazione dei soci all'attività della Cooperativa	<i>pag. 71</i>
Soci ammessi e dimessi nel 2006	<i>pag. 71</i>
Soci che prestavano attività al 31/12/2006	<i>pag. 71</i>
Distribuzione dei soci per livelli di inquadramento	<i>pag. 71</i>
Distribuzione dei soci dipendenti per settore produttivo	<i>pag. 71</i>
Vantaggi per i Soci	<i>pag. 72</i>
Convenzioni	<i>pag. 72</i>

Prestito Sociale	<i>pag. 73</i>
Partecipazione al Sistema Cooperativo	<i>pag. 74</i>
Contributi e partecipazioni al Sistema Cooperativo	<i>pag. 74</i>
Partecipazioni a iniziative del sistema cooperativo	<i>pag. 74</i>
Collaborazioni con altri soggetti cooperativi e non	<i>pag. 74</i>
Partecipazioni societarie in imprese cooperative e non	<i>pag. 75</i>
Aziende cooperative clienti del Settore Prevenzione e Sicurezza	<i>pag. 76</i>
Aziende cooperative fornitrici	<i>pag. 76</i>
Dati economici	
Ricavi	<i>pag. 77</i>
Ricavi caratteristici complessivi	<i>pag. 77</i>
Composizione dei ricavi	<i>pag. 77</i>
Ricavi per Settore	<i>pag. 78</i>
Costi (commerciali, tecnici, amministrativi e del personale)	<i>pag. 78</i>
Margine di contribuzione	<i>pag. 78</i>
Spese Generali	<i>pag. 79</i>
Risultato netto	<i>pag. 79</i>
Occupazione dei Posti a Retta	<i>pag. 79</i>
Situazione Patrimoniale	<i>pag. 80</i>
Patrimonio netto	<i>pag. 80</i>
Andamento della struttura finanziaria	<i>pag. 80</i>
Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto	<i>pag. 81</i>
Prospetto di Riparto del Valore Aggiunto	<i>pag. 82</i>
Interviste	<i>pag. 85</i>

Il bilancio sociale è stato redatto con riferimento ai principi individuati da GBS (il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale costituitosi nel 1998).

Il documento è stato curato dal Servizio Marketing e Sviluppo, raccogliendo i dati elaborati dai Settori Produttivi, dall'ufficio di Amministrazione Generale, dall'ufficio Amministrazione del Personale e dall'ufficio Formazione e Sviluppo Risorse Umane.

Il bilancio sociale è suddiviso in sei sezioni, che analizzano gli aspetti citati nella stessa *mission* della Cooperativa: identità, utilità sociale, lavoro, qualità, partecipazione societaria, fatturato e altri dati economici.

Considerando la molteplicità di *pubblici* cui questo documento è indirizzato, si è cercato, per quanto possibile, di privilegiare la rappresentazione dei dati attraverso grafici e tabelle, aggiungendo alcune righe esplicative dove ritenuto indispensabile.

Questa edizione risulta particolare perché per la prima volta, da quando CADIAI redige il Bilancio Sociale, abbiamo la possibilità di mettere a confronto i risultati ottenuti con obiettivi precisamente definiti.

Nel 2006 infatti, abbiamo realizzato il primo Bilancio Sociale Preventivo, nel quale abbiamo definito previsioni ed obiettivi in merito agli indicatori ritenuti più significativi tra quelli compresi nel Bilancio Sociale Consuntivo.

Si è trattato di una sperimentazione e, come si vedrà dal raffronto tra obiettivi e risultati, questo aspetto sperimentale si coglie soprattutto nella discrepanza, a volte elevata, che si evidenzia tra alcuni obiettivi definiti ed i risultati raggiunti.

Riguardo ad alcuni analizzatori della nostra attività, non è facile fare delle previsioni attendibili o, forse, non abbiamo ancora valutato ed analizzato questi dati fino al punto da essere in grado di prevederne l'andamento con una buona attendibilità.

Riguardo ad altri, *l'ottimismo della volontà* ci ha portato a fissare degli obiettivi che si sono dimostrati troppo ambiziosi: questo "esperimento" del Bilancio Sociale Preventivo ci ha beneficamente obbligato a fare meglio i conti con la nostra realtà organizzativa e a valutare con maggior cura l'impegno ed il tempo che sono necessari per ottenere delle inversioni di tendenza.

Nel complesso però, ci sembra che questo "esperimento" abbia decisamente rinforzato il valore strategico che gli strumenti di rendicontazione sociale possiedono.

Ne è prova il fatto che, su indicazione degli stessi ispettori della Società di Certificazione che monitora il nostro Sistema Qualità, il Bilancio Sociale Preventivo e Consuntivo sostituiranno gli strumenti di programmazione e di riesame della Direzione Operativa predisposti in linea con quanto previsto dalle norme ISO.

Anche per il 2007 abbiamo quindi stilato il Bilancio Sociale Preventivo (che distribuiremo ai nostri interlocutori esterni insieme al Consuntivo 2006) e in un prossimo futuro vogliamo aprire un confronto con esperti ed altre realtà che realizzano questo documento, per acquisire nuove conoscenze e competenze finalizzate al superamento della fase sperimentale.



Chi siamo

CADIAI è una cooperativa sociale di “tipo A”, che realizza servizi socio-sanitari ed educativi alle persone e fornisce servizi di sorveglianza sanitaria, di sicurezza dei lavoratori e formazione sulla sicurezza alle aziende. È inoltre iscritta al registro delle ONLUS (organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

CADIAI opera prevalentemente nella *provincia di Bologna*, perché ritiene che suo compito sia quello di dare il proprio contributo nell’elaborazione delle risposte ai bisogni che emergono dal territorio su cui è nata e si è sviluppata nel corso del tempo. Nel territorio della provincia ha cercato di essere, ove possibile, una voce responsabile e partecipe delle scelte che qui vengono operate, forte della consapevolezza che il dialogo e lo scambio di idee tra i vari attori sono la migliore modalità, specie se strutturata e stabile, di affrontare le tematiche sociali ed economiche. Per lo sviluppo di progetti extraterritoriali attiva relazioni di partnership con le realtà cooperative locali.

CADIAI ha scelto l’adesione a *Legacoop* come uno dei modi per esprimere il suo legame con la realtà bolognese, aderendo ai tavoli che l’associazione di categoria ha posto in essere, in particolare nel comparto sociale, uno dei più articolati sul piano nazionale.

All’interno di *Legacoop*, CADIAI aderisce anche a *Legacoopsociali*, l’associazione Nazionale delle Cooperative Sociali aderenti a *Legacoop*, fondata il 29 Settembre 2005.

Come lavoriamo

Gli sforzi di CADIAI sono costantemente volti a garantire ai soci e ai dipendenti continuità di occupazione, ricercando per loro le migliori condizioni economiche, sociali e professionali possibili. Questo obiettivo istituzionale viene perseguito applicando le norme contrattuali, progettando i servizi con un’ottica che valorizzi le competenze del lavoratore, fornendo momenti formativi costanti e ipotizzando nuove forme di gestione dei servizi.

A) Il lavoro e le regole.

CADIAI:

- applica il contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali;
- negli ultimi anni ha sottoscritto il contratto territoriale della provincia di Bologna relativo alle cooperative sociali, che prevede l’ERT (elemento retributivo territoriale), come strumento ulteriore di incremento retributivo;
- applica la contribuzione piena e non il salario medio convenzionale, onde avvantaggiare il lavoratore al momento della pensione e le lavoratrici in maternità;
- tutela il lavoro femminile, in particolare l’aspetto della maternità: integrazione della retribuzione al 100%, congedo parentale, aspettative facoltative, permessi per assistenza alla prole, part-time;
- applica condizioni di miglior favore, rispetto a quanto mediamente riconosciuto nel settore: retribuzione integrale delle ore di formazione, permesso ai padri per nascita dei figli, permessi per lutto, permessi per visite ed esami, indennità di funzione, buoni pasto.

B) Formazione e aggiornamento.

La Cooperativa assicura a tutti i lavoratori che ne hanno diritto il conseguimento sul lavoro della qualifica richiesta. Con la formazione continua si prefigge di aggiornare gli operatori sulle diverse tematiche emergenti, in relazione alle caratteristiche specifiche degli interventi erogati, onde fare in modo che il lavoratore abbia gli strumenti professionali per rispondere nel miglior modo possibile alle situazioni che si trova a dover affrontare. Ormai consolidata è la modalità di organizzare momenti formativi su richieste specifiche dei gruppi di lavoro: in questo caso si attivano le risorse professionali di cui la Cooperativa dispone, consentendo anche una certa rapidità nella loro realizzazione, per dare una risposta il più possibile pronta ai bisogni espressi dagli operatori.

Le ore di formazione sono debitamente retribuite.

C) Gestione dei servizi.

Negli anni CADIAI si è sempre impegnata nel cercare nuovi servizi e nuove forme per gestirli, in particolare per tentare di superare la logica dell'appalto e per acquisire nuovo *know how*. In quest'ottica rientrano le scelte di acquistare la casa protetta "Il Corniolo" di Baricella, intraprendendo, con notevole sforzo, la costruzione di una nuova ala; di partecipare a GE.R.S.A., prima società mista tra pubblico e privato in regione a gestire servizi sanitari; le esperienze della finanza di progetto, intraprese in alcuni comuni per la costruzione e concessione della gestione di asili nido; l'apertura di un asilo nido aziendale in collaborazione con il Centergross.

Nel 2006 il 62% dei ricavi viene da servizi commissionati dall'Ente Pubblico (comuni e Azienda USL), tramite la stipulazione di apposite convenzioni e previa partecipazione a gare d'appalto, la cui progettazione rappresenta, peraltro, una delle attività più impegnative della Cooperativa.

CADIAI, fondata nel 1974, oggi opera nelle seguenti aree:

Servizi Socio - Assistenziali rivolti ad anziani:

- assistenza domiciliare
- servizi residenziali (case protette e RSA)
- servizi semiresidenziali

Servizi Educativi rivolti all'infanzia:

- asili nido
- scuola dell'infanzia
- spazio bimbo
- centri genitori/bambini

Servizi Educativi rivolti a minori in condizioni di disagio:

- semiresidenziali
- day hospital
- gruppi educativi e interventi territoriali

Servizi socio riabilitativi rivolti ad adulti in condizione di handicap, disagio psichico e psico - sociale, dipendenza patologica e devianza:

- servizi residenziali
- servizi semiresidenziali
- servizi territoriali
- assistenza domiciliare

Servizio di Prevenzione e Protezione; Medicina del Lavoro:

- assistenza a 1.319 aziende per procedure di tutela sanitaria dei lavoratori e sicurezza degli ambienti di lavoro

Servizio di Formazione e aggiornamento Professionale:

- corsi di qualificazione professionale
- corsi di aggiornamento e formazione continua

Assetto societario

Assemblea dei Soci

Ne fanno parte tutti i soci della Cooperativa; hanno diritto di voto gli iscritti nel libro soci da almeno tre mesi. Elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e sceglie la società che opera la revisione contabile.

L'*assemblea ordinaria*, che ha luogo almeno una volta l'anno per la chiusura dell'esercizio sociale:

- a) approva il bilancio consuntivo;
- b) nomina le cariche sociali;
- c) approva i regolamenti.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Assemblee ordinarie	Soci Presenti	Deleghe
25/05/2006	88	32
10/10/2006	55	18

Ordini del giorno assembleari nell'anno

- Lettura ed approvazione della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, della Relazione del Collegio Sindacale e del Bilancio Consuntivo al 31/12/2005;
- Presentazione del Bilancio Sociale 2005;
- Presentazione Budget e del Bilancio Sociale Preventivo 2006;
- Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimesso;
- Proposta di integrazione del Regolamento Interno - Art. 68;
- Nomina del Collegio Sindacale;
- Andamento della gestione nella prima metà dell'esercizio e previsioni per la chiusura;
- Informazione ai soci su appalti e contratti.

Consiglio di Amministrazione

È composto da tredici membri eletti dall'Assemblea dei Soci: nomina il Presidente e il Vicepresidente della Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società. Spetta al Consiglio:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b) redigere i bilanci consuntivi e preventivi nonché la propria relazione al bilancio consuntivo;
- c) compilare i regolamenti interni previsti dallo Statuto;
- d) stipulare atti e contratti di ogni genere inerenti l'attività sociale;
- e) concorrere a gare di appalto per opere o servizi inerenti l'attività sociale e stipulare i relativi contratti;
- f) deliberare e concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;
- g) conferire procure, sia generali che speciali, ferma la facoltà attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- h) assumere e licenziare il personale della società, fissandone le mansioni e le retribuzioni;
- i) deliberare circa l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- j) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Gli amministratori, secondo quanto stabilito dallo Statuto, non potranno essere eletti per più di tre mandati consecutivi.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione è in carica dal 19 Maggio del 2005, con scadenza di mandato nel 2008.

I criteri di nomina del Consiglio, fissati dall'Assemblea dei Soci del 12 Aprile 2005, prevedono:

- la durata triennale del mandato;
- il numero di membri pari a tredici;
- il criterio di rappresentatività dei settori di attività della Cooperativa: numero di consiglieri definiti proporzionalmente al numero di soci attivi in ciascun settore, compresa l'amministrazione centrale;
- non sovrapposizione di incarico tra consigliere e membro della Direzione Operativa, con esclusione della figura del Presidente;
- l'orientamento a valorizzare gli elementi di continuità nella composizione e nell'attività del Consiglio;
- l'orientamento a garantire pari opportunità di accesso alla carica alle socie ed ai soci della Cooperativa.

Nome e Cognome	CARICA	Settore di provenienza	Ruolo professionale
Rita Ghedini	Presidente	Amministrazione Centrale	Resp. servizio commerciale
Nicolino Sisto	Vice-Presidente	Residenze per Anziani	Resp. di struttura
Pia Accardi	Consigliere	Residenze per Anziani	Resp. di struttura
Monica Baldini	Consigliere	Socio Assistenziale	Coord. di servizio
Arnaldo Forcella	Consigliere	Residenze per Anziani	Resp. di struttura
Giorgio Franceschi	Consigliere	Servizi ai Disabili	Resp. di struttura
Adriana Battista *	Consigliere	Servizi ai Disabili	Coord. di servizio
Barbara Maroni	Consigliere	Educativo	Resp. di struttura
Ornella Montanari	Consigliere	Residenze per Anziani	Resp. di struttura
Rosetta Mura	Consigliere	Prevenzione e Sicurezza	Medico competente
Paola Pettazzoni	Consigliere	Socio Assistenziale	Resp. organizzativo
Sonia Tagliavini	Consigliere	Socio Assistenziale	Resp. organizzativo
Gloria Verricelli	Consigliere	Educativo	Resp. di struttura

* Subentrata a Roberta Leopardi, dimessasi il 19/12/05 da consigliera e da socia avendo cessato il proprio rapporto di lavoro con la Cooperativa; nella stessa data, il Consiglio ha provveduto a nominare in sua vece, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, Adriana Battista, prima dei non eletti del settore Servizi ai Disabili. La nomina è stata sottoposta al voto dell'Assemblea dei Soci in data 25/05/06.

Convocazioni effettuate

n. 14

Attività prevalenti nell'anno

- Definizione degli obiettivi di programmazione annuale inerenti: la gestione delle attività caratteristiche (obiettivi di gestione dei servizi, valutazioni e modificazioni organizzative, politiche del lavoro, formazione); lo sviluppo delle attività (progetti ed investimenti) e le linee dell'attività sociale (Bilancio Sociale e scelte inerenti la mutualità interna ed esterna, scelte inerenti gli strumenti di comunicazione).
- Attività di budget e di controllo di gestione.
- Bilancio consuntivo esercizio 2005, elaborazione della proposta e della relazione sulla gestione.
- Avvio programmazione anno 2006.
- Analisi e determinazioni inerenti le procedure di appalto indette per servizi afferenti a diversi settori di attività e decisioni inerenti la costituzione di ATI.
- Determinazioni inerenti il riconoscimento dell'ERT previsto dall'Accordo Integrativo Territoriale.
- Analisi e determinazioni inerenti le problematiche di gestione di diversi servizi e progetti.
- Erogazioni liberali.
- Adesione alla costituzione dell'agenzia "Cooperare per Libera Terra" a supporto dell'attività dell'Associazione Libera Terra.
- Proposta di integrazione del Regolamento Interno - Art. 68.

Collegio Sindacale

Controlla la corretta amministrazione della Cooperativa.

Nome e Cognome	Carica
Diego Bassini	Presidente
Andrea Sandonati	Sindaco effettivo
Marina Zanella	Sindaco effettivo
Renzo Capri	Sindaco supplente
Gian Marco Verardi	Sindaco supplente

Il mandato di quest'organo è triennale; gli attuali membri sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 25/05/2006.

Società per la revisione e certificazione del bilancio

L'Assemblea dei Soci in data 20/12/2004 ha conferito l'incarico per lo svolgimento delle funzioni di controllo contabile, ai sensi degli artt. 2409 bis e seguenti del Codice Civile, alla società **UNIAUDIT Spa**, per un periodo di due anni, fino alla presentazione del bilancio al 31/12/2006.

Direzione Operativa

Alla Direzione Operativa compete la parte esecutiva e la gestione corrente delle attività.

È composta dal Presidente, dai Responsabili dei Settori di Produzione e dai Servizi alla Produzione (di staff). Coloro che fanno parte della Direzione Operativa, eccezion fatta per il Presidente, non possono ricoprire contemporaneamente cariche sociali; in particolare si dà incompatibilità con la carica di Consigliere di Amministrazione.

La Direzione Operativa è responsabile dei seguenti ambiti di attività:

- attuazione delle strategie complessive
- attuazione della politica della qualità
- attuazione delle politiche territoriali
- relazioni con i clienti.

È altresì responsabile dei seguenti processi:

- analisi della domanda
- progettazione dei servizi
- verifica dei costi
- verifica dei risultati
- controllo e sviluppo della qualità.

Nome e Cognome	CARICA
Rita Ghedini	Presidente
Fiorella Gabriele	Responsabile Settore Residenze per Anziani
Mario Gallo	Responsabile Settore Servizi ai Disabili
Franca Guglielmetti	Responsabile Servizio Marketing e Sviluppo
Rossella Maccagnani	Responsabile Amministrazione del Personale
Marco Matassa	Responsabile Settore Socio-Assistenziale
Fatma Pizzirani	Responsabile Amministrativo
Roberto Rinaldi	Responsabile Settore Educativo
Pierluigi Signaroldi	Responsabile Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane
Vania Zanotti	Responsabile Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Tutti i membri della Direzione hanno svolto larga parte del proprio percorso professionale all'interno della Cooperativa.

Coordinamento Tecnico Scientifico

È parte integrante dell'organizzazione aziendale. È composto da pedagogisti, da psicologi, da medici (nonché da altre professionalità attivate in forma di consulenza) e dai responsabili dei vari settori; si occupa dell'impostazione metodologica e tecnica degli interventi erogati. Segue con regolarità l'attività dei servizi, assicurando una costante analisi sull'evoluzione dei bisogni dell'utenza e la revisione dei modelli organizzativi.

Il Coordinamento si riunisce periodicamente, soprattutto nella forma di "coordinamento di settore" ed ha, come supporto organizzativo, il Servizio Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane ed il Servizio Marketing e Sviluppo, all'interno del quale opera il Responsabile degli assetti tecnici dell'azienda.

Il Coordinamento Scientifico è composto da:

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| - Marco Domenicali | <i>Geriatra</i> |
| - Maddalena Ferro | <i>Psicologa</i> |
| - Valentina Gualandi | <i>Psicologa</i> |
| - Marie Christine Melon | <i>Psicologa</i> |
| - Roberto Messuti | <i>Pedagogista</i> |
| - Laura Morini | <i>Pedagogista</i> |
| - Daria Quaglia | <i>Psicopedagogista</i> |
| - Lorena Roffi | <i>Fisiatra</i> |
| - Sabrina Stinziani | <i>Psicologa</i> |
| - Mirna Tagliavini | <i>Pedagogista</i> |
| - Silvia Travaglini | <i>Psicopedagogista</i> |
| - Carla Zagatti | <i>Psicologa</i> |
| - Lucia Zucchi | <i>Pedagogista</i> |

I *responsabili di settore* sono presenti alternativamente negli incontri di sottogruppo specifici per settore.

Coordinamento Amministrativo di Settore

È composto dai coordinatori delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi sul territorio. Si riunisce regolarmente per sovrintendere all'attività del settore.

Si occupa di programmazione, monitoraggio e coordinamento delle attività dei servizi con particolare riguardo al trattamento del lavoro, alla partecipazione alle gare d'appalto e al rapporto con l'ente pubblico.

Sempre più spesso all'interno dei settori si fanno gruppi misti fra coordinatori di servizio e tecnici, suddivisi per area territoriale o per tipologia di servizio.

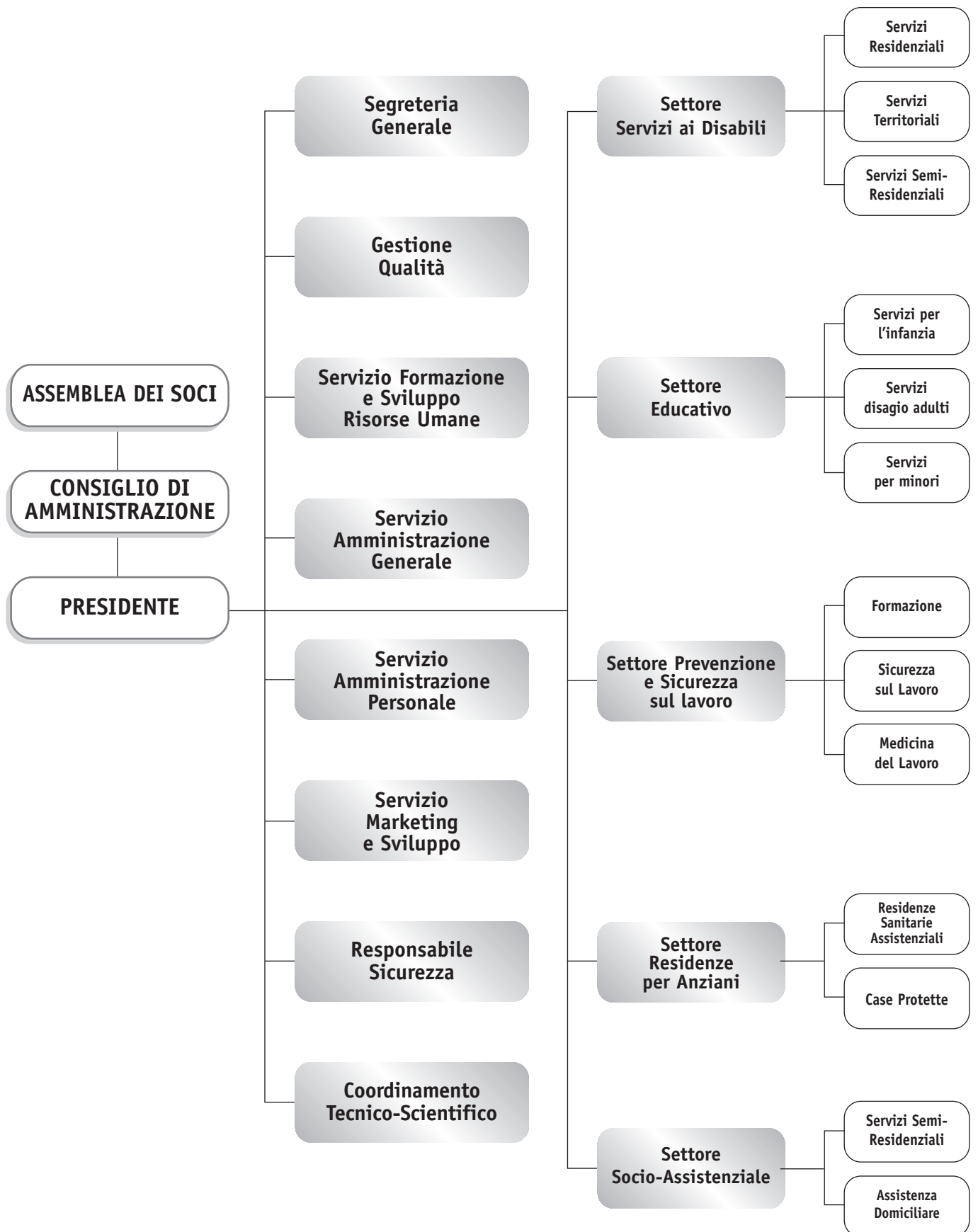
Presidente

Il Presidente coordina l'attività della Direzione ed i rapporti tra questa e il Consiglio di Amministrazione, con particolare attenzione ai flussi informativi. Si occupa, inoltre, dei rapporti con i clienti/committenti e delle relazioni sindacali.

Le deleghe attribuite a questa funzione comportano la responsabilità di:

- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti l'attività della Cooperativa in quanto gli sono delegate rappresentanza e firma sociale;
- portare a sintesi, sulla base del confronto operato con la Direzione Operativa, le proposte al C.d.A. in merito a strategie commerciali, individuazione dei prodotti/servizi su cui orientare l'attività; definizione dei prezzi, ambiti e forme di investimento, etc.;
- condurre il confronto con committenti e clienti collettivi sulla definizione dei contratti;
- condurre il confronto con le organizzazioni sindacali di rappresentanza dei lavoratori e rappresentare la Cooperativa in tutti gli ambiti ed atti inerenti le relazioni industriali;
- essere responsabile della sicurezza, ed agire quanto di competenza per tale funzione tramite delega al Responsabile della Sicurezza Aziendale;
- compiere ogni e qualsiasi operazione presso istituti di credito di diritto pubblico e privato, aprire, utilizzare, estinguere conti correnti, anche allo scoperto, e compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti cambiari e cartolari in genere;
- nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive in cui è parte la Cooperativa;
- convocare il Consiglio di Amministrazione;
- coordinare i lavori della Direzione Operativa;
- redigere i bilanci consuntivi e preventivi, nonché la relazione del C.d.A. al bilancio consuntivo;
- approvare la documentazione del Sistema Qualità prima della sua diffusione.

La struttura organizzativa



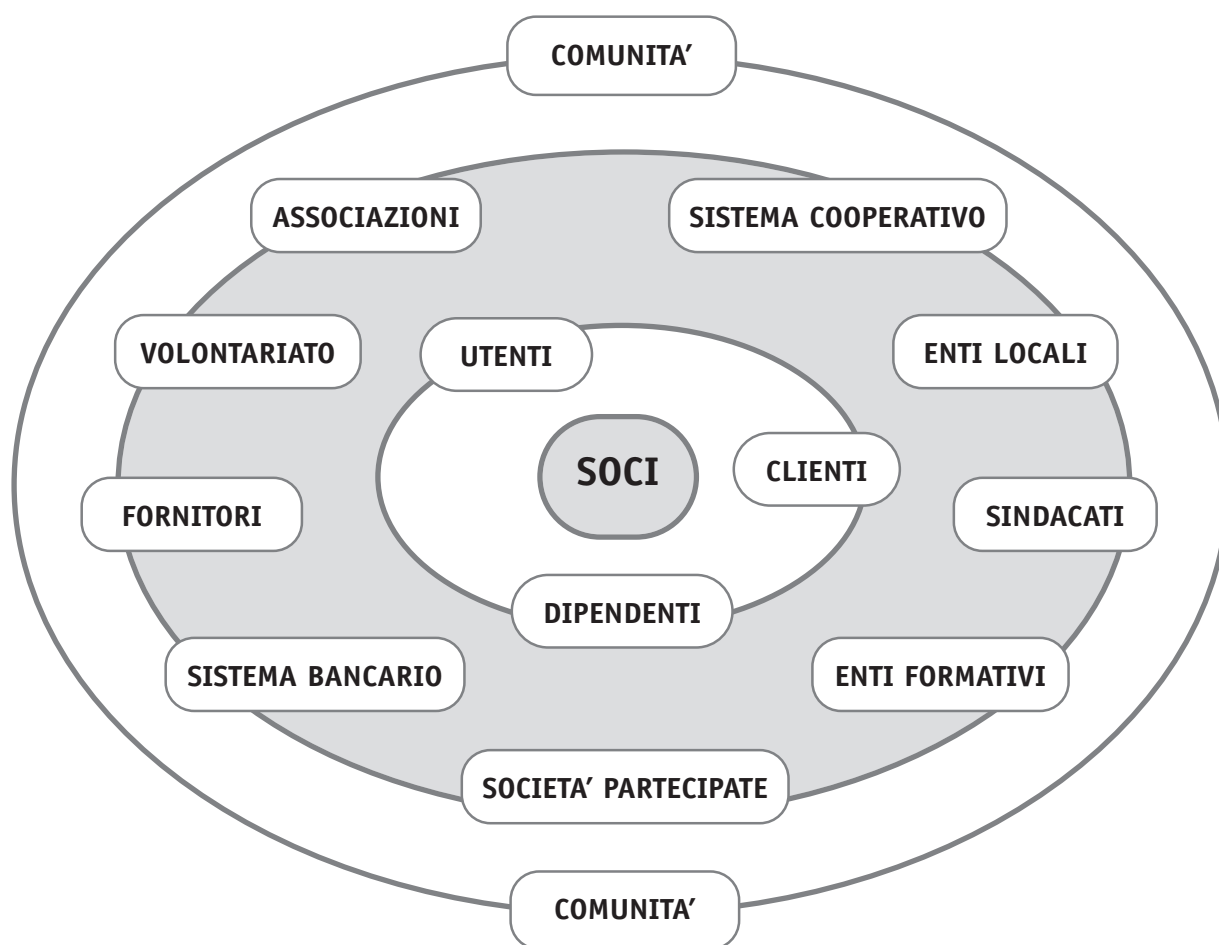
La mission

- Realizzare servizi sociali, sanitari ed educativi finalizzati all'integrazione sociale ed al miglioramento della qualità della vita delle persone, contribuendo all'interesse generale della comunità.
- Garantire ai Soci: continuità di occupazione, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali, percorsi formativi qualificanti.
- Garantire le risposte che meglio soddisfino i bisogni degli Utenti, attraverso la personalizzazione degli interventi ed il miglioramento continuo della qualità dei Servizi.
- Fondare l'agire cooperativo sulla partecipazione e sulla responsabilità imprenditoriale dei Soci.
- Realizzare una gestione economica e finanziaria delle attività caratteristiche capace di garantire lo sviluppo futuro della Cooperativa.

Mappa dei nostri portatori di interesse

Nella mappa sono riportate le categorie di interlocutori della Cooperativa, vale a dire coloro che, direttamente o indirettamente, hanno un interesse nell'attività che svolgiamo.

Il Bilancio Sociale è indirizzato a loro, affinché abbiano la possibilità di valutare quanto la nostra attività sia rispondente ai loro interessi e quanto gli obiettivi e le azioni siano coerenti con gli enunciati della *mission*.



Legenda:

<i>UTENTI:</i>	I fruitori finali dei servizi.
<i>CLIENTI:</i>	Aziende del servizio di Medicina del Lavoro; Enti committenti (Comuni e Azienda USL); utenti dei servizi a retta.
<i>DIPENDENTI:</i>	Dipendenti non soci e dipendenti a tempo determinato.
<i>SISTEMA COOPERATIVO:</i>	Le altre cooperative e le associazioni di categoria nelle varie articolazioni.
<i>SOCIETA' PARTECIPATE:</i>	Le società e i consorzi, di cui CADIAI fa parte, per la gestione di servizi.
<i>ASSOCIAZIONI:</i>	Le associazioni di utenti, culturali e ricreative.
<i>VOLONTARIATO:</i>	Tutti coloro che, singolarmente o all'interno di associazioni, prestano attività di volontariato nei servizi.
<i>FORNITORI:</i>	Le aziende che forniscono beni e servizi utili alla realizzazione dell'attività caratteristica.
<i>ENTI FORMATIVI:</i>	Scuole, università, enti impegnati nella formazione professionale, istituti di ricerca interessati al lavoro sociale.
<i>ENTI LOCALI:</i>	Comuni, Aziende USL, Quartieri, Provincia, Regione, in quanto enti di governo del territorio nel quale operiamo.
<i>SINDACATI:</i>	Le organizzazioni sindacali di riferimento per i lavoratori di CADIAI nei loro diversi organismi di rappresentanza.
<i>SISTEMA BANCARIO:</i>	Banche e istituti finanziari.

I nostri Servizi

Nome	Indirizzo
Sede centrale	via Boldrini, 8 - Bologna
Settore Servizi Ai Disabili	via Boldrini, 8 - Bologna
Interventi educativo/assistenziali Handicap adulto	via Boldrini, 8 - Bologna
Centro Diurno "Casa dei Boschini"	via del Carroccio, 3/2 - Bologna
Centro Diurno "Graziella Fava"	via D. Martinelli, 18 - Bologna
Centro Polivalente "Arboreto"	via del Pilastro, 3/11 - Bologna
Centro Diurno "Accanto"	via Matteotti, 29 - Crevalcore (Bo)
Centro Diurno "Le Farfalle"	via Marzocchi, 1/A - San Giovanni in P. (Bo)
Residenza socio riabilitativa "Corte del sole"	via Marzocchi, 1/A - San Giovanni in P. (Bo)
Prestazioni educative presso il SIL (Servizio di Inserimento Lavorativo)	Territorio dell'Az. USL di Bologna
Residenza socio riabilitativa "Gianni Rodari"	via Fossolo, 60 - Bologna
Gruppo Appartamento "Sant'Isaia"	via Sant'Isaia, 96 - Bologna
Settore Educativo	via Boldrini, 8 - Bologna
Nido e Scuola dell'Infanzia "Progetto 1-6"	via P. De' Crescenzi, 14/2 - Bologna
Nido "Maria Trebbi"	via Martiri di Pizzocalvo, 61 - San Lazzaro di Savena (Bo)
Nido "Gatto Talete"	via Ungaretti, 3 - Castel Maggiore (Bo)
Nido "Tana dei Cuccioli"	via Russo, 9 - San Lazzaro di Savena (Bo)
Sezione di nido c/o Asilo Nido Comunale di Sant'Agata Bolognese	via Pertini, 1 - Sant'Agata Bolognese (Bo)
Nido "Le Nuvole"	via Santa Liberata, 3 - Cento (Fe)
Nido "Primo Nido"	viale Mercanzia, blocco 6A n. 1 - Centergross Funò di Argelato (Bo)
Nido "Abba"	via Abba, 11- Bologna
Nido "Gianni Rodari"	via del Risorgimento, 20 - Anzola Emilia (Bo)
Spazio Bimbo e sezione di nido c/o Polo Prima Infanzia "Iolanda Vitali"	Via Pertini, 4 Bentivoglio (Bo)
Centro Diurno "SpazioAperto"	via Marzocchi, 1/A - San Giovanni in Persiceto (Bo)
Prestazioni educative presso Centro Serale "Sottosopra"	Territorio Azienda USL di Bologna - Distretto di Pianura
Semiresidenza Via degli Orti	via degli Orti, 29 - Bologna
Interventi educativi territoriali	Territorio dell'Az. USL di Bologna
Intervento educativo presso il Day Hospital di neuropsichiatria dell'Ospedale Maggiore	Territorio dell'Az. USL di Bologna

Settore Residenze per Anziani	via Boldrini, 8 - Bologna
Casa Protetta "Il Corniolo"	via Savena Vecchia, 107 - Baricella (Bo)
Casa Protetta "Casa Simiani"	via Simiani, 2/1 - Loiano (Bo)
Casa Protetta "Torre di Galliera"	via Coronella, 75 - Galliera (Bo)
Casa Protetta "Sandro Pertini"	via Nazionale, 141 - Altedo (Bo)
R.S.A. Crevalcore	via Libertà, 171 - Crevalcore (Bo)
R.S.A. "Virginia Grandi"	via Asia, 177 - San Pietro in Casale (Bo)
R.S.A. e Casa Protetta "Virgo Fidelis"	via Campana, 57 - Bologna
Casa Protetta e Centro Diurno "San Biagio"	via della Resistenza, 38/40 - Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Protetta "Villa Margherita"	via Mazzini, 225 - Porretta Terme (Bo)
Centro Integrato per Anziani di Granarolo	via San Donato, 159 - Granarolo (Bo)
Settore Socio - Assistenziale	via Boldrini, 8 - Bologna
S.A.D. quartiere San Donato	via Stalingrado, 25/2 - Bologna
S.A.D. quartiere Navile	via Stalingrado, 25/2 - Bologna
S.A.D. quartiere Savena	via Pomponazzi, 20 - Bologna
S.A.D. Comune di San Lazzaro di Savena	Territorio Comune di San Lazzaro (Bo)
S.A.D. Comune di Malalbergo e associati	Territorio Comuni di Malalbergo, Galliera, San Pietro in Casale, Baricella (Bo)
S.A.D. dell'Associazione di Comuni "Terre d'acqua"	Territorio Comuni di Anzola Emilia, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto
Centro Diurno "Il Castelletto"	via Emilia Levante, 140 - Bologna
Centro Diurno "Pizzoli"	via Agucchi, 300 - Bologna
Centro Diurno "Tulipani"	via Campana, 2/5 - Bologna
Settore Prevenzione e Sicurezza	via Boldrini, 8 - Bologna; opera anche in varie regioni del territorio nazionale.
Ambulatori Boldrini	via Boldrini, 8 - Bologna
Centro Medico Zanardi	via Zanardi, 6 - Bologna
Ambulatorio San Giovanni in Persiceto	P.zza del Popolo, 6 - San Giovanni in Persiceto (Bo)
Ambulatorio Villanova	via Villanova, 2/a - Villanova di Castenaso (Bo)



Mission

Realizzare servizi sociali, sanitari ed educativi finalizzati all'integrazione sociale ed al miglioramento della qualità della vita delle persone, contribuendo all'interesse generale della comunità

Utenti/Clienti

In relazione alle performance di utilità sociale, per il 2006 CADIAl si è posta obiettivi che andassero al di là degli impegni che lo svolgimento quotidiano della nostra attività caratteristica ci richiede. Quindi, oltre al raggiungimento degli obiettivi riabilitativi, di socializzazione e di cura che fanno parte della nostra programmazione socio educativa e riabilitativa, CADIAl ha voluto avviare nuovi progetti in collaborazione con le associazioni di utenti.

Obiettivo	Risultato anno 2006
Realizzare almeno un progetto di attività - comunicazione - formazione in stretta collaborazione con una delle associazioni di utenti con cui CADIAl ha rapporto.	ATI con ANFFAS e AIAS, oltre che con Società Dolce, per la partecipazione alle gare delle residenze per disabili "Villa Emilia", "Casa Rodari", "Casermè Rosse". Tutti e tre i servizi sono stati aggiudicati all'ATI e quindi, oltre alla collaborazione sviluppata nella fase di predisposizione delle offerte tecnica ed economica, si è aperto uno stabile rapporto di collaborazione che riguarderà lo sviluppo dei modelli di servizio.

Utenti/Clienti delle attività di servizio svolte dalla Cooperativa

Settore	Tipologia	N° Utenti 2005	N° Utenti 2006	Ricavi €
Socio-Assistenziale	Assistenza Anziani a Domicilio	1.191	1.417	4.959.754,05
	Assistenza Anziani in Centri Diurni	126	115	
Servizi ai Disabili	Adulti con disabilità psicofisiche	134	153	3.430.054,98
Educativo	Bambini frequentanti le sezioni di asilo nido e scuola materna	752	861	4.327.957,78
	Bambini frequentanti altre iniziative rivolte all'infanzia	312	440	
	Minori in situazione di disagio psichico	54	85	
	Minori con disabilità psicofisiche	48	69	
	Minori e giovani adulti in progetti di inserimento lavorativo	100	-	
	Minori frequentanti laboratori psicoterapeutici *	63	53	
	Minori frequentanti laboratori di attività socio educative	150	140	
	Persone tossicodipendenti	138	275	
Adulti in situazione di disagio psico-sociale	175	140		
Residenze per Anziani	Assistenza anziani in strutture	836	1.047	9.126.245,65
Prevenzione e Sicurezza sul lavoro	Lavoratori in sorveglianza sanitaria	21.300	23.526	1.754.407,74
Attività Formative	Ricavi derivanti dallo svolgimento di attività formative finanziate o svolte per clienti	-	-	8.767,64
TOTALE		25.379	28.321	23.607.187,84

* Si tratta di una nuova attività, denominata "Laboratori in rete", sviluppata nell'ambito degli interventi educativi territoriali.

Polizze infortuni Utenti

Tipologia di utenza	Indennità assicurate	Numero utenti assicurati	Costo (€)
Bambini da 0 a 6 anni	Morte Invalidità permanente Spese sanitarie Spese odontoiatriche Spese per occhiali	1.578	30.495
Anziani non autosufficienti oltre i 65 anni e utenti colpiti da ictus o demenza dai 50 anni	Morte Invalidità permanente		

Rapporti con il volontariato e l'associazionismo

I rapporti con il volontariato sono caratterizzati dalla collaborazione nella realizzazione dell'attività di servizio con singoli soggetti (regolarmente iscritti all'Albo del Volontariato, così come previsto dalla normativa regionale) e con soci di diverse realtà associative. Non ci sono volontari che siano anche soci della Cooperativa.

Rapporti maggiormente significativi

Denominazione	Attività prevalenti
ANT	
Parrocchia di Santa Maria Annunziata - Quartiere Fossolo	
Associazione "Music Space" di Bologna	
Auser	
ARCI	
Parrocchia di Galliera	
Parrocchia di Via Campana	Accompagnamenti
Parrocchia di Sabbiuo di Castelmaggiore	Supporto alle attività programmate
Parrocchia di Beverara	Feste
Centro Sociale "La Fabbrica"	Gite
Centro Sociale "Foscherara" - Quartiere Savena	Visite nel fine settimana
Centro Sociale "Pilastro" - Quartiere San Donato	Spettacoli
Scuola Elementare "Romagnoli" - Quartiere San Donato	
Parrocchia San Biagio di Casalecchio di Reno	
Centro Sociale "Italicus" - Quartiere San Donato	
Centro Sociale "Giuriolo" - Quartiere Navile	
Gruppo "Granarolo Insieme"	
Cooperativa Lavoratori della Terra	
Gruppo "Amici di Carlone"	

Altre collaborazioni con singoli volontari e/o associazioni di volontariato

A partire dal 2006 CADIAI ha inteso avviare alcuni progetti di attività in stretta collaborazione con il volontariato.

Obiettivo	Risultato
Progetto S.A.D.A Servizio di Aiuto ai Disabili Adulti Organizzazione di un gruppo di volontari a cui fornire un supporto formativo permanente ed un coordinamento logistico, da impegnare in attività di tempo libero rivolte a giovani adulti disabili.	Questo specifico progetto non è andato in porto perché non è stato possibile per il settore, impegnato in numerose gare di importanza strategica per il futuro dei servizi, destinare allo sviluppo di questo progetto le risorse necessarie. Si intende riproporlo nel corso del 2007.

Contributi ricevuti

Pulmino attrezzato

Da Dicembre il Centro Diurno per disabili adulti "Graziella Fava" di Bologna ha in dotazione un nuovo pulmino attrezzato, donato dalla signora Leila Pagnoni in memoria del figlio Luca Lanzarini.

"2 Giorni di Vacanza...Che Sollievo"

Nel corso del 2006 è stata presentata richiesta di finanziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per l'attivazione di un progetto relativo all'organizzazione di brevi soggiorni per ragazzi/adulti disabili, del territorio di Bologna, che vivono in famiglia. La Fondazione ci ha comunicato il 16 Novembre l'assegnazione della somma di € 10.000 per il progetto. La finalità del progetto è di favorire l'integrazione sociale di persone disabili che vivono in famiglia, incrementando le occasioni di socializzazione attraverso brevi soggiorni nei fine settimana con cadenza mensile e incrementare momenti di sollievo per la famiglia dai compiti di cura e assistenza, con l'obiettivo ultimo di evitare l'istituzionalizzazione delle persone disabili e consentirgli quindi di vivere in famiglia. La fase operativa del progetto riguarderà il 2007.

Servizio Civile Volontario

È rivolto ai giovani non occupati, compresi tra i 18 e i 28 anni, che intendano arricchirsi, nell'arco dei dodici mesi di durata del servizio, di esperienze eventualmente da spendere nel mercato del lavoro. Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile sono: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.

Settore	Obiettivi	Risultati anno 2006
Servizi per la prima infanzia	Conclusione al 31 Luglio del servizio civile di tutte e cinque le volontarie impegnate. Accoglienza di sei ragazze che verranno selezionate a Giugno e prenderanno servizio a Settembre.	Come previsto, a Settembre 2006 all'avvio del nuovo anno scolastico 2006/2007, ha preso il via il nuovo progetto di servizio civile volontario presso i nidi. Le strutture interessate sono i nidi: "Abba" (2 volontarie), "Tana dei Cuccioli" (1 volontaria), "Progetto 1.6" (2 volontarie), "Maria Trebbi" (1 volontaria).
Servizi ai Disabili	Presentazione di un progetto entro Agosto che, se approvato, prenderà il via nel 2007.	Non è stato possibile procedere perché le nuove sedi non erano state accreditate in tempo utile.
Assistenza Domiciliare Anziani	Presentazione di un progetto entro Agosto che, se approvato, prenderà il via nel 2007.	Non è stato possibile procedere perché le nuove sedi non erano state accreditate in tempo utile.

A Luglio del 2006 si è concluso il progetto per l'anno scolastico 2005/2006, con un buon esito in termini di esperienza complessiva. Dei cinque servizi volontari attivati, quattro si sono svolti molto positivamente, al punto che uno di questi è stato "interrotto" poiché si è trasformato in assunzione diretta della volontaria. In un solo caso ci sono stati alcuni problemi, affrontati però efficacemente dalla coordinatrice referente.

Osservatorio sull'utilità sociale

L'utilità sociale delle attività svolte da CADIAI è intrinseca alla loro natura, ma, nel modo in cui vengono svolte e soprattutto nell'approccio che gli operatori hanno nell'affrontarle, è possibile individuare un valore aggiunto che estende l'utilità sociale dell'attività svolta oltre il confine definito dagli utenti diretti del servizio.

Obiettivo	Risultati anno 2006
Istituire un osservatorio sull'utilità sociale delle attività svolte nei nostri servizi, al fine di censirle e valorizzarle maggiormente agli occhi di tutti i nostri interlocutori.	La ricerca è stata sviluppata da Matteo Livi, tirocinante del MUEC (Master Universitario in Economia della Cooperazione), attraverso un questionario somministrato a tutti i responsabili e coordinatori di servizio. Il risultato è stato più che soddisfacente in termini di lettura della nostra realtà e di coinvolgimento dei servizi. Ha realizzato una griglia di analisi dei dati raccolti, suddivisa per <i>stakeholder</i> , che potrà essere molto utile per rilevazioni future.

Accoglienze di utilità sociale

Nel 2006 CADIAI ha accolto:

82 tirocinanti, frequentanti corsi di riqualifica, scuole superiori e università, (il 46% in più rispetto al 2005); una di queste persone, ha frequentato un tirocinio ad accesso diretto, vale a dire senza la collaborazione di un ente di formazione (non viene pertanto riportata nella classificazione che segue);

9 delegazioni di aziende e associazioni straniere (provenienti da Giappone, Svezia, Canada, Germania) **per un totale di 118 persone;**

7 borse lavoro.

Tirocinanti dei corsi di qualificazione professionale

Ente inviante	N° allievi	Durata del tirocinio	Sede del tirocinio	Ruolo professionale
Azienda Ospedaliera "Sant'Orsola Malpighi"	5	40 ore	SAD San Donato, SAD Savena, SAD San Lazzaro	Operatore Socio Sanitario
Modena Formazione	1	117 ore	CD "Accanto"	Operatore Socio Sanitario
Iride Formazione	1	5	SAD San Donato	Operatore Socio Sanitario
FUTURA	7	69/123 ore	Centri Diurni "Spazio Aperto" e "Accanto", "Le farfalle", Centro "Arboreto".	Operatore Socio Sanitario
IRECOOP	8	112/113 ore	SAD San Donato, SAD Savena, Centro "Arboreto".	Operatore Socio Sanitario

Ente inviante	N° allievi	Durata del tirocinio	Sede del tirocinio	Ruolo professionale
ISCOM	2	60/66 ore	CP "San Biagio", SAD San Lazzaro.	Operatore Socio Sanitario
EFESO	16	36 ore	Vari servizi socio assistenziali	Assistente sociale
CEFAL	5	112/113 ore	CD "Il Castelletto", SAD Savena, CP/RSA "Virgo Fidelis".	Operatore Socio Sanitario
FORUM	8	225 ore	Centri Diurni per disabili "Fava" e "Casa dei Boschini", Centro "Arboreto", Residenza Socio Riabilitativa "Casa Rodari", CP/RSA "Virgo Fidelis".	Operatore Socio Sanitario
Istituto Tecnico Superiore "Aldini-Sirani" di Bologna	8	80 ore	CP/RSA "Virgo Fidelis", CP "Il Corniolo", CP "San Biagio", CD Granarolo.	Operatore Socio Sanitario
Istituto Tecnico Superiore "Aldini-Sirani" di Bologna	4	90 ore	Nido/Scuola Infanzia "Progetto 1-6" e Nido "Le Nuvole"	Educatrice di nido
Facoltà di Scienze della Formazione	4	125 ore	CD per disabili "Casa dei Boschini", Residenza Socio Riabilitativa "Casa Rodari", Semiresidenza per adolescenti in condizioni di disagio psichico "Via degli Orti".	Educatore
Totale tirocinanti	69			

Tirocinanti di Istituti superiori per la formazione professionale

Ente inviante	N° allievi	Durata del tirocinio	Sede del tirocinio
Liceo Statale "Giuseppe Cevolani" di Cento (Fe)	2	13 ore	Centro semiresidenziale "Spazio Aperto"
Istituto Tecnico Superiore "Aldini-Sirani" di Bologna	1	80 ore	Centro semiresidenziale "Spazio Aperto"
"Istituto San Vincenzo de' Paoli" di Bologna	4	20 ore	Nidi "Progetto 1-6" e "Abba"
Totale tirocinanti	7		

Tirocinanti di corsi universitari

Ente inviante	N° allievi	Durata	Sede del tirocinio
Università di Palermo, Facoltà di Psicologia, corso post laurea	1	450 ore	CP "San Biagio"
Università di Firenze, Facoltà di Psicologia	1	20 ore	CP/RSA "Virgo Fidelis"
Università di Bologna-Alma Graduate School Master in Marketing e Comunicazione	1	300 ore	Sede
Università di Bologna Master in Economia della Cooperazione (MUEC)	1	300 ore	Sede
Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia	1	125 ore	CP "Il Corniolo"
Totale tirocinanti	5		

Borse lavoro

Destinate a persone adulte con disagio socio-economico, le borse lavoro sono strumenti alternativi al contributo economico; intendono favorire l'acquisizione dell'autonomia personale e promuovere l'inserimento sociale.

Enti Invianti	N° Ospitati
Azienda USL di Bologna	2
Comune di Crevalcore	2
Comune di San Giovanni in Persiceto	2
CSAPSA/SERT	1
Totale	7

Visite guidate e/o delegazioni straniere che hanno avuto accesso ai nostri Servizi

Provenienza	N° di persone	Tipologia di persone	Luoghi visitati	Data	Durata
Giappone	4	Delegazione del Ministero del Territorio, Infrastrutture e Trasporti. Studio attività della Cooperazione e suo impatto sul territorio. Soluzioni socio-assistenziali per aumento della popolazione anziana	Sede Legacoop Bologna	06/03/06	3 ore
Giappone	1	Dirigente del Comune di Oita - Ufficio Assicurazione Sanitaria per la Cura degli Anziani e degli Invalidi	Sede CADIAI	10/11/06	2 ore
Svezia	11	Gruppo dei dirigenti della casa di cura DANVIKSHEM di Stoccolma	Sede CADIAI	19/04/06	2 ore
Svezia	12	Gruppo di donne dal Campus Leksand and Entreprenorscolan che offre corsi formazione in ambito socio-assistenziale ed educativo	Sede CADIAI	03/05/06	3 ore
Svezia	14	Cooperatori e Responsabili di un Centro di Sviluppo di Malmoe che promuove e supporta le Cooperative locali	Sede CADIAI	23/05/06	3 ore
Svezia	40	Cooperatori e Responsabili di attività nell'ambito del sociale.	CP/RSA "Virgo Fidelis"	30/10/06	2 ore
Canada	1	Vice Ministro - Ministry of Employment and Income Assistance of British Columbia	Sede CADIAI	17/10/06	2 ore
Canada	17	Delegazione della Saint Mary University di Halifax - Master of Management - Co-operatives and Credit Union, in Italia per uno <i>Study Tour</i> di una settimana. Gruppo composto da docenti, studenti e Cooperatori.	Sede CADIAI	12/10/06	3 ore
Germania	18	Operatori del sociale	Sede Legacoop Bologna	31/10/06	2 ore

Erogazioni liberali

Tradizionalmente la Cooperativa eroga nel corso dell'anno delle somme di denaro in favore di enti o associazioni esterne. Per il 2006 questi sono gli obiettivi e le attività sviluppate.

Obiettivo	Risultati anno 2006
<p>Sostenere almeno un progetto sul territorio provinciale, se opportuno, andando in continuità con progetti e/o iniziative già sostenute in passato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - È stato sostenuto il progetto de "La casa dei Risvegli Luca de Nigris" con il versamento di € 1.000. - Si è finanziata la campagna "Fiocco Bianco" Uomini con le donne contro la violenza alle donne! € 1.000. - Sono stati inoltre versati € 400 ad ARAD (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze). - In occasione delle festività natalizie, CADIAI ha acquistato 1.700 biglietti di auguri di "Emergency", l'associazione che si occupa di assistenza e cura alle vittime dei conflitti armati, per un valore di € 1.693 (+ Iva) da inviare a soci, dipendenti, referenti istituzionali, clienti e fornitori, ritenendo opportuno che anche questo gesto avesse una ricaduta in termini di solidarietà sociale.

Campagna del Fiocco Bianco

La violenza domestica è una delle principali cause di morte per le donne, prima degli incidenti stradali, del cancro e della guerra. Finalmente è arrivata anche in Italia la "Campagna del Fiocco Bianco", promossa dall'Associazione Artemisia di Firenze in collaborazione con enti locali e con associazioni attive a tutela dei diritti umani.

Questa iniziativa dà spazio e visibilità agli uomini che vogliono impegnarsi contro la violenza alle donne e il fiocco bianco è il simbolo, indossato dagli uomini, che rappresenta l'impegno personale a non commettere mai, a non tollerare e a non rimanere in silenzio rispetto alla violenza contro le donne. CADIAI ha voluto sostenere il progetto "Campagna del fiocco bianco", non solo con l'erogazione di 1.000 euro, ma anche contribuendo, grazie al prezioso lavoro degli anziani e degli operatori dei centri diurni "Pizzoli", "Castelletto" e "I Tulipani" di Bologna, alla realizzazione dei fiocchetti bianchi distribuiti in diversi punti della città nella giornata del 25 Novembre, Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Adesione a "Cooperare con Libera Terra"

Il 27 Maggio 2006 CADIAI, insieme a numerose altre Cooperative di Legacoop Bologna ha aderito all'associazione "Cooperare con Libera Terra - agenzia per la promozione cooperativa e la legalità". Si tratta di un'associazione senza scopo di lucro, che ha come obiettivo l'ideazione e messa a punto di uno strumento utile allo sviluppo delle cooperative che operano sulle terre confiscate alla mafia, grazie alla legge n. 109 del 1996, e che si riconoscono nell'esperienza portata avanti dall'associazione Libera e in particolare "Libera Terra".

Fortemente voluta da Legacoop Bologna, con il contributo di Legacoop Emilia-Romagna, l'idea dell'Agenzia nasce dal tema, più volte posto in agenda dal mondo della cooperazione, dell'importanza della collaborazione tra cooperative aderenti a Legacoop, in particolare quelle agricole, e cooperative nate in Sicilia, così come in altre regioni, impegnate sui terreni confiscati alla mafia. "Scopo dell'Agenzia - si legge nello Statuto - è quello di fornire servizi finalizzati alla nascita, allo sviluppo e all'integrazione di iniziative imprenditoriali di norma in forma di società cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni e patrimoni aziendali confiscati alla criminalità organizzata. Compatibilmente con le potenzialità dell'Associazione, possono essere beneficiarie dell'attività associativa anche le altre forme di impresa cooperativa, sempre in agricoltura, che comunque perseguono scopi di liberazione ed emancipazione dell'individuo da ogni forma di dipendenza attraverso il lavoro associato.

I soggetti beneficiari dovranno aderire a Libera e operare in coerenza con i suoi principi".



Mission

Garantire ai Soci: continuità di occupazione, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali, percorsi formativi qualificanti

Occupazione

Distribuzione degli occupati al 31.12.2006

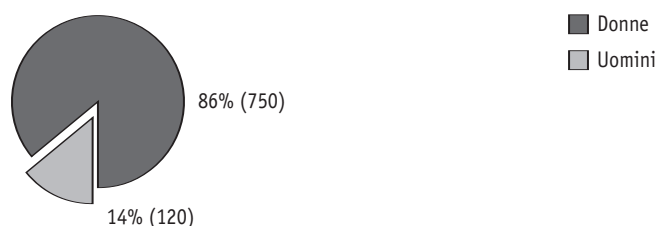
Indicatore inserito nel BSC preventivo

Indicatore % sul totale dei contratti	Obiettivi 2006	Risultati 2006
Tempi Indeterminati	Crescita proporzionale all'aumento previsto dell'attività (3%)	750 (+ 5% sul 2005)
Tempi Determinati	Non oltre il 25% dei contratti a TI	120 (16% rispetto ai TI)
Lavoratori autonomi con partita IVA	Stabile (5,97% (51) nel 2005)	61 (6,51%)
Lavoratori autonomi contratto a progetto	Non oltre il 3% della base occupata	5 (0,53%)
Totale		936

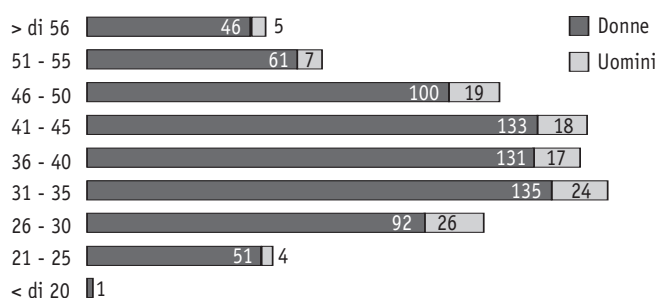
Dipendenti: andamento nel quinquennio



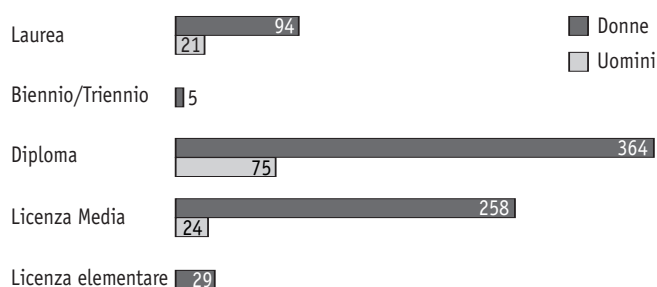
Distribuzione dei dipendenti distinti per sesso



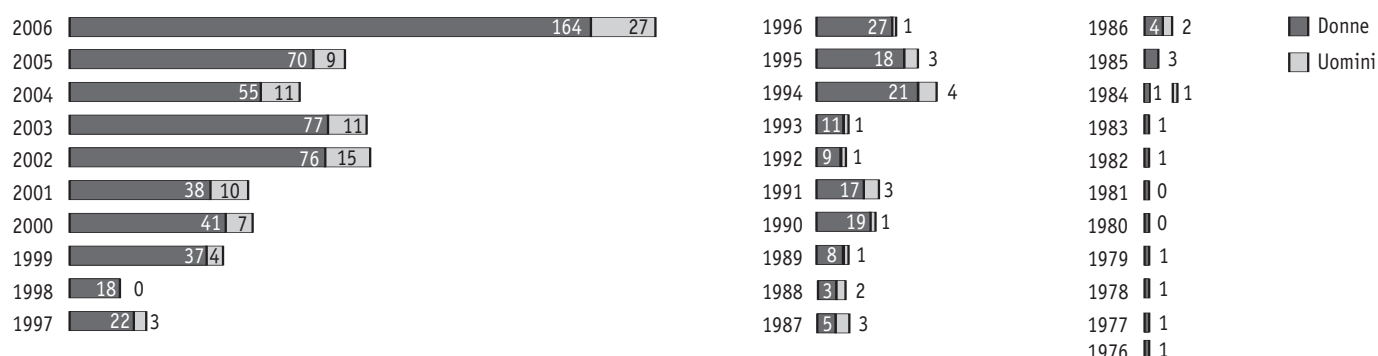
Distribuzione dei dipendenti distinti per fasce d'età



Distribuzione dei dipendenti distinti per titolo di studio



Distribuzione dei dipendenti distinti per anno di assunzione



Distribuzione dei dipendenti distinti per mansione

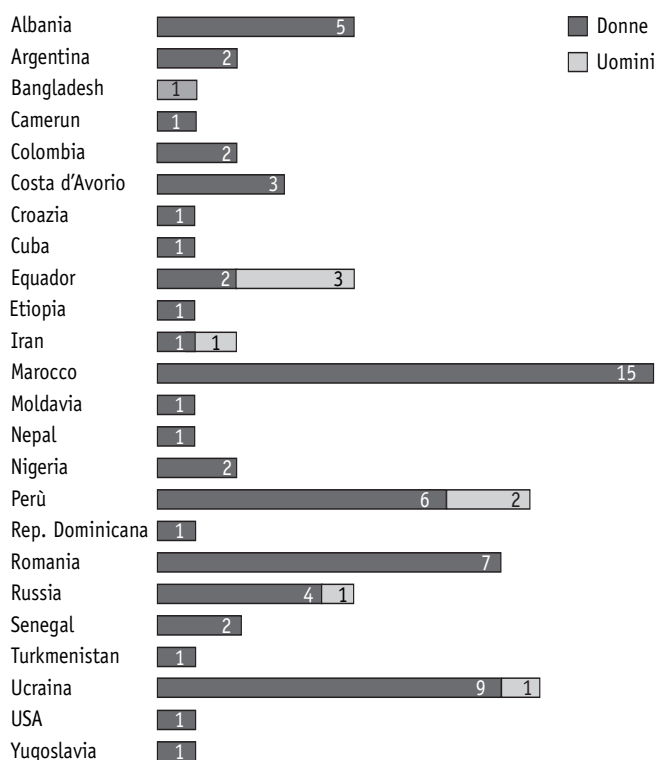
Mansion	Donne	Uomini	Totale
ASSISTENTE DI BASE	183	35	218
ADB COORDINATORE	11		11
ADB QUALIFICATO	199	14	213
ADB REFERENTE	10		10
ADDETTO INFANZIA CON FUNZIONE NON EDUCATIVA	43	2	45
ADDETTO PULIZIE	32	1	33
AIUTO CUOCO	7		7
ANIMATORE	5		5
ASSISTENTE SOCIALE	6		6
AUTISTA	1	4	5
COORDINATORE NUCLEO/RAA	8		8
COORDINATORE STRUTTURA	5	2	7
CUOCO	5		5
EDUCATORE	114	19	133
EDUCATORE PROFESSIONALE	59	18	77
FISIOTERAPISTA	1	2	3
IMPIEGATO DI CONCETTO	1		1
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	13	1	14
INFERMIERE PROFESSIONALE	11	2	13
LOGOPEDISTA	1		1
MANUTENTORE		4	4
MEDICO	1		1
PSICOLOGO	2	1	3
PSICOMOTRICISTA		2	2
RESPONSABILE AREA AZIENDALE	4	4	8
RESPONSABILE AREA STRATEGICA	2		2
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	7	1	8
RESPONSABILE DI SERVIZIO	17	8	25
TECNICO PEDAGOGISTA	2		2
TOTALI	750	120	870

Lavoratori di cittadinanza diversa da quella italiana

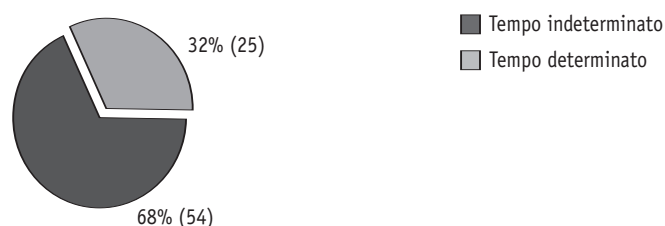
In totale sono **97** i lavoratori di cittadinanza diversa da quella italiana. Di questi, **18** sono lavoratrici di altre nazionalità dell'**Unione Europea** e provenienti rispettivamente: dodici dalla Polonia, due dalla Spagna, una dalla Lettonia, due dalla Slovacchia e una dalla Germania.

I lavoratori con cittadinanza diversa dall'**Unione Europea** sono **79** - pari al **9,08%** dei dipendenti - e si suddividono fra **24** nazionalità.

Provenienza non UE



Tipologia di contratto dei lavoratori di cittadinanza non UE



Anzianità media di servizio in anni

Servizio	Uomini	Donne	Totale
Educativo	7,7	4,7	4,9
Servizi ai Disabili	4,2	6,3	5,5
Socio Assistenziale	6,4	5,6	5,7
Residenze per Anziani	5,9	6	6
Prevenzione e Sicurezza	0	8,8	8,8
Sede	10	9,4	9,4
TOTALE CADIAI	5,6	5,7	5,7

Selezione del personale, assunzioni, dimissioni, affiancamenti

Selezione

Le domande di lavoro pervenute vengono inserite in un data base informatico. In base alle esigenze di personale, una psicologa, addetta alla selezione, esamina le domande delle persone il cui profilo corrisponde a quelli cercati: la selezione vera e propria avviene tramite contatto telefonico (che generalmente tende a verificare interesse e disponibilità) e successivo colloquio.

Ore dedicate alla selezione	Domande di lavoro pervenute	Domande prese in esame	N. colloqui effettuati	Di cui assunti	Di cui ancora ancora in forza al 01/01/07
905	1.732	1.137	707	293 (25,95%)	124 (42,32%)

Affiancamenti

La Cooperativa assicura al momento dell'inserimento del lavoratore neo assunto un periodo di affiancamento operativo sul servizio durante il quale l'operatore è in più rispetto all'organico previsto. L'affiancamento è previsto inoltre dopo il rientro da un periodo di assenza prolungato e nelle mobilità da un servizio all'altro. Nel corso del 2006 sono state 131 le persone in affiancamento, per un totale di 3.839 ore.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: durata media	Obiettivo 2006	Risultato 2006
ORE	26,3	29,3

Assunti per mansione

Assistente di Base	125
AdB Qualificato/OSS	44
Addetto Infanzia con Funzioni non Educative	19
Educatore	54
Educatore Professionale	6
Infermiere Professionale	5
Animatore	1
Assistente sociale	4
RAA - Coordinatore	1
Cuoco	3
Addetto alle Pulizie	20
Aiuto Cuoco	5
Autista	3
Impiegato amministrativo	3
TOTALE	293

Percentuale del Turn over sui dipendenti

Il dato del turn over indica la percentuale di rotazione del personale dipendente sui posti di lavoro in essere, che si è avuta nel corso dell'anno. Si tratta di un dato importante per valutare il grado di stabilità nel lavoro che la nostra cooperativa è in grado di offrire e quindi per misurare uno dei fattori che maggiormente concorrono a definire la qualità del lavoro offerto.

In questo capitolo lo calcoliamo considerando il numero di assunzioni effettuate nel corso dell'anno in relazione al numero medio degli occupati nell'anno. Al numero delle assunzioni viene però sottratto il numero dei posti di lavoro in più che si sono creati in corso d'anno (differenza tra gli occupati al 31/12/2005 e occupati al 31/12/2006), poiché in questo caso si tratta di assunzioni dovute ad un aumento dell'occupazione e non alla necessità di sostituire personale che si è dimesso.

La percentuale di turn over è stata calcolata con questa proporzione:

valore medio degli occupati in carico nel corso del 2006 :

[assunti nel 2006 - (differenza tra gli occupati al 31/12/2006 e gli occupati al 31/12/2005)] = 100 : X

Turn Over dei Settori produttivi

	2004	2005	2006
Socio Assistenziale	26%	21,50 %	22,17%
Educativo	10,35%	7,23 %	15,18%
Residenze per Anziani	33,90%	35,59 %	34,78%
Servizi ai Disabili	21,88%	22,48 %	15,18%
Prevenzione e Sicurezza	0%	0 %	20%
Sede	0%	4,54 %	0%

NOTA:

Il turn over nel **Settore Socio Assistenziale** si può definire quasi stabile: il lieve incremento di quest'anno è dovuto per lo più all'uscita dalla Cooperativa di operatori che, acquisito il titolo di OSS, si spostano sui servizi dell'Ente Pubblico.

Il turn over nel **Settore Educativo** è stato causato soprattutto dall'incremento dell'attività che il settore ha conosciuto nell'anno. In particolare, l'apertura di nuovi servizi ha comportato, a Settembre, la riassunzione di numerose operatrici (9 per l'esattezza) il cui contratto a tempo determinato era scaduto a giugno. Se aggiungessimo questo numero al numero delle assunzioni effettuate, in effetti il dato finale di turn over aumenterebbe fino al **19,89%**.

Il turn over nel **Settore Residenze Anziani** è stato causato in prevalenza dalle forti turbolenze che il settore ha subito nel corso del 2006: acquisizione del servizio socio assistenziale presso la Casa Protetta "Villa Margherita", a Porretta Terme, (servizio che ha comportato un sensibile aumento degli occupati a partire da Agosto) perdita della gestione della Casa Protetta/RSA "Virgo Fidelis" di Bologna (con drastica riduzione degli occupati tra Novembre e Dicembre).

I dati di base per il calcolo del turn over ci dicono che il saldo tra gli operatori in forza ad inizio anno (244) e gli operatori in forza a fine anno (233) per questo settore, è negativo, ovvero c'è stato un calo nell'occupazione. A fronte di ciò, sono state fatte, in corso d'anno, ben 108 assunzioni. Ci è sembrato giusto calmierare questo dato sottraendo le 28 assunzioni fatte ad Agosto, su nuovi posti di lavoro creati per l'acquisizione di "Villa Margherita". Nella formula solitamente usata questo dato non risulterebbe, perché questo aumento del personale viene successivamente annullato dalle dimissioni connesse alla perdita della "Virgo Fidelis". Se includessimo queste assunzioni dal numero totale delle assunzioni effettuate, il dato finale del turn over risulterebbe in effetti pari al **46,95%**.

Anche il forte calo del turn over nel **Settore Servizi ai Disabili** è in parte legato alle vicissitudini del settore Residenze Anziani: ad una parte del movimento di personale verificatosi in questo settore è stata infatti data risposta facendo ricorso a mobilità interna piuttosto che a nuove assunzioni. In questo modo si è consentito a numerosi dipendenti che lavoravano alla "Virgo Fidelis" di essere ricollocati presso servizi ai disabili senza interrompere il rapporto di lavoro con CADIAI.

Il forte incremento del turn over nel **Settore Prevenzione e Sicurezza** è dovuto all'esiguità del numero dei dipendenti (sono 5, poiché la maggior parte degli occupati del settore è libero professionista): di fatto si è verificata la semplice sostituzione di un'unità, ma 1 è il 20% di 5.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: percentuale di turn-over	Obiettivo 2006	Risultato 2006
TOTALE AZIENDALE	22,50%	26,54%

La discrepanza tra obiettivo e risultato è da imputarsi alla somma delle motivazioni sopra riportate.

Condizioni di lavoro

Tipologie di contratto

Complessivo



Tempi Determinati



Tempi Indeterminati



Tipologie di part-time

Totale dei part-time attivi

Ore Part-time settimanali	Donne	Uomini	Totale
PT 6		2	2
PT 12	4	4	8
PT 15	9	3	12
PT 16		1	1
PT 18	21	6	27
PT 20	33	8	41
PT 21	1		1
PT 22	5		5
PT 23	1		1
PT 24	49	14	63
PT 25	13	1	14
PT 26	3		3
PT 28	12	1	13
PT 30	143	23	166
PT 32		1	1
PT 32,5	1	1	2
PT 33	10	1	11
PT 34	2		2
PT 35	14		14
PT 36	68	12	80
TOTALI	389	78	467

Media monte ore settimanale contrattuale: 27,7

Percentuale dei part-time rispetto al totale dei contratti a tempo indeterminato

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Indicatore % part-time rispetto al totale dei contratti a tempo determinato	Obiettivi 2006	Risultati 2006
Tempo pieno	Stabile (nel 2005: 391 = 54,8%)	385 (51,34%)
Part-time uguali o superiori alle 18 ore settimanali		346 (46,13%)
Part-time inferiori alle 18 ore settimanali	Contenere i contratti part-time inferiori a 18 ore settimanali sotto il 5% dei contratti a Tempo Indeterminato.	19 (2,53%)
Totale		750 (100%)
Monte ore medio settimanale part-time a Tempo Indeterminato		28,6 ore

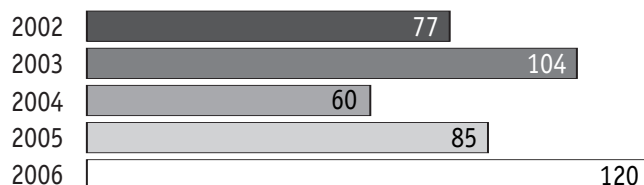
NOTA

Il calo, sia in percentuale che come dato assoluto, dei contratti a tempo pieno, deriva dalla diversa composizione assunta dalla base occupata, in relazione all'attività svolta: nel 2006 sono calati, seppur in misura minima, i lavoratori nei servizi residenziali per anziani (che hanno di regola contratti a tempo pieno a 38 ore) mentre sono aumentati quelli dei servizi per la prima infanzia (che hanno di regola contratti a part-time a 36 ore).

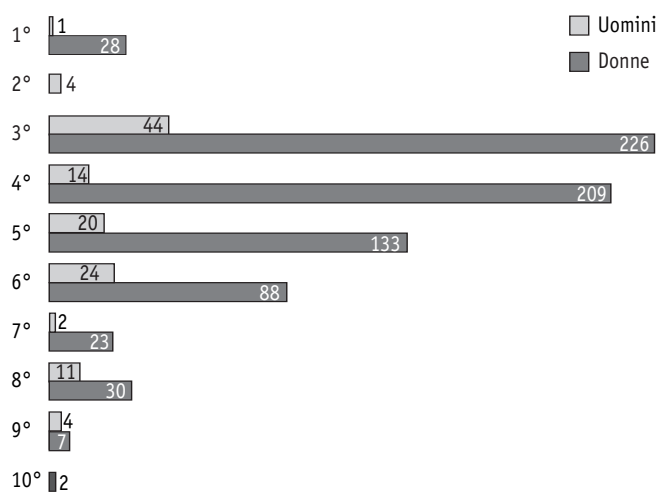
Contratti part-time nel triennio



Andamento quinquennale dei contratti a Tempo Determinato

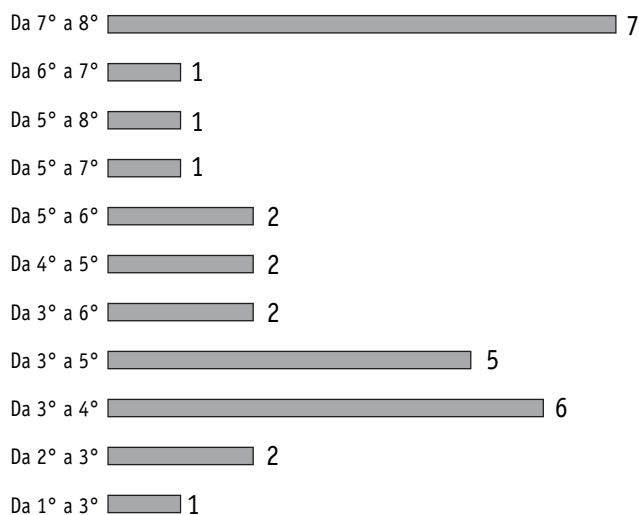


Livello di inquadramento contrattuale

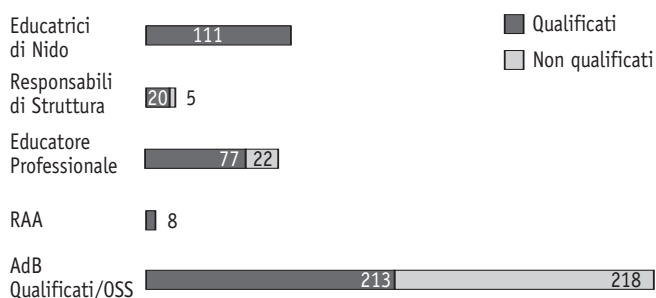


Passaggi di livello durante l'anno

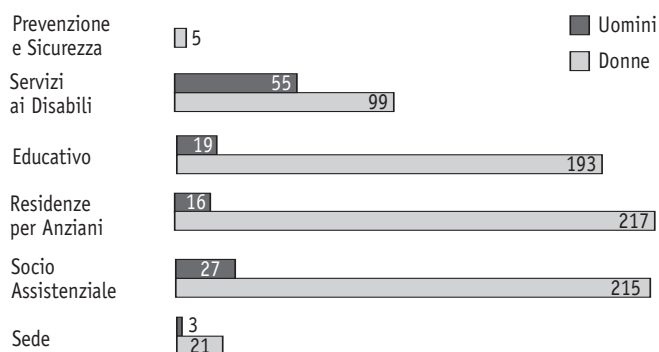
Nel 2006 sono stati 30 i passaggi di livello ed è stato attribuito il livello di quadro a 2 unità.



Rapporto Qualificati/figura professionale



Distribuzione dei dipendenti per attività

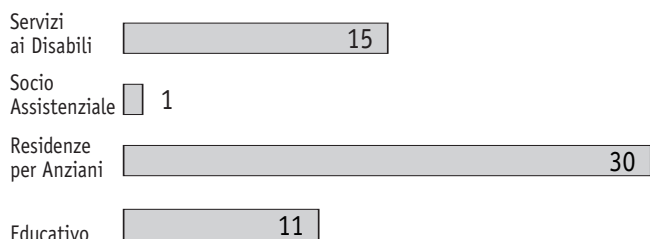


I dipendenti del settore Prevenzione e Sicurezza supportano l'attività dei servizi erogati da professionisti che hanno un rapporto libero professionale con la Cooperativa.

Mobilità

Mobilità

Questi dati fanno riferimento alla mobilità interna ai settori e in uscita dai medesimi.



Mobilità Temporanea di Operatori da un Servizio all'altro

Il progetto prevede la mobilità temporanea di personale da un servizio all'altro, specie se su uno stesso territorio o su territori limitrofi.

Obiettivi:

- consentire agli operatori "sotto di ore" di recuperarle;
- effettuare, in certi periodi, in modo flessibile le sostituzioni con personale già assunto, ottenendo un risparmio nel costo del lavoro;
- offrire agli operatori un ampliamento dell'esperienza professionale favorendo l'interscambio e brevi periodi di distacco dalla routine lavorativa.

INDICATORE: numero di operatori coinvolti in proposte di mobilità temporanea

La mobilità temporanea si può attivare ferme restando le seguenti condizioni:

- spostamento su professionalità analoghe;
- consenso dell'operatore interessato;
- garanzia del rientro sulla posizione lavorativa di partenza;
- durata della mobilità predefinita.

Obiettivo per il 2006

Avviare la sperimentazione dell'iniziativa e mantenerla monitorata, anche attraverso un sondaggio sul gradimento degli operatori coinvolti.

Risultati 2006

Non abbiamo lavorato su questo obiettivo poiché le attuali condizioni di gestione dei servizi lo rendono difficilmente praticabile: nei servizi per la prima infanzia la mobilità dovuta all'apertura di nuovi servizi è già quella massima consentita dal principio della continuità educativa; nei servizi per anziani, l'assistenza domiciliare è stata fortemente impegnata nella riorganizzazione prevista dal nuovo appalto di Bologna e dall'avvio delle attività del Consorzio ALDEBARAN. Questo genere di mobilità programmata, se non sembra più rispondere ad esigenze dei servizi, rimane comunque come un'opportunità di formazione e sviluppo professionale per gli operatori, tant'è che è da loro stessi indicata come interessante e da mettere in pratica.

Provvedimenti disciplinari

Socio Assistenziale	9
Educativo	1
Servizi ai Disabili	9
Residenze per Anziani	5

Altri aspetti di trattamento del lavoro**Aspettative**

	2005	2006
Inferiori a 1 mese	55	47
Da 1 a 3 mesi	16	21
Superiori a 3 mesi	10	18
Totale	81	86

Tutela della maternità

	2005	2006
Congedi parentali	154 gg	865 gg
Astensioni obbligatorie per maternità	57	52
Astensioni facoltative per maternità	50	43
Permessi per assistenza alla prole	249 gg	252 gg
Permessi per allattamento	1.322 h	1.579,5 h

Ferie Residue

È importante che i giorni di ferie vengano goduti, oltre che per consentire il recupero delle energie psicofisiche dei lavoratori, anche per non determinare effetti negativi sul bilancio economico: infatti le ferie accumulate possono creare un innalzamento dei costi dovuto all'aumento della loro valorizzazione in caso di incrementi retributivi. Assume quindi importanza effettuare una buona programmazione delle ferie all'interno dei singoli servizi.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: giorni di ferie residui	Obiettivo 2006	Risultato 2006
media procapite	6,20	7,52

Confronto con l'anno precedente	Tot. giorni	Media
2005	5932,80	7,02
2006	6540,64	7,52

Ore di Ex Festività

Questo dato indica in termini assoluti e di media pro capite, il numero delle ore di ex festività accumulate al 31/12/2006. Anche per questo dato valgono le valutazioni fatte precedentemente per le ferie.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: ore di festività residue	Obiettivo 2006	Dato assoluto	Media pro capite
	9 ore media procapite	8.647,49 h	9,93 h

Confronto con l'anno precedente	Tot. giorni	Media
2005	8.731,60 h	10,93 h

Recuperi

Ore a recupero negativo: ore che sono state retribuite, ma che l'operatore non ha lavorato.

Ore a recupero positivo: ore che l'operatore ha lavorato in più rispetto al suo orario di lavoro e che non gli sono state pagate.

A partire da quanto prescritto dal contratto (articoli n. 51, 52, 60), la Cooperativa ha definito in sei mesi il tempo necessario per arrivare a regolarizzare entrambe le situazioni (lavorare le ore fatte in meno o stare a casa le ore fatte in più) prima di procedere a riallineare la retribuzione con le ore effettivamente lavorate.

Le ore segnate in tabella si riferiscono a monte ore non ancora riallineati con quelli contrattualmente previsti, e ciò può accadere per diversi motivi: possono essere esigenze di servizio (a causa delle modalità di funzionamento del servizio le persone accumulano ore di recupero in positivo in un determinato periodo dell'anno per poi "consumarle" in un altro); può essere per l'alto tasso di assenteismo (non si riesce a far recuperare le ore in positivo perché è sempre necessario sostituire i colleghi assenti); può essere per motivi specifici legati a situazioni temporanee (cambiamenti organizzativi in corso).

Come si vede dal rapporto rispetto al totale delle ore lavorate, queste ore a recupero sono una percentuale molto bassa, ma siccome il loro accumulo è comunque un costo (per le ore in negativo per evidenti ragioni, per le ore in positivo perché anche queste ore rientrano nello stesso meccanismo che abbiamo spiegato più sopra per le ferie residue e le ore di ex festività), nonché una criticità rispetto alla gestione del rapporto di lavoro (l'operatore lavora troppo o troppo poco rispetto a quanto previsto dal suo contratto) è necessario mantenerle sotto controllo e darsi obiettivi di miglioramento anche su questo versante.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE:	Obiettivi	n. ore al	Percentuale rispetto alle ore
ore a recupero	per il 2006	31/12/2006	lavorate (1.125.699,63)
Recupero negativo	0,15 %	2.795,56	0,25%
Recupero positivo	0,24 %	8.063,23	0,71%
Confronto con l'anno precedente	N. ore al 31/12/2005	Percentuale rispetto alle ore lavorate	
Recupero negativo	2781,25	0,27%	
Recupero positivo	4936,07	0,48%	

Condizioni di miglior favore operate da CADIAI

Si tratta di quelle condizioni migliorative, rispetto a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, riguardanti il trattamento del lavoro, che CADIAI liberamente mette in atto per alcuni aspetti.

Tipologie	Corrispettivi di spesa 2005	Corrispettivi di spesa 2006
Maternità: integrazione della retribuzione al 100%	€ 68.556,75	€ 32.581,74
Permesso ai padri per nascita figli	€ 543,28	€ 447,04
Permessi per lutto	€ 4.874,32	€ 4.596,19
Permessi per visite ed esami	€ 6.788,17	€ 7.770,10
Buoni Pasto	€ 76.308,52	€ 76.580,57
Indennità di funzione/quadro	€ 132.592,01	€ 136.836,83
Piena retribuzione delle ore di formazione	€ 331.346,71	€ 328.179,90 *
Trattamento soggiorni	€ 13.254,43	€ 6.330,00
Totale	€ 634.264,19	€ 593.322,37

* Il dato comprende i costi per la retribuzione delle ore di formazione continua, formazione legge 626, riqualificazione sul lavoro

Salute dei lavoratori

Accertamenti sanitari Legge 626

Descrizione	N° 2005	N° 2006	Corrispettivo spesa 2005	Corrispettivo spesa 2006
Prima visita	156	217	€ 3.845,40	€ 5.349,05
Visita periodica	95	425	€ 1.695,75	€ 7.586,25
E.C.G.	243	617	€ 2.916	€ 7.404
Visiotest		7		€ 81,9
Visite specialistiche	5	2	€ 280	€ 58
Altre spese connesse			€ 2.758,28	€ 2.697,58
Totale	499	1.268	€ 11.495,43	€ 23.176,78

Malattie e infortuni sul lavoro

Descrizione	Ore retribuite	
	2005	2006
Malattie dei lavoratori	85.608,76	79.708,57
Infortuni occorsi ai lavoratori	8.669,49	8.109,54
Totale	94.278,25	87.818,11

Percentuale assenteismo

Il dato dell'assenteismo indica la percentuale delle ore di assenza (per malattia, infortunio) sulle ore lavorabili definite dai singoli contratti degli operatori in organico. Questo dato è significativo per diversi aspetti: ci dà informazioni sullo stato di salute complessivo dei lavoratori, compreso quindi il grado di logoramento psicofisico che deriva dall'esercizio della professione; ci dà informazioni sulla continuità di presenza e quindi sulla tenuta dell'intervento socio-riabilitativo che per tanta parte punta sulla continuità relazionale operatore/utente; ci consente di comprendere meglio l'andamento dei costi del personale.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: % delle ore di assenza (per malattia e infortunio) sulle ore lavorabili			
Ore lavorabili	Ore di assenza per malattia ed infortunio	Obiettivo 2006	Risultato 2006
1.415.046,80	87.818,11	6,50 %	6,21%
Confronto con l'anno precedente			
Ore lavorabili 2005	Ore di assenza per malattia ed infortunio 2005	Risultato 2005	
1.1.327.208,29	94.278,25	7,10 %	

Formazione Legge 626

INDICATORE: numero di ore di formazione	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Formazione Legge 626	3.464	1.461

Come risulta evidente, vi è un forte scostamento tra obiettivo e risultato. Le cause individuate sono due: il corso sulla sicurezza (movimentazione carichi e rischio biologico) è stato in parte rivisto, prevedendo il coinvolgimento della fisiatra Lorena Roffi e di alcuni fisioterapisti, al fine di aumentarne l'efficacia. Questa riorganizzazione ha richiesto tempo nel corso del quale l'organizzazione dei corsi è stata sospesa. Inoltre è stato necessario riorganizzare il servizio di predisposizione dei corsi, per motivi legati alla gestione del personale, ed anche questo ha molto rallentato lo svolgimento delle attività previste.

Confronto con l'anno precedente

Formazione Legge 626	Totale ore	Costo ore retribuite	Costi docenze e accessori
2005	1141,15	€ 19.239,79	€ 7.598,83
2006	1461	€ 24.632,46	€ 8.286,23

Corsi svolti

Titolo	Partecipanti
Primo Soccorso - corso base	89
Primo Soccorso - aggiornamento	61
Rischio biologico	24
Rischio domestico	24
Totale	198

Formazione ed aggiornamento**Qualificazione professionale****Indicatore inserito nel BSC preventivo**

INDICATORE: numero di operatori da qualificare per figura professionale	Operatore Socio Sanitario	
	Misure compensative 95/110 ore	Corso di base 500 ore
Obiettivo per il 2006	35 operatori	30 operatori
Risultati del 2006	13 operatori	19 operatori
Ore Totali Retribuite*	433	Corrispettivo di spesa € 7.300,38

*Si fa riferimento alle sole ore di competenza del 2006. Per i corsi che proseguono nel 2007 (in pratica tutti i corsi di base da 500 ore) altre ore verranno retribuite nel corso del 2007.

Attività lavorativa non frontale

Si tratta delle ore di lavoro che gli operatori non svolgono a diretto contatto con gli utenti: tipicamente le ore del collettivo di servizio, una riunione programmata e con cadenza regolare nella quale i componenti del gruppo di lavoro impostano, fissando degli obiettivi, o verificano l'intervento sull'utente, scambiano esperienze e dirimono le eventuali tensioni.

Questi incontri fanno parte, a pieno titolo, dell'impegno lavorativo di ogni operatore e sono quindi debitamente retribuiti.

N. ore retribuite	N. operatori coinvolti
37.119,5	934*

* il consistente aumento del numero delle persone coinvolte, rispetto all'anno precedente (735) è derivato dal forte turn-over verificatosi nel 2006, in seguito alla perdita e contemporanea acquisizione di servizi. Il numero delle persone coinvolte nelle attività di riflessione sul lavoro risulta quindi superiore al numero delle persone in forza al 31/12/2006.

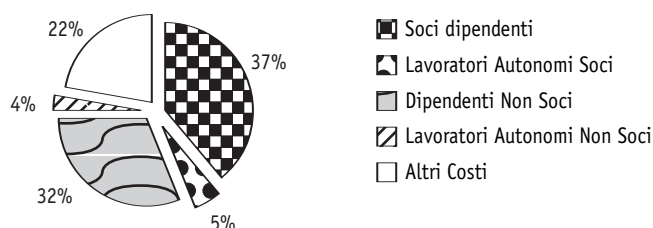
Formazione continua**Indicatore inserito nel BSC preventivo**

INDICATORE: numero di ore di formazione	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Formazione continua	15.000	17.571
Media ore pro capite / totale dipendenti	/	20,19
Confronto con l'anno precedente	2005	2006
N° operatori coinvolti in attività formative	571	718
N° ore di formazione retribuita	14.692,96	17.571
Media ore pro capite	25,73	20,19
Corrispettivo di spesa (Retribuzioni)	€ 247.723,30	€ 296.247,06
Corrispettivo di spesa (Organizzazione)	€ 16.081,38	€ 25.223,72
Totale spese sostenute	€ 263.804,68	€ 321.470,78
Percentuale delle risorse destinate alla formazione sui ricavi per l'attività caratteristica	1,26 %	1,36%

Analisi dell'attività prodotta**Incidenza dei costi del lavoro sui costi di produzione**

Questo dato analizza il costo dell'attività prodotta da CADIAI in termini percentuali misurando quanto di questo è costituito da costo del lavoro e quanto da altri costi produttivi.

Il dato percentuale dell'incidenza del costo del lavoro è a sua volta suddiviso tra costi del lavoro riferiti a soci e costi del lavoro riferiti a non soci.

Incidenza dei costi del lavoro sui costi di produzione

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: percentuale riferita al totale dei costi	Risultato 2005	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Costi del lavoro riferibili ai soci	44,73 %	50%	42,54%
Costi del lavoro riferibili ai non soci	33,57 %	28%	35,53%
Altri costi di produzione	21,70 %	22%	21,93%

Indice di prevalenza

Questo dato consente di misurare il contributo del lavoro dei soci all'attività complessiva della Cooperativa ed è calcolato in base ai parametri fissati nella nuova normativa inerente il diritto societario, art. 2512 comma 1 punto 2-3 del Codice Civile (in specifico: art. 2515 "Cooperative a mutualità prevalente"; art. 2513 "Criteri per la definizione della prevalenza"; art. 2513 lettera b-c).

Prospetto analitico dimostrante l'incidenza dell'apporto personale dei soci ai fini dell'Art.2512 comma 1 punto 2-3 del c.c.

B.7 COSTI PER SERVIZI		SOCI	B.7 COSTI PER SERVIZI		NON SOCI	TOTALI
Prestazioni Professionali MDL Soci	€	727.850	Prestazioni Professionali MDL Non Soci	€	106.999	€ 843.849
Consulenze Professionali Soci	€	72.643	Consulenze professionali Non Soci	€	94.688	€ 167.331
Prestazioni Servizio Prevenzione e Protezione Soci	€	61.887	Prestazioni Servizio Prevenzione e Protezione Non Soci	€	318.362	€ 380.248
Prestazioni Professionali Soci	€	311.760	Prestazioni Professionali Non Soci	€	317.925	€ 629.685
Totale Costi per Servizi Soci	€	1.174.140	Totale Costi per Servizi Non Soci	€	837.974	€ 2.012.114
B.9 COSTI DEL PERSONALE			B.9 COSTI DEL PERSONALE			
Costo per dipendenti soci	€	8.703.238	Costo per dipendenti Non Soci	€	7.412.880	€ 16.116.118
TOTALE B.7+B.9	€	9.877.378	TOTALE B.7+B.9	€	8.250.854	€ 18.128.232
INCIDENZA MEDIA		54,49%	INCIDENZA MEDIA		45,51%	100%

La riforma del diritto societario ha introdotto la distinzione tra cooperative a mutualità prevalente (articolo 2512 c.c.) e cooperative diverse, collegando solo alle prime la fruizione dei benefici fiscali riservati al settore cooperativo.

Per le cooperative sociali, in ragione della elevata connotazione mutualistica dell'attività svolta, tale qualifica è riconosciuta di diritto.

Infatti, ai sensi dell'articolo 111-*septies* delle disposizioni di attuazione del codice civile, le cooperative sociali, che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, "sono considerate indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile (criteri per la definizione della prevalenza), cooperative a mutualità prevalente".

Da ciò consegue che per le cooperative sociali di cui alla citata legge 381/1991, la fruizione dei benefici tributari previsti dalle leggi speciali non è subordinata a indici di prevalenza, ma soltanto al rispetto delle disposizioni ordinarie specificamente dettate per le stesse.

CADIAI, in quanto cooperativa sociale, è quindi a mutualità prevalente di diritto; lo è però anche nei fatti, in quanto il costo per lavoro dipendente e per prestazioni di servizi resi da Soci è superiore al 50% del totale di tali costi.

In relazione all'incidenza dell'apporto dell'opera personale dei soci rispetto agli altri fattori produttivi, escluse le materie prime e sussidiarie, poiché la percentuale non è inferiore al 50% degli altri costi, la Cooperativa è esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 601 del 1973, modificato dall'art. 15, comma 4, Legge 133/99.

Indice medio di produttività

Si tratta del dato che definisce la ricchezza media pro-capite prodotta dagli occupati nell'anno. Si ricava semplicemente dividendo i ricavi per il numero degli occupati in forza al 31/12 dell'anno considerato.

Preso in sé è un dato piuttosto generico perché fa la media tra tutti gli occupati, indipendentemente dalla professionalità, dal tipo di contratto e di inquadramento, dal fatto di essere socio o non socio.

È però interessante osservare la sua evoluzione nel corso del tempo e per questo presentiamo la serie dei dati degli ultimi cinque anni.

2002	2003	2004	2005	2006
€ 24.090,91	€ 23.088,46	€ 24.271,64	€ 24.823,19	€ 25.221,35
- 3,31%	- 4,17%	+ 5,13%	+ 2,28%	+ 1,60%

Andamento delle retribuzioni**Impegni dell'anno sull'ERT**

Anche nel corso del 2006 le retribuzioni dei dipendenti sono state arricchite dalla corresponsione dell'ERT (Elemento Retributivo Territoriale) previsto dall'Accordo Integrativo Territoriale per Bologna ed Imola.

L'ERT di competenza per il 2006 sarà corrisposto in un'unica tranche, nella mensilità relativa al mese di Giugno 2007.

Elemento Retributivo Territoriale di competenza per il 2006

Importo complessivo erogato	€ 88.849,12	Di cui ai soci	€ 57.780,99
-----------------------------	-------------	----------------	-------------

Vale la pena ricordare i consistenti sforzi sostenuti dalla Cooperativa dal 2002 nel rispettare gli impegni previsti dall'Accordo Integrativo Territoriale.

ANNO	Importo Totale	Di cui ai Soci
2002	€ 201.470,41	€ 124.430,08
2003	€ 218.062,00	€ 123.951,06
2004	€ 389.836,27	€ 238.403,81
2005	€ 118.401,21	€ 75.166,36
2006	€ 88.849,12	€ 57.780,99

Variazione nella gestione dei Servizi**Servizi in scadenza nel 2006**

Laddove non altrimenti specificato, si intende che l'azienda capofila o incaricata della gestione è CADIAI.

	Aggiudicato	N. Addetti
Centro Diurno per anziani "Pizzoli" (BO)	Sì (consorzio ALDEBARAN)	6
RSA/Casa Protetta "Virgo Fidelis" di Bologna	NO (in ATI con ADA, Ancora Servizi e Società Dolce)	- 40
Centro Polivalente per Disabili "Arboreto" (BO)	Prorogato	22
Servizio di Assistenza Domiciliare ai disabili della Azienda USL di Bologna	Sì (In ATI con ADA, AIAS Sport, Acca Parlante, Consorzio EPTA, Società Dolce)	26

	Aggiudicato	N. Addetti
Gruppo Appartamento "La Corte del Sole" e Centri Diurni per disabili "Cappuccini" di San Giovanni in Persiceto (BO) e "Accanto" di Crevalcore (BO)	Sì (tranne il Centro Diurno "Accanto" che non è stato messo in appalto)	24
Spazio Bimbo di Bentivoglio (BO)	Sì (in ATI con la cooperativa "Voli")	13
Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani comuni di Malalbergo, San Pietro in Casale, Baricella, Galliera, (BO)	Sì (Consorzio ALDEBARAN)	13
Servizio di Assistenza Domiciliare agli Anziani dei comuni di San Giovanni in Persiceto, San Matteo della Decima e Crevalcore (BO)	Sì (Consorzio ALDEBARAN)	20
Asilo nido "Le Nuvole" Gestione mista servizi per la prima infanzia del comune Cento (FE)	Sì (In ATI con "Le Pagine" e "Voli")	12
Residenza socio riabilitativa "Casa Rodari" Bologna	Sì (in ATI con AIAS, Bologna Integrazione a marchio ANFFAS, Società Dolce)	46
Asilo nido "Maria Trebbi" e asilo nido "Tana dei Cuccioli" Comune di San Lazzaro di Savena	Sì	31
Totale relativo ai servizi messi in gara		253
Totale relativo ai servizi riconfermati		213

Gare per servizi nuovi svolte nel 2006

	Aggiudicato	N. Addetti
Interventi di mediazione educativa per l'Inserimento lavorativo per disabili	Sì (in ATI con ASSCOOP e Consorzio EPTA)	1
Residenza socio riabilitativa per disabili "Caserme Rosse" (Prestazioni assistenziali, sanitarie ed educative)	Sì (in ATI con AIAS - capofila - Bologna Integrazione a marchio ANFFAS, Società Dolce)	6
Residenza socio riabilitativa per disabili "Battindarno" (consulenza per l'implementazione del sistema qualità del servizio)	Sì (in ATI con AIAS, Bologna Integrazione a marchio ANFFAS - capofila - Società Dolce)	1
Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani del Comune di Cento	NO (in ATI con CIDAS - capofila, e "Serena")	/
Appalto triennale per la gestione del servizio Nido di infanzia del Comune di Argelato	NO (In ATI con Società Dolce - capofila -)	/
Affidamento delle attività del micronido "Il Castello degli Gnomi" del Comune di Castello di Serravalle	NO (in ATI con Società Dolce)	/
Affidamento della gestione di una sezione di asilo nido comunale nel Comune di Sant'Agata Bolognese - sostituzioni del personale sostegno scolastico ad alunni disabili	Sì	4
Assegnazione dei servizi ausiliari, socio-assistenziali, infermieristici, riabilitativi e di coordinamento per la Casa di Riposo e protetta "Valla Margherita" di Porretta Terme	Sì	35

	Aggiudicato	N. Addetti
Ricerca di promotore per "project financing" per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo polo scolastico del comune di Ozzano dell'Emilia	Non ancora assegnato In ATI con Società Dolce -capofila CAMST, Consorzio CIPEA, Manutencoop	/
Concessione del Centro Diurno per Anziani "Ca' Mazzetti" del comune di Casalecchio di Reno	Sì (Consorzio ALDEBARAN)	6
Totale		53

Altre gare svolte nel 2006

Vi sono poi altre gare a cui hanno partecipato il Consorzio ALDEBARAN e il Consorzio INRETE in cui l'azienda incaricata della gestione non è CADIAI. A queste gare CADIAI ha contribuito attraverso la messa a disposizione dei Consorzi dei propri requisiti e dei dati inerenti la propria attività.

	Aggiudicato
Reparto geriatrico dell'ospedale di Viadana, Azienda Ospedaliera "Carlo Poma" di Mantova	Sì (consorzio INRETE, incaricata della gestione: PROGES)
Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani del Comune di Pianoro	Sì (Consorzio ALDEBARAN, incaricata della gestione: Società Dolce)
Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani del Comune di Sasso Marconi	Sì (Consorzio ALDEBARAN, incaricata della gestione: Ancora Servizi)
Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani del Comune di Monteveglio	Sì (Consorzio ALDEBARAN, incaricata della gestione: Società Dolce)

Dati di sintesi

Attività

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: numero di gare svolte nel 2006	Gare vinte	Gare perse	Totale
Servizi in gestione	9	1	10
Servizi nuovi	5	3	8*

* 9 se si considera il project financing per il nido di Ozzano dell'Emilia, non ancora assegnato.

Nella tabella non viene conteggiata la casa di riposo "Villa Margherita" di Porretta poiché si è trattato non di gara ma di acquisizione diretta da gestore privato.

INDICATORE: % di gare vinte su gare svolte	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Servizi in gestione	100%	90 %
Servizi nuovi	50%	62,5 %

Risultati

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Totale del fatturato dei servizi in gestione messi in gara nel 2006:

INDICATORE: percentuale riferita al valore della produzione

Totale (al 31/12/2005) del fatturato dei servizi messi in gara	€ 5.383.881,35
Percentuale riferita al valore globale della produzione (al 31/12/2005)	24,31%
Totale del fatturato dei servizi mantenuti in gestione (comprese le estensioni di fatturato derivate dalla nuova formulazione della gara al 31/12/2006)	€ 3.813.917
Percentuale riferita al valore globale della produzione (al 31/12/2006)	16,22%

Totale del fatturato previsto per servizi di nuova acquisizione del 2006: **Casa Protetta "Villa Margherita", sezione dell'Asilo Nido comunale di Sant'Agata Bolognese, Centro Diurno per Anziani "Ca' Mazzetti", ATI "Caserme Rosse", ATI "Battindarno", Inserimenti lavorativi disabili.**

INDICATORE: percentuale riferita al valore della produzione

Totale del fatturato previsto dei nuovi servizi acquisiti (budget 2007)	€ 1.656.881
Percentuale riferita al valore globale della produzione (budget 2007)	6,8%

NOTA

Ci sono discrepanze tra i dati presentati in questa sezione e quelli presentati nella sezione corrispondente del Bilancio Sociale Consuntivo.

La prima riguarda il numero delle gare effettuate per servizi già in gestione e servizi nuovi. Si tratta di un mero errore di calcolo che abbiamo rimediato in questo documento: sono state conseguentemente ricalcolate anche le percentuali derivate.

La seconda riguarda l'entità del fatturato nei nuovi servizi acquisiti (e conseguentemente la percentuale di questo valore sul totale dei ricavi previsti a budget): nel documento preventivo abbiamo erroneamente sommato al valore dei nuovi servizi acquisiti anche il valore dei servizi mantenuti in gestione.

Mission

Garantire le risposte che meglio soddisfino i bisogni degli Utenti, attraverso la personalizzazione degli interventi ed il miglioramento continuo della qualità dei Servizi

Premessa

Diverse sono le linee su cui CADIAI agisce per migliorare la qualità dei propri servizi:

- l'attività del Coordinamento Tecnico Scientifico;
- le attività di studio e ricerca;
- la rilevazione della qualità percepita dagli utenti dei servizi;
- la rilevazione della soddisfazione degli operatori;
- la formazione del personale;
- il riconoscimento (certificazione) della conformità dei processi produttivi e delle procedure organizzative, da parte di enti accreditati, alle norme della qualità nazionali, europee ed internazionali;
- il miglioramento degli strumenti e dei flussi di comunicazione sia interna che rivolti all'esterno.

Attività del Coordinamento Tecnico Scientifico

Obiettivi e attività

Il **Coordinamento Scientifico Residenze Anziani** è composto da:

- dott. M. Domenicali *geriatra*
- dott.ssa M. Ferro *psicologa*
- dott.ssa V. Gualandi *psicologa*
- dott.ssa M.C. Melon *psicologa*
- dott.ssa L. Roffi *fisiatra*
- dott.ssa S. Stinziani *psicologa*

Nel corso dell'anno il Coordinamento Scientifico del Settore Residenze Anziani ha proseguito con l'attività di sperimentazione ed innovazione che ha contraddistinto il suo impegno negli ultimi anni. In particolare nel 2006:

- è stato organizzato il seminario "Assistere ascoltando: nuovi orientamenti per la presa in carico dell'anziano nelle strutture residenziali", che ha visto la partecipazione di oltre 120 persone tra operatori CADIAI, di altre cooperative sociali, dell'Azienda USL e di numerosi Comuni della provincia di Bologna;
- è stato presentato un progetto al "Premio Innovazione nei Servizi Sociali" svoltosi nell'ambito di EuroP.A., il salone della pubblica amministrazione organizzato dall'Ente Fiera di Rimini, progetto che si è classificato al 12° posto tra i 20 progetti finalisti;
- si è intensamente lavorato per la predisposizione del materiale di documentazione e progettazione inerente la gara per la Casa Protetta/RSA "Virgo Fidelis" di Bologna, gara che purtroppo ha avuto esito negativo ma per la quale il Coordinamento Scientifico di settore si è fortemente impegnato;
- si è dato il via alla formazione propedeutica all'introduzione dell'attività di *clownerie* nella RSA "Virginia Grandi".

Su quest'ultima iniziativa, oltre che sul progetto di Attività Assistita con Animali, avviato lo scorso anno, è prevista la pubblicazione nel 2007 di specifici Quaderni CADIAI.

Il **Coordinamento Scientifico Servizi ai Disabili** nel corso del 2006 è stato fortemente impegnato sul versante delle gare d'appalto poiché molti dei servizi di settore sono stati messi in gara. In particolare si è lavorato su:

- la gara per "Villa Emilia", centro polivalente per disabili in cui sono confluiti, con consistenti ampliamenti, il Centro Diurno "I Cappuccini" e il Gruppo Appartamento "La corte del sole";
- la gara per "Casa Rodari", residenza socio riabilitativa e gruppo appartamento;
- la gara per il servizio di assistenza domiciliare e interventi territoriali.

CADIAI, inoltre, ha partecipato in ATI con Società Dolce, Bologna Integrazione a marchio ANFFAS e con AIAS, alle gare per l'aggiudicazione delle residenze socio riabilitative "Caserme Rosse" e "Battindarno".

Si è poi lavorato alla realizzazione di un documento audiovisivo sulle residenze per disabili e si è ottenuto, da parte della Fondazione CARISBO il finanziamento al progetto "Soggiorni di Sollievo" rivolto agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare.

Attualmente, del Coordinamento Scientifico Servizi ai Disabili fanno parte:

- dott. R. Messuti *pedagogista*
- dott.ssa L. Morini *pedagogista*
- dott.ssa M. Tagliavini *pedagogista*
- dott.ssa C. Zagatti *pedagogista e psicologa*

Il **Coordinamento Scientifico Servizi Educativi**, non ha conosciuto cambiamenti nel corso del 2006 e risulta attualmente composto da:

- dott.ssa D. Quaglia *pedagogista*
- dott.ssa S. Travaglini *pedagogista*
- dott.ssa L. Zucchi *pedagogista*

Nel corso dell'anno, il Coordinamento Scientifico del settore Educativo è stato molto impegnato nelle attività di progettazione connesse alla partecipazione alle gare che, per questo settore, sono sempre numerose. Ha inoltre supervisionato la partecipazione a "DOCET - idee e materiali per l'educazione e la didattica", organizzato presso la fiera di Bologna dal 25 al 28 Marzo. CADIAI ha curato, insieme a Società Dolce lo stand del consorzio KarabaK, presso il quale era organizzata anche la ludoteca destinata ad accogliere i bambini in visita.

Il **Settore Socio Assistenziale** non ha un coordinamento scientifico dedicato ma si avvale, volta a volta, dell'intervento dei diversi tecnici già impegnati in Cooperativa. Significativa è stata l'attività svolta nell'ambito del coordinamento scientifico del consorzio ALDEBARAN, che ha riguardato la partecipazione a numerose gare per Centri Diurni e Servizi di Assistenza domiciliare a Bologna e in comuni della provincia. Nell'ultimo trimestre è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro composto dalle coordinatrici dei Centri Diurni, da Franca Guglielmetti e Pierluigi Signaroldi, con l'obiettivo (raggiunto sul finire del 2006) di rivedere e uniformare gli strumenti e la modulistica inerenti la programmazione ed il monitoraggio dell'intervento erogato.

Si è trattato di un passo importante verso la possibile certificazione dei servizi.

Il Coordinamento Scientifico nel suo complesso ha collaborato alla predisposizione del piano formativo annuale ed alla verifica sull'andamento degli interventi formativi messi in campo. Numerose le attività di ricerca ed iniziative culturali a cui il Coordinamento Scientifico ha dato vita in questo anno e di cui daremo conto più in dettaglio nelle schede che seguono.

Istituti di formazione e ricerca, singoli professionisti coinvolti

Nel corso del 2006 le attività del Coordinamento Scientifico hanno comportato il coinvolgimento e la collaborazione con i seguenti enti e professionisti:

- CEFAL Emilia Romagna (Bologna)
- CSAPSA - Centro Studi Analisi Psicologia Sociologia Applicate (Bologna)
- EFESO (Bologna)
- FORUM Servizi (Bologna)
- Futura SpA (San Pietro in Casale)
- Irecoop Emilia Romagna (Bologna)
- SINODE Società di Consulenza (Padova)
- Università degli studi di Bologna; dipartimento di discipline storiche; GREP (Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero)

- Università degli studi di Bologna, Facoltà di Psicologia, Cattedra di Metodi di intervento nel disagio dell'anziano, prof. R. Chattat
- Università degli studi di Bologna, Facoltà di Economia, Master Universitario in Economia della Cooperazione
- Università degli Studi di Bologna, Alma Graduate School, Master Universitario in Marketing e Comunicazione
- Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Psicologia, prof.ssa A. Farneti, prof.ssa A. Cadamuro
- singoli professionisti: dott. E. Battiston, dott. Bolognini, dott. C. Borsello, prof. V. Capecchi, dott. A. De Col, dott.ssa C. Galliera, dott.ssa D. Iotti, dott.ssa L. Malucelli, dott. K. Mancinone, dott. F. Pilati, dott.ssa M. Primi, dott. G. Tabacchi, dott. M. Valletta, prof. M. Zanigni.

Attività di studio e ricerca

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Università	
Obiettivo 2006	Ospitare almeno una ricerca in collaborazione con l'Università, attinente agli obiettivi della Cooperativa (ad esempio la creazione dell'osservatorio sulle attività utili messe in campo dai nostri servizi)-obiettivo definito in Utilità Sociale.
Risultati 2006	La ricerca sull'Utilità Ulteriore è stata realizzata da Matteo Livi, allievo del MUEC (Master Universitario in Economia della Cooperazione) che ha svolto presso di noi il periodo di STAGE previsto dal corso. CADIAI è stata inoltre coinvolta in una ricerca coordinata dal professor Carlo Borzaga dell'Università di Trento e che ha visto l'impegno, sul territorio nazionale, di altri quattro atenei.

Nelle schede successive presentiamo nel dettaglio le attività di ricerca sviluppate in collaborazione con Istituti Universitari.

Titolo	Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane
Data /durata	Marzo - Dicembre 2006
Ente finanziatore/Promotore	Università di Bergamo, Brescia, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Trento
Obiettivi	Aggiornare ed approfondire la conoscenza del mondo delle cooperative sociali italiane e dei lavoratori che in queste vi operano; comprendere meglio i fenomeni della cooperazione sociale, del lavoro e del volontariato; mettere in luce e dare visibilità sociale alle opportunità offerte da una parte sempre più significativa del mondo nonprofit; individuare le attività che possono offrire ai giovani opportunità occupazionali di maggiore qualità.
Note	L'indagine è stata effettuata mediante somministrazione diretta, a cura di un rilevatore incaricato dalle Università, di questionari dedicati alla rilevazione di informazioni sull'organizzazione della Cooperativa, sui dirigenti, su alcuni lavoratori remunerati e volontari scelti casualmente tra quelli attualmente attivi nella Cooperativa. Tali questionari prevedevano anche domande di natura qualitativa per facilitare al massimo la compilazione. La compilazione dei questionari da parte dei soci dipendenti è avvenuta in forma diretta: sono stati organizzati tre incontri nell'ambito dei quali le persone interessate (in tutto circa 60) hanno compilato il questionario avvalendosi della presentazione e della consulenza del ricercatore incaricato dalle Università. Questo momento di incontro, che prevedeva anche lo svolgimento di un breve gioco-esercitazione, è stato registrato e retribuito come incontro formativo. A conclusione dell'indagine, una sintesi dei principali risultati della ricerca sarà inviata alle cooperative che, avendo partecipato alla rilevazione compilando i questionari previsti, ne faranno richiesta.

Titolo	Indagine sull'utilità sociale "ulteriore" in CADIAI
Data /durata	Giugno/Luglio 2006
Ente finanziatore/Promotore	CADIAI
Obiettivi	Conoscere e capire in maniera approfondita l'utilità sociale "ulteriore" che viene creata dall'azione dei vari servizi della Cooperativa sparsi nel territorio.
Note	Per utilità sociale "ulteriore" possiamo intendere: "...quel vantaggio che gli interlocutori della Cooperativa ottengono dalle attività extra contrattuali che vengono poste in essere dai servizi sul territorio; se guardiamo il fenomeno dalla prospettiva opposta, possiamo considerare utilità ulteriore anche quei godimenti della Cooperativa ottenuti da attività, diverse da quelle contrattualmente obbligatorie, effettuate in collaborazione con altri enti".
Titolo	Pet therapy e anziani
Data /durata	2006
Ente finanziatore/Promotore	Provincia di Bologna; Università degli Studi di Bologna, facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Clinica Veterinaria; Azienda USL di Bologna
Obiettivi	<p>Obiettivo generale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio sperimentale sugli effetti della presenza di pet (cani, gatti e altri animali) nella popolazione anziana sia a domicilio che istituzionalizzata. <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare la pet-therapy o l'attività assistita dagli animali, come utile ausilio nella vita dell'anziano sia in condizione di autonomia abitativa sia ospite in casa di riposo. - Promuovere una situazione di benessere psico-fisico dell'anziano rimuovendo le situazioni di solitudine attraverso la presenza di un animale. - Incentivare l'adozione di cani e gatti attraverso la collaborazione con associazioni animaliste e mediante l'opera di agevolazione economica proposta dall'Ordine dei Veterinari (vedi Pet Card).
Note	Il progetto di ricerca si è sviluppato all'interno della Casa Protetta e Centro Diurno "San Biagio" di Casalecchio di Reno e si è avvalso della sentita partecipazione di tutto il personale, con particolare impegno della psicologa, M.C. Melon, dell'animatrice A. Miccoli e della responsabile S. Onofri. Sull'esperienza è stato pubblicato, nel 2007, il sesto quaderno CADIAI, a cui rimandiamo per tutti i dettagli.
Titolo	Il Clown in R.S.A, la terapia del sorriso
Data /durata	2006
Ente finanziatore/Promotore	CADIAI, con il contributo scientifico dell'Università degli Studi di Bologna, Corso di Laurea in Scienze della Formazione e Corso di Alta Formazione post laurea sulla <i>clownerie</i>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare un modo semplice per entrare in relazione con l'anziano e in particolare con l'anziano molto deteriorato e con gravi disturbi del comportamento. - Alleggerire e sdrammatizzare gli spazi, i tempi e i ruoli assistenziali, attraverso un'attività anche ludica. - Acquisire maggiori conoscenze teoriche e competenze pratiche rispetto alle diverse modalità comunicative da utilizzare con l'anziano cognitivamente deteriorato: comunicazione attraverso il corpo (mimica, gestualità, postura, tono), uso del suono, del tatto, del colore, della vista, ecc. - Apprendere nuove modalità di scambio con i familiari degli anziani. - Misurare scientificamente l'efficacia della "terapia del sorriso".
Note	Il progetto di ricerca si è sviluppato all'interno della Residenza Sanitaria Assistenziale "Virginia Grandi" di San Pietro in Casale (BO) e si è avvalso della sentita partecipazione di tutto il personale, con particolare impegno della psicologa, S. Stinziani. Sull'esperienza è stato pubblicato, nel 2007, il settimo quaderno CADIAI, a cui rimandiamo per tutti i dettagli.

Altri progetti di ricerca

Oltre alla collaborazione con l'Università, nel 2005 avevamo preventivato, per il 2006, lo sviluppo di alcuni progetti "in proprio".

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Risultati raggiunti rispetto a quanto preventivato	
Progetto: rete dei nidi amici	L'obiettivo era quello di creare una rete di rapporti tra servizi per l'infanzia di diversi paesi europei e non, finalizzata allo scambio di esperienze, materiali, formazione. Il progetto è attualmente sospeso per le difficoltà incontrate nell'affrontare alcuni nodi organizzativi. Si intende superare detti ostacoli nel 2007.
Progetto: Centro di Documentazione dei servizi per la prima infanzia	Il servizio si sta strutturando sulla base di un progetto realizzato da Silvia Travaglini, coordinatrice pedagogica. Il servizio si chiamerà "CEDOCAD". "Il CEDOCAD intende rappresentare uno spazio fisico e "mentale" tramite il quale accedere alle esperienze educative prodotte nelle realtà dei diversi servizi per l'infanzia, allo scopo di suscitare positive e reciproche "contaminazioni". Sarà possibile accedere al materiale cartaceo catalogato e raccolto in mobili a giorno e visionare esperienze video (cd rom e dvd) tramite un portatile a disposizione del Centro di Documentazione. Il centro metterà a disposizione delle educatrici e degli educatori, due telecamere (allocate nel centro stesso) per la realizzazione di documentazione filmata". L'avvio del servizio è subordinato allo sviluppo dei contatti attualmente attivati con il Centro di Documentazione del Comune di Bologna, finalizzati alla realizzazione di attività integrate, a partire dalla formazione delle educatrici sugli strumenti per documentare.

Inoltre siamo stati coinvolti ed abbiamo dato la nostra attiva collaborazione alle seguenti attività di ricerca:

Titolo	La responsabilità sociale nelle imprese cooperative di Bologna
Data /durata	Settembre 2006/Febbraio 2007
Ente finanziatore/Promotore	Legacoop Bologna
Obiettivi	Approfondire le conoscenze in merito all'esercizio della responsabilità sociale di impresa ed all'utilizzo degli strumenti di rendicontazione ad essa connessi nelle imprese cooperative di Bologna
Note	La ricerca, condotta dal professor V. Capecchi è collegata ai lavori di preparazione del Congresso di Legacoop Bologna tenutosi il 12 Febbraio del 2007. Ha riguardato un campione di diciotto imprese cooperative di Bologna che sono state interpellate dal ricercatore su: <ul style="list-style-type: none"> - le tendenze generali dell'impresa in relazione ai temi della responsabilità sociale; - i singoli progetti di responsabilità sociale avviati dall'impresa; - le proposte ed i suggerimenti che l'impresa ritiene utile rivolgere ai gruppi politici ed agli enti di governo, locale, nazionale e sovra nazionale, in materia di responsabilità sociale di impresa.

Titolo	Progetto Responsabilità & Rendicontazione Sociale
Data/durata	2006/2007
Ente finanziatore/promotore	Legacoopsociali
Obiettivi	Approfondire il livello di conoscenza della cooperazione sociale associata a Legacoop, riflettendo anche sulle prospettive di sviluppo. Analizzare il livello di diffusione ed utilizzo degli strumenti di rendicontazione sociale tra le Cooperative Sociali associate a Legacoop.
Note	La ricerca è strutturata in tre parti: <ul style="list-style-type: none"> - la prima è costituita da un'analisi empirica che intende analizzare in profondità le problematiche attinenti lo sviluppo della cooperazione sociale e la gestione della RS; - la seconda è costituita da un'analisi empirica che intende analizzare in maniera approfondita il livello di penetrazione della RS, la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di rendicontazione sociale tra CS associate a Legacoop; - la terza è costituita da un'analisi quantitativa realizzata utilizzando (dove possibile) le informazioni raccolte dall'ISTAT nella rilevazione biennale realizzata sulle cooperative sociali.

Titolo	Progetto Migratools: Consolidamento di Strumenti e Servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate (Misura B1 azione 3)
Data/durata	Biennio 2006/2007
Ente finanziatore/promotore	ATI composta da Efeso, Cesvip e Modena Formazione - Regione Emilia Romagna
Obiettivi	Favorire l'integrazione lavorativa di persone immigrate attraverso una serie di azioni connesse alla formazione ed all'inserimento nel mercato del lavoro, nonché alla promozione della figura dell'assistente familiare
Note	CADIAI ha aderito all'iniziativa assicurando: <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione alla realizzazione del percorso formativo per assistenti familiari attraverso la fornitura di esperti delle tematiche trattate e disponibilità ad ospitare i partecipanti in stage; - realizzazione di un libretto divulgativo sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro; - disponibilità ad inviare propri operatori alla formazione per tutor dell'assistenza domiciliare; - collaborazione alla realizzazione di conferenze pubbliche su temi connessi all'assistenza domiciliare agli anziani ed alla figura dell'assistente familiare.

Rilevazione della soddisfazione dei dipendenti

Ogni anno CADIAI effettua un'indagine volta alla rilevazione, tramite la somministrazione di un questionario di 28 domande, del grado di soddisfazione dei dipendenti di uno o più settori, a proposito di vari aspetti lavorativi e relazionali.

Nel 2006 l'indagine ha riguardato i seguenti settori: **Residenze Anziani**, **Educativo** (Nidi), **Socio Assistenziale** e **Sede**.

In tutto sono stati **somministrati 557** questionari e ne sono tornati **compilati 473** (pari all'**84,9%**). Rispetto al dato riportato nel Bilancio Preventivo 2007, c'è una variazione: sono infatti stati aggiunti i risultati di 14 questionari pervenuti nel frattempo; erano relativi a due servizi che per motivi organizzativi avevano posticipato la somministrazione.

Agli operatori che hanno partecipato all'indagine è stato restituito un report con i risultati dell'indagine relativi al proprio servizio.

Riportiamo nella tabella che segue i risultati relativi a sei domande comuni a tutti i questionari distribuiti.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
% di questionari compilati su quelli distribuiti	80%	84,9%

INDICATORE: il grado di soddisfazione viene espresso in una scala che va da 1 - per nulla a 4 - molto soddisfatto	Obiettivo 2006 Percentuale di risposte che si colloca tra 4 e 5*	Risultato 2006 Percentuale di risposte che si colloca tra 3 e 4
Soddisfazione complessiva del proprio lavoro	45%	85%
Rapporti con l'amministrazione centrale della Cooperativa	58%	77%
Utilità del proprio lavoro rispetto ai risultati raggiunti dal servizio	82%	93%
Realizzazione professionale	61%	71%
Rapporto coi colleghi	72%	86%
Soddisfazione dei corsi di formazione frequentati	65%	87%

* Per le indagini effettuate nel 2006 si è rivista la scala di giudizio: non più 5 opzioni di risposta (da 1/per nulla soddisfatto a 5/molto soddisfatto), ma 4. In questo modo si è eliminata l'opzione della "neutralità", corrispondente al "3"; pur consci del fatto che ciò impedisce la piena comparabilità dei risultati, mettiamo tuttavia a confronto la somma dei precedenti "4" e "5" con gli attuali "3" e "4".

Rilevazione della soddisfazione degli utenti

Ogni anno CADIAI rileva il grado di soddisfazione dei famigliari degli utenti dei servizi e dei frequentanti i corsi organizzati dal settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, tramite la somministrazione di un questionario mirato per ogni tipologia di servizio.

Nel 2006 sono stati **distribuiti complessivamente 1.628 questionari** ai nostri utenti di servizi (nidi e centri diurni per anziani) o corsi del Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro. Ne sono tornati **compilati 1.390** (l'85,4%).

Nel dettaglio:

- **59** questionari agli utenti dei **Centri Diurni per anziani** del settore Socio Assistenziale ("Pizzoli", "Castelletto" e "I Tulipani"); sono stati restituiti e compilati tutti;
- **440** questionari ai **famigliari dei bambini degli asili nido** "Le Nuvole" di Cento (Fe), "Primo Nido" di Funo di Argelato, "Progetto 1-6" (Nido e Materna) di Bologna, "Tana dei Cuccioli" e "Maria Trebbi" di San Lazzaro di Savena, "Abba" di Bologna, "Gianni Rodari" di Anzola Emilia e lo Spazio Bimbo presso il Nido Comunale di Bentivoglio; ne sono stati restituiti, compilati, 278 (il 63,2%).
- **1053** questionari ai **frequentanti i corsi organizzati dal settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro**: 201 per i corsi Antincendio, 588 per i corsi di Primo Soccorso, 129 per i corsi RLS-DL (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza e per Datori di Lavoro), 127 per i corsi RSPP (Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione) e 8 per un corso per Carrellisti. Tutti compilati.

Anche per quest'anno, nelle nostre Case Protette e Residenze Sanitarie Assistenziali, la rilevazione è stata compiuta direttamente dall'Azienda USL.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
% di questionari compilati sui distribuiti	60%	85,3%

Nidi e Scuola dell'Infanzia

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
% di risposte tra i punteggi 9 e 10 in una scala che va da 1 a 10	50%	55%

Centri Diurni Anziani

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Punteggio medio globale raggiunto dal servizio su di una scala che va da 1 a 4	3,8	3,8
Percentuale di utenti che si dichiara molto soddisfatto (ovvero il cui questionario raggiunga un punteggio medio di 3,8)	60%	74,5%

Residenze Anziani

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
% di risposte che si collocano nei punteggi 3 - 4 in una scala di soddisfazione che va da 1 a 4.	60%	L'Azienda USL di Bologna ha diffuso dati aggregati a proposito di tutti i posti convenzionati con le strutture della Provincia di Bologna. Non siamo quindi in possesso del dettaglio dei dati che riguardano i posti convenzionati in strutture gestite da CADIAI. L'obiettivo posto nel 2006 non è quindi verificabile.

Attività di formazione settore prevenzione e sicurezza sul lavoro

INDICATORE	Obiettivo 2006	Risultato 2006
% di risposte che si collocano nei punteggi 4 e 5 di una scala di soddisfazione che va da 1 a 5	80%	82%

Reclami e attestazioni di merito

Reclami formali	13
Attestazioni di merito formali	13

Formazione**Piano Formativo Annuale**

Nel Piano Formativo Annuale rientrano le iniziative formative, di aggiornamento e di qualificazione professionale, di particolare intensità o ampiezza, che coinvolgono trasversalmente tutta la Cooperativa o comunque più di un settore. Esso quindi non esaurisce tutte le iniziative formative che si sviluppano in CADIAI perché molte di queste, come si vedrà nel repertorio presentato successivamente, sono di carattere settoriale e vengono programmate nei rispettivi piani formativi di Settore.

Per il 2006 il Piano Formativo Annuale è stato caratterizzato da alcune iniziative importanti, in parte cicliche, in parte del tutto nuove.

Sul versante della formazione continua:

- il **Corso di formazione per i neo assunti**, che anche quest'anno ha avuto due edizioni;
- il **Corso "La responsabilità sociale di impresa"**, della durata complessiva di 54 ore, per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Provincia di Bologna. Obiettivo di questa iniziativa è stato quello di sensibilizzare i soci sui temi della responsabilità sociale di impresa per sollecitare la loro partecipazione al dibattito ed alle scelte interne alla Cooperativa su questo tema. Gli allievi sono stati individuati tra 10 operatori di base e operatori con funzioni di coordinamento, interessati alle tematiche in oggetto e che hanno manifestato particolare interesse alla partecipazione all'attività sociale della Cooperativa;

- il **"Focus Group"** sul Bilancio Sociale, che ha avuto come obiettivo il coinvolgimento dei soci nella valutazione delle performance di responsabilità sociale sostenuta da CADIAI nel corso del 2006; in questa iniziativa sono stati coinvolti 12 operatori indicati dal Consiglio di Amministrazione in qualità di soci interessati ai temi della responsabilità sociale ed alla partecipazione alla vita sociale della Cooperativa;
- nel 2006 inoltre si è svolto il primo sottoprogetto (rivolto alle educatrici dei servizi per la prima infanzia) del **"Piano di sviluppo delle competenze specialistiche degli operatori della CADIAI"** progetto di formazione continua finanziato da FONCOOP (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative). Il piano, articolato in 7 sottoprogetti, si svilupperà soprattutto nel 2007, coinvolgendo in tutto 103 operatori per un totale di 2512 ore di formazione.

Sul versante della qualificazione professionale:

- adesione ai corsi di **qualificazione per OSS** sia di prima formazione che "Misure Compensative". Ulteriori dettagli nel capitolo lavoro.

Corso di formazione per i neo-assunti a tempo indeterminato

Nel 2006 si sono svolte 2 edizioni - a Marzo/Aprile e a Ottobre/Novembre - alle quali hanno partecipato 28 persone.

Il corso nel 2006 è stato parzialmente riorganizzato per renderlo più funzionale e più coerente. Gli obiettivi sono rimasti i medesimi:

- illustrare CADIAI nel suo complesso, focalizzando l'attenzione sulla forma cooperativa e sul ruolo dei soci;
- rimarcare la necessità e l'utilità di lavorare in gruppo e di usare gli strumenti di lavoro previsti.

Sono state riviste: la distribuzione oraria e l'articolazione delle unità didattiche.

Questo il nuovo programma:

Durata	1° giornata:	2° giornata:	3° giornata:	4° giornata:
2 ore (14 - 16)	Presentazione della Cooperativa: la sua storia e la sua politica nella gestione dei servizi. Settori di attività e servizi gestiti dalla Coop.	Rapporto con gli enti pubblici, convenzioni e contratti. Le opportunità di sviluppo professionale: formazione continua, qualificazione sul lavoro. Il sistema qualità.	Gli strumenti di lavoro: collettivi, quaderni delle consegne, PAI/PEI. L'osservazione, la documentazione.	Il lavoro di gruppo. La continuità dell'intervento.
2 ore (16 - 18)	Diventare soci della Cooperativa CADIAI. Che cosa vuol dire lavorare in cooperativa. Vantaggi e responsabilità dei soci. Gli organismi di governo della Cooperativa.	La gestione del personale. Il CCNL Nazionale delle Cooperative. I contratti di lavoro in CADIAI. Le buste paga.	La presenza del tecnico nei servizi. I rapporti con i tecnici ed i referenti del servizio pubblico.	La responsabilità individuale. L'integrazione professionale.

Il corso viene ritenuto valido, al fine della registrazione nel curriculum formativo certificato da CADIAI, se non viene superato il limite del 30% di ore di assenza; al termine la Cooperativa rilascia un attestato indicante il numero di ore svolto da ciascun partecipante.

Corso di formazione propedeutico all'assunzione, per educatrici di nido

Per la prima volta, nel 2006, abbiamo sperimentato un intervento formativo preliminare all'assunzione.

In vista dell'apertura di un servizio importante ("Balenido" il nuovo nido del Comune di Casalecchio di Reno che ha poi aperto a Gennaio del 2007) abbiamo ritenuto utile proporre ad educatrici di nido qualificate, che avevano fatto domanda di lavoro in CADIAI, la frequenza, del tutto gratuita, ad un breve corso di formazione preliminare.

Gli obiettivi del corso sono stati:

- presentare i servizi all'infanzia di CADIAI, la loro impostazione pedagogica, la loro organizzazione;
- valutare, al termine del percorso, le competenze e le caratteristiche di ciascuna allieva ai fini della formazione di una graduatoria.

Alle allieve è stato consegnato un modulo di iscrizione, contenente il programma ed il regolamento del corso, che è stato da loro sottoscritto.

Durata	1° giornata:	2° giornata:	3° giornata:	4° giornata:
3 ore	Presentazione della Cooperativa: la sua storia e la sua politica nella gestione dei servizi. Settori di attività e servizi gestiti. Il Settore Educativo: organizzazione e Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2000 e UNI 11034.	Rapporto con gli enti pubblici, convenzioni e contratti. L'organizzazione dei nidi: figure professionali, rapporti con la Cooperativa e con il Settore. Il contratto di lavoro applicato e le modalità di gestione del personale.	L'impostazione pedagogica dei servizi alla prima infanzia; programmazione e verifica; l'osservazione e la documentazione. Gli strumenti di lavoro: collettivi, quaderni delle consegne, diari, ecc.	Esercitazione scritta. Verifica esercitazione. Considerazioni finali sul corso e prospettive.

Al termine del corso è stata fatta una valutazione collegiale sull'esperienza formativa proposta.

Nel complesso l'iniziativa ha avuto un esito molto positivo per tutti i protagonisti:

- le persone contattate hanno aderito e frequentato con entusiasmo;
- c'è stata l'effettiva possibilità di orientare positivamente queste persone all'ingresso nei servizi;
- la graduatoria realizzata si è esaurita in poco tempo.

Principali iniziative formative organizzate da CADIAI in collaborazione con vari enti ed istituti accreditati

Ad ogni figura professionale sono annualmente garantiti la formazione continua e l'aggiornamento, sviluppati in collaborazione con le più accreditate sedi scientifiche.

L'attività di formazione viene programmata attraverso l'utilizzo di questionari per il bilancio delle competenze e di valutazione del fabbisogno formativo e di valutazione delle attività realizzate (questionario di fall-out) e trova un'ampia e specifica trattazione nel piano annuale di formazione del personale elaborato dal responsabile di settore. Si organizzano corsi in base alle richieste e necessità dei singoli servizi, questo per dare una risposta alle problematiche peculiari e specifiche.

Corsi che hanno interessato più servizi/settori

Servizio - Docente - Titolo	Partecipanti	Ore
CADIAI- Kristian Mancinone "Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane (ICSI 2006)" promossa dall'Università di Trento in collaborazione con l'ISTAT	53	2
CADIAI- Franca Guglielmetti e Cristina Galliera "Presentazione Bilancio Sociale Preventivo CADIAI 2006"	34	4
CADIAI - Matteo Livi "La CADIAI e l'utilità ulteriore - Restituzione dei risultati della ricerca ai partecipanti"	14	3
CADIAI - Franca Guglielmetti "Focus group sul bilancio sociale"	8	15
SETTORE SERVIZI AI DISABILI - Carla Zagatti "Descrizione, verifica e implementazione della griglia di osservazione ispirata all'I.C.F. - Classificazione Internazionale del funzionamento della disabilità e della salute"	39	4
SETTORE RESIDENZE ANZIANI - Franco Pilati "Supervisione dei gruppi di lavoro - Apprendere dall'esperienza"	26	20
SETTORE EDUCATIVO - Daria Quaglia "La comunicazione: strumento facilitatore o fonte di problemi?"	16	4
SETTORE EDUCATIVO - Corrado Borsello "La comunicazione con le famiglie"	20	14
SETTORE EDUCATIVO - Daria Quaglia "I conflitti con i bambini"	3	4
SETTORE EDUCATIVO - Lucia Zucchi "I conflitti con le famiglie"	36	4
SETTORE EDUCATIVO - Silvia Travaglini "I conflitti interpersonali nel lavoro"	26	4
SETTORE EDUCATIVO - Silvia Travaglini "Conflitti interpersonali nei gruppi di lavoro"	39	11
SETTORE EDUCATIVO - Margherita Prini "L'autobiografia come metodo formativo"	30	16
SETTORE EDUCATIVO - Lucia Zucchi "Aspetti non verbali nella comunicazione"	20	4
SETTORE EDUCATIVO - Alessandra Farneti, Alessia Cadamuro " Il clown nei servizi alla prima infanzia"	29	6
SETTORE EDUCATIVO - IFASA Consulenza, formazione, supervisione "La cura degli operatori" - Seminario residenziale	3	15,5
SETTORE RESIDENZE ANZIANI - "Percorsi, continuità delle cure, integrazione socio-sanitaria per l'equità dell'accesso, per l'uniformità degli esiti" <i>Confederazione Associazioni Regionali di Distretto San Marino</i>	2	18,5

Corsi che hanno interessato specifici servizi

Titolo e Docenti	Partecipanti	Ore	Servizio
La malattia grave, l'accompagnamento alla morte, il lutto all'interno della struttura operativa di Casa Rodari, aspetti clinici e psicologici Marina Casadio, Cinzia Fierro, Gildino Farabegoli	20	18	Residenza "Casa Rodari" Bologna
Acquisizione di tecniche percettivo-sensoriali Maria Grazia Bernardi	8	19	C.D. "Casa dei Boschini" Bologna
Allegro ma non troppo Antonio Miceli	7	20	Centri Diurni "Accanto" "Cappuccini" " Spazio Aperto" - Bologna
Supervisione Franco Pilati	7	14	Assistenza Domiciliare Handicap Adulto
Supervisione Franco Pilati	12	16	C.D. "La Corte del Sole"- Bologna
Supervisione Franco Pilati	13	18	C.D. "Accanto"- Bologna
Supervisione Edgardo Battiston	7	6	G.A. "Sant'Isaia" - Bologna
I vissuti emotivi degli educatori nella relazione con gli utenti e con le loro famiglie - Valletta	6	14,5	C.D. "Fava" - Bologna
Accesso all'attività di palestra: la lettura psicomotricista Giovanni Comuzzi	9	7	Residenza "Corte del Sole" San Giovanni in Persiceto
Formazione di clowning Farneti, Casaca	15	15	C.D. "Accanto"- Crevalcore "Le Farfalle"- S. Giovanni in Persiceto
Il clown in RSA Farneti, Da Silva	38	8	RSA "Virginia Grandi" San Pietro in Casale
Disturbi del comportamento nelle demenza senile aggressiva; stipsi - Roberta Francia	17	2	C.P. "Torre di Galliera" Galliera
I disturbi della deglutizione nell'anziano ospite di una Casa Protetta - Marco Domenicali	8	2	C.P. "Simiani" Loiano
Tecniche di rilassamento Maddalena Ferro, Monica Bondioli	20	8	C.P. "Il Corniolo" Baricella
Formazione per attività assistita con animali Marco Zanasi	10	2	C.P./C.D. "San Biagio" Casalecchio di Reno
Tecniche di movimentazione e trasferimenti: prevenzione dei rischi connessi alla movimentazione - Lorena Roffi	9	2	C.P./C.D. "San Biagio" Casalecchio di Reno
L'assistenza all'anziano ad elevata comorbilità Marco Domenicali	11	4	C.P./RSA "Virgo Fidelis" Bologna
Formazione per il Memory Training Lorena Roffi	7	6	C.P./RSA "Virgo Fidelis" Bologna
Contenzione e mobilizzazione Lorena Roffi	9	4	C.P. "Sandro Pertini" Altedo
Supervisione Bolognini	8	16	Semiresidenza "Via degli Orti" - Bologna
Supervisione dinamiche di gruppo Adriana Grotta	8	20	Semiresidenza "Via degli Orti" - Bologna
Supervisione casi clinici Bassi, Dazi, Gotta, Bolco	4	14	Day Hospital Psichiatrico Ospedale Maggiore (BO)
Supervisione - Iotti	6	24	Interventi Territoriali sui Minori

Iniziative di formazione di altri enti cui gli operatori CADIAI hanno partecipato

Gli operatori hanno partecipato ad iniziative formative organizzate da vari enti ed istituzioni; nel dettaglio:

177 operatori hanno partecipato a 39 iniziative dei **Comuni di Bologna e provincia**: si tratta tipicamente di momenti formativi ai quali CADIAI si è impegnata nel far partecipare i propri operatori in sede di presentazione del progetto dei servizi;

56 operatori hanno partecipato a 15 iniziative dell'**Azienda USL di Bologna**;

30 operatori hanno partecipato a 12 iniziative di **altri enti**.

Convegni e seminari organizzati direttamente

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Titolo	Assistere ascoltando: nuovi orientamenti nella presa in carico dell'anziano in residenza
Data e luogo	Bologna - 17 Marzo 2006 - Cappella Farnese - Palazzo D'Accursio
Promosso da	CADIAI - con il patrocinio del Comune di Bologna
Note	Sono intervenuti: Licia Baraldi , Assistente Sociale, Coordinatrice RSA "9 gennaio", <i>Coop Sociale GULLIVER</i> ; Simona Bianchi , Animatrice, <i>Coop Sociale COOPSELIOS</i> ; Vincenzo Castiglione , Magistrato, <i>Presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Bologna e Presidente dell'ARAD (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze)</i> ; Rabih Chattat , Professore Associato di Psicologia Clinica, Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna; Davide Cortesi , Coordinatore Area Anziani <i>Coop Sociale PROGES</i> ; Anna Curtale , Responsabile del Centro Aster, <i>Coop Sociale GULLIVER</i> ; Luc P. De Vreese , Esperto in <i>psicogeriatría</i> ; Marco Domenicali , Geriatra, <i>CADIAI</i> ; Manuela Grandi , Educatrice Professionale, animatrice, RSA "9 gennaio", <i>Coop Sociale GULLIVER</i> ; Valentina Gualandi , Psicologa, <i>CADIAI</i> ; Maddalena Ferro , Psicologa, <i>CADIAI</i> ; Roberta Francia , Geriatra, MMG, <i>Azienda USL di Bologna, Casa Protetta CADIAI "Torre di Galliera"</i> ; Alessandra Medici , Psicologa, Coordinatrice della Struttura Protetta "Casa Serena" Sassuolo (Mo), <i>Coop Sociale GULLIVER</i> ; M. Christine Melon , Psicologa, <i>CADIAI</i> ; Stefano Montagnani , Coordinatore Responsabile RSA di Medicina (BO), <i>Coop Sociale CIDAS</i> ; Walther Orsi , Sociologo, Responsabile Area Anziani, Distretto Città, Azienda USL di Bologna; Lorena Roffi , Fisiatra, <i>CADIAI</i> ; Sabrina Stinziani , Psicologa, <i>CADIAI</i> ; Antonella Tragnone , Geriatra, <i>Responsabile del SAA, Distretto di Casalecchio di Reno, Azienda USL di Bologna</i> .

Partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatori

Titolo	"...veramente mi chiamo Filippo" disabilità, qualità di vita e integrazione
Data e luogo	13 Gennaio 2006 - Chivasso - Torino
Promosso da	C.I.S.S. (Consorzio Intercomunale Servizi Sociali) di Chivasso e dalla Cooperativa Animazione Valdocco di Torino
Note	Intervento di Mario Gallo, Responsabile del Settore Servizi ai Disabili

Titolo	L'assistenza all'anziano a domicilio: problematiche prevalenti e buone prassi
Data	16 Giugno alle ore 17 in via del Fanciullo 6 a Casalecchio di Reno 27 Giugno alle ore 17 presso la Sala Polivalente del Quartiere Savena (via Faenza 4 a Bologna).
Promosso da	Progetto MIGRATOOLS <i>Consolidamento di Strumenti e Servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate</i>
Note	Interventi di M.C. Melon e M. Domenicali

Partecipazione a convegni e seminari in qualità di uditori

Titolo e Relatori	Presenti	Ore	Ente Promotore
I Bambini sono cambiati? Incontro pubblico con esperti di educazione e non solo (6/05/5006)	6	4,5	Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, San Giorgio di Piano
La comunicazione in stato di crisi (seminario - Bologna- 14 febbraio 2006) Nicola Grande, Roberto Grandi, Mattia Miani	1	2,5	Legacoop Bologna
Verso una nuova teoria economica della cooperazione Seminario - Bologna - 15 febbraio 2006 M. Macciantelli - S. Zamagni, E. Mazzoli, A. Zevi, A. Fabris	2	2,5	Club 87
Il Melograno da i suoi frutti - esperienze di nuclei residenziali specializzati in demenza Seminario - Bologna - 16 febbraio 2006	5	7,5	Opera Pia dei Poveri Vergognosi
Il valore della memoria antica. Sperimentazioni di stimolazione cognitiva condotta presso l'IPAB Francesco Ramponi di San Giorgio di Piano - Convegno - 20 maggio 2006	1	3	IPAB Francesco Ramponi
Presentazione di attività e terapie assistite dall'animale	3	2	Associazione ChiaraMilla e Casa Protetta Valle Verde
Il ruolo strategico della misurazione dei risultati nelle iniziative di comunicazione Seminario - Bologna - 12 settembre 2006 M. Miani, D. De Pasquale, M. T. Lo Vecchio, M. Francescetti	1	4	Legacoop Bologna
Titolo e Relatori	Presenti	Ore	Ente Promotore
Voglia di fare, voglia di cooperare Seminario - Bologna - 22 novembre 2006 F. Sarti, G. Silvestris, L. Mori, G.P. Quaglino	1	4	Legacoop Bologna
Le strutture educative e l'accoglienza della famiglia del disabile: l'incerto "saper essere dell'operatore" Bardelli Zowie - Seminario 17-18 marzo 2006	2	12	Enkrateia di Bardelli Dott. Zowie
Nel disordine della demenza ... "teniamoci per mano" Seminario - Bologna - 28 novembre 2006	2	3,5	Opera Pia dei Poveri Vergognosi Comune di Bologna Quartiere San Vitale
Le competenze specifiche degli infermieri e degli operatori di supporto e l'integrazione tra i ruoli nelle Residenze per Anziani - Seminario 24 novembre 2006 M. Guerzoni, C. Bertelli, A. Iannelli, M. Zani	4	6	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina
La sicurezza nelle strutture per la "prima infanzia" Seminario - Bologna - 12 ottobre 2006	5	4	Regione Emilia Romagna - ASL Modena Provincia di Modena

Certificazione Qualità

CADIAI è in possesso di Certificazione di Qualità ISO 9001:2000 (Certificato n. 308) rilasciata il 19.12.2001 da UNITER (Organismo di Normazione e Certificazione di Sistemi Qualità aziendali Commercio Turismo e Servizi), Ente Certificatore accreditato SINCERT.

L'oggetto della certificazione è stato, nei vari anni, progressivamente ampliato fino ad assumere a seguito della Visita Ispettiva di UNITER del 5 e 6 dicembre 2005, il seguente contenuto:

"Progettazione, gestione ed erogazione di servizi:

- **educativi all'infanzia**
- **socio-assistenziali e sanitari residenziali per anziani**
- **residenziali e semiresidenziali per disabili.**

Progettazione e gestione dell'erogazione di servizi: socio-assistenziali di tipo territoriale e semiresidenziale per anziani, educativi di tipo residenziale, semiresidenziale e territoriale per dipendenze patologiche e per minori, territoriali per disabili.

Progettazione, gestione ed erogazione di servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro, servizi di medicina del lavoro, servizi di formazione per la sicurezza".

L'organizzazione della Cooperativa è risultata inoltre conforme alle norme:

- UNI 10881 (certificato n. 029) per l'attività inerente l'"Assistenza Residenziale agli Anziani";
- UNI 11034 (certificato n. 030) per l'attività inerente i "Servizi all'Infanzia";
- UNI 11010 (certificato n. 042) per l'attività inerente i "Servizi residenziali e diurni per persone con disabilità".

In tale percorso è stata supportata sino al 2005 da Emme&Erre Spa (Management and Research, Padova), società con ampia esperienza sia nell'ambito del marketing e management che nel campo dell'analisi valutativa e del controllo di qualità dei servizi sociali, nonché membro del "Gruppo qualità sociale" del Ministero per la Solidarietà Sociale, che sta operando nell'ambito del progetto "Regole per la qualità dei servizi sociali", e membro del comitato tecnico scientifico di UNITER, che ha avviato il percorso per l'elaborazione della normativa per la certificazione dei soggetti produttori di servizi sociali e dei servizi stessi. Nel 2006 CADIAI si è affidata alla consulenza individuale di 2 esperti, ex componenti del team di Emme&Erre Spa, con esperienza pluriennale: il dott. Giorgio Fornasiero e il dott. Massimo Lazzarotto.

Attività inerenti il sistema qualità

Nel 2006 è stato fatto un forte investimento, condiviso con le altre cooperative che partecipano all'ATI per la gestione del servizio, relativo alla definizione del **Sistema Qualità del Servizio di Assistenza Domiciliare agli Anziani del Comune di Bologna**. Lo sviluppo di tale progetto proseguirà anche nel 2007, rappresentando l'elemento più forte di novità per quel che riguarda l'implementazione del sistema qualità aziendale.

Il progetto, sviluppato con la supervisione di "**Sinodè s.r.l.**", impresa di consulenza e ricerca, si pone in continuità con il lavoro già fatto in passato con il medesimo committente per la definizione congiunta del Profilo Qualità del servizio.

INDICATORE: progetti messi in campo**Obiettivo 2006**

Progetto di costruzione e gestione del monitoraggio congiunto del servizio di assistenza domiciliare del Comune di Bologna

- Definire in modo condiviso il sistema di monitoraggio del servizio reso
- Realizzare modalità efficienti ed efficaci di confronto sull'andamento del servizio

Le azioni del progetto:

- Costruzione del sistema di monitoraggio
- Monitoraggio del servizio domiciliare

Risultati ottenuti nel 2006

- Attraverso la realizzazione di 6 incontri congiunti Cooperative/Comune, è stato elaborato il progetto del piano di controllo del SAD.
- In concomitanza con le attività di presentazione dell'andamento del servizio, tale piano di controllo è stato illustrato, nel corso di 2 incontri, alla Conferenza dei Presidenti di Quartiere.
- In parallelo, si è proceduto alla creazione di un sistema informativo informatizzato congiunto, denominato ARCHIMEDE, per la rilevazione e la trasmissione dei dati assistenziali.

La certificazione del Sistema Qualità di un'azienda ha come obiettivo principale **la continua messa a punto della sua organizzazione e il miglioramento del servizio offerto**. Il conseguimento di questi risultati si può ottenere soltanto tramite una coerente attività di pianificazione, monitoraggio e verifica che CADIAI ha sviluppato nel 2006 attraverso i seguenti punti di riferimento:

Pianificazione: Elaborazione del Piano Qualità 2006

Implementazione

Incontri svolti dal responsabile del Sistema Qualità e/o da suoi collaboratori per diffondere le conoscenze e le responsabilità in merito al sistema qualità aziendale.

- n. 7 incontri di formazione/informazione con nuovi Coordinatori/Responsabili di servizio
- n. 6 Coordinamenti Scientifico-Amministrativi dei servizi per la prima infanzia del settore Educativo
- n. 3 Coordinamenti Scientifici dei servizi per la prima infanzia del settore Educativo
- n. 2 Coordinamenti Scientifico-Amministrativi del Settore Residenze Anziani
- n. 2 Coordinamenti Scientifici del Settore Residenze Anziani
- n. 4 Coordinamenti Scientifici del Settore Servizi ai Disabili
- n. 1 Coordinamento Amministrativi del Settore Servizi ai Disabili
- n. 1 Coordinamento Organizzativo del Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
- n. 1 Coordinamento sul Sistema Qualità con Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
- n. 2 incontri diffusione Sistema Qualità presso il Nido "Gianni Rodari" e il SAD Disabili Adulti
- n. 3 Coordinamenti Scientifici Centri Diurni Settore Socio Assistenziale
- n. 3 Direzioni Operative Tecnica/Qualità.

Rinnovo:

- Sono state rinnovate, nel corso della Visita di UNITER, la Certificazione ISO dei Servizi per l'Infanzia e delle Residenze per anziani e le Certificazioni relative alla norma UNI 11034 e UNI 10881 di settore. Il rinnovo è previsto a cadenza triennale

Verifiche Ispettive

- Svolte 4 giornate di Verifiche Ispettive in 12 servizi e nella sede centrale.
- Svolte 4 Visite interne di mantenimento.
- Rilevate complessivamente: 4 Non Conformità e 2 Raccomandazioni
- Svolta la Verifica ispettiva annuale del Certificatore in data 5 Dicembre 2006: sono state rilevate da UNITER n. 3 Raccomandazioni.

Applicazione:

- Revisionate le procedure dei servizi: RSA "Crevalcore"; CP "Torre di Galliera"; CP e CD "San Biagio di Casalecchio"; Nido "Le Nuvole".

Trattamento Reclami/Non Conformità

- In data 13.10.06, in sede di Riesame della DOP, sono state chiuse le 2 azioni correttive e le 2 azioni preventive che si sono rese necessarie a seguito dei rilievi di UNITER durante la Verifica Ispettiva del 5/6.12.2005.
- In merito all'efficacia delle azioni correttive e preventive avviate si rileva quanto segue: 6 azioni avviate nel 2005 sono state chiuse in data 11.04.2006; 3 azioni avviate nel 2005 sono state chiuse in data 13.10.2006; 2 azioni avviate nel 2006 sono state chiuse in data 13.10.2006.

Riesame della Direzione

Riesami della Direzione effettuati: 2

Comunicazione**Piano Culturale**

A partire dalle iniziative del trentennale, CADIAI ha impostato un Piano Culturale volto alla valorizzazione dell'attività svolta nei servizi e alla diffusione di maggiori conoscenze in relazione al lavoro sociale. Di questo piano fanno parte le seguenti iniziative: il giornale aziendale "Scoop", di cui si garantiscono quattro uscite all'anno; l'aggiornamento della pagina delle notizie sul sito web, che viene effettuato a bisogno, riportando in tempi rapidi tutte le novità che riguardano le iniziative di CADIAI sia sul versante della gestione dei servizi, che sul versante politico e culturale; la pubblicazione dei "Quaderni CADIAI" con almeno due uscite all'anno; l'adesione ad iniziative culturali promosse da altri enti e coerenti con la nostra attività.

Giornale aziendale "Scoop"

È il trimestrale di informazione della Cooperativa. Esce a Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre. Il comitato di redazione, nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto dalle consigliere di amministrazione Ornella Montanari e Gloria Verricelli e dalle socie Cinzia Mistri e Daniela Musolesi. Ad inizio anno Cinzia Mistri, ritenendo di non essere più in grado di far fronte all'impegno preso, si è dimessa dal comitato.

Il comitato ha un ruolo di indirizzo nel definire la linea editoriale ed è supportato operativamente dal Servizio Marketing e Sviluppo. Il comitato e i componenti del Servizio Marketing si riuniscono un mese e mezzo prima dell'uscita del giornale per stenderne il piano editoriale.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Obiettivi per il 2006	Risultato 2006
<p>Ipotizziamo l'uscita regolare del nostro periodico ogni tre mesi ovvero 4 uscite. Dal mese di Giugno passeremo a 16 pagine, per poter dare più spazio a tutte le informazioni che ci arrivano.</p>	<p>Due le importanti novità di quest'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il raddoppio delle pagine. A partire dal numero di Giugno, "Scoop" è passato da 8 a 16 pagine. Era da tempo che si sentiva l'esigenza di avere più spazio per accogliere i contributi che venivano dai servizi e per approfondire gli argomenti trattati. Inizialmente si pensava di aumentare di 4 pagine (arrivando a 12), ma si è constatato che, per motivi tecnici, il costo di stampa a 16 pagine era inferiore di quello a 12. - La registrazione presso il Tribunale Il 18 Ottobre 2006 Scoop ha ottenuto la registrazione della testata nel registro periodici presso il Tribunale di Bologna e dal numero di Dicembre il giornale ha come <i>direttore responsabile</i>, Mattia Miani, responsabile della comunicazione di Legacoop Bologna. La registrazione era un passo fondamentale per poter effettuare la spedizione del giornale, attraverso le Poste, a tariffa agevolata.

L'aumento di pagine ha comportato una riorganizzazione complessiva che ha portato ad affiancare otto collaboratori al Comitato di Redazione e al Servizio Marketing, col compito di raccogliere le notizie sulle attività dei servizi dei vari settori:

- Rosy Blanco (Nido "Abba") (*EDUCATIVO*)
- Caterina Mastrosimone (Interventi Territoriali Minori) (*EDUCATIVO*)
- Laura Piana (Nido "Gatto Talete") (*EDUCATIVO*)
- Andrea Gualandi (Centro Polivalente per disabili "Arboreto") (*SERVIZI AI DISABILI*)
- Donato Testoni (Centro Diurno per disabili "Accanto") (*SERVIZI AI DISABILI*)
- Fabio Liistro (Centro Diurno per anziani "San Biagio") (*RESIDENZE ANZIANI*)
- Raffaella Rossi (Casa Protetta "Sandro Pertini") (*RESIDENZE ANZIANI*)
- Paola Pettazoni (SAD Anziani "San Donato") (*SOCIO ASSISTENZIALE*)

Nel numero di Giugno è stata inserita, nelle due pagine centrali, una sintesi illustrata del Bilancio Sociale Consuntivo 2005.

Si è voluto così corrispondere ad una delle esigenze emerse nel focus group (e riportata nell'edizione del 2005), di dare maggior diffusione al bilancio sociale, semplificandone però la forma ed i contenuti.

"Scoop" viene impaginato dalla società WELLS di Bologna e stampato dalla Tipografia Casma di Bologna. Viene distribuito a soci e dipendenti con la busta paga e viene inviato alle cooperative sociali della provincia di Bologna, ad altre al di fuori del territorio con la quale esistono rapporti di scambio o collaborazione, alle aziende con cui siamo in ATI e ad una serie di persone che ricoprono un ruolo in istituzioni afferenti il lavoro sociale.

Quaderni CADIAI

I Quaderni CADIAI sono una collana di pubblicazioni finalizzata a raccogliere la produzione culturale della Cooperativa e dei suoi servizi per restituirla a tutti i soci. La prima uscita era stata inaugurata a fine 2004.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Realizzare tre quaderni: Uno sulla riabilitazione cognitiva realizzata in alcune residenze per anziani Uno sull'esperienza dei servizi residenziali per disabili Uno sui servizi educativi	Nel Settore Residenze Anziani è stato realizzato il quaderno: "COMPITI PER LA MEMORIA - Un'esperienza di stimolazione cognitiva", curato da Marie Christine Melon e Valentina Gualandi (psicologhe delle strutture protette "Virgo Fidelis" di Bologna e "San Biagio" di Casalecchio) e da Lorena Roffi (medico fisiatra di "Virgo Fidelis"). Questo lavoro racconta un'esperienza di stimolazione cognitiva pensata per gli anziani delle Case Protette, sperimentata anche sui dementi in fase moderata, estesa successivamente agli anziani al Centro Diurno "San Biagio", validata da uno studio controllato che ne ha scientificamente confermato i presupposti. Tiratura: 1000 copie. Nel Settore Educativo è stato realizzato il quaderno "Il Castello dei Mostri - attività espressive ed intervento educativo in psichiatria dell'età evolutiva". Questo quaderno, realizzato da Milena Fugazzaro, Lucia Zucchi e Antonio Bicchielli, ospita anche un breve saggio curato dal dott. Giancarlo Rigon e dal dott. Stefano Costa, dell'Azienda USL di Bologna. Racconta il percorso artistico ed espressivo di un ragazzino accolto presso il day hospital psichiatrico per adolescenti con gravi disturbi psicopatologici. In questo servizio lavorano due educatori CADIAI, in stretto raccordo con l'equipe di clinici che si occupa dell'intervento terapeutico. Tiratura: 800 copie La realizzazione del quaderno sui servizi residenziali ai disabili è slittata al 2007.

Sito Internet

Il sito ha avuto nell'anno 7.272 accessi.
 Sono state pubblicate 50 notizie riguardanti le attività della Cooperativa nella pagina delle *news*.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Rendere scaricabili i Quaderni CADIAI in formato <i>pdf</i> .	Non è stato possibile, per problemi organizzativi, aggiornare le pagine relative ai servizi e nemmeno pubblicare - in formato pdf scaricabile - il Bilancio Sociale 2005, i numeri di Scoop e i Quaderni CADIAI.

All'inizio del 2007 è partito il lavoro volto al completo rinnovamento del sito, con l'idea, tra le altre, di abbattere - così come previsto da protocolli europei e nazionali (in Italia la cosiddetta legge Stanca) - le "barriere virtuali" che limitano l'accesso ai siti internet da parte dei disabili.

Campagna del 5 per mille

La legge finanziaria ha previsto per il 2006, a titolo sperimentale, la destinazione, in base alla scelta del contribuente, di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (relativa al periodo di imposta 2005) a finalità di: sostegno del volontariato, delle **ONLUS** (organizzazioni non lucrative di utilità sociale), delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute; finanziamento della ricerca scientifica e delle università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

CADIAI, essendo ONLUS di diritto, rientra tra i soggetti a cui può essere devoluto il 5 per mille.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Diffusione su "Scoop" e Sito; preparazione e distribuzione di depliant con le indicazioni per il versamento. Indicazione di alcuni progetti finanziabili con i versamenti raccolti. Interlocutori individuati: soci, dipendenti, utenti e loro familiari, soci delle altre cooperative non sociali con cui siamo in ATI o Consorzio, pubblico.	Per promuovere l'informazione sulla possibilità di destinare il 5 per mille a CADIAI è stata pubblicata la notizia su "Scoop" e sul sito aziendale, ed è stato realizzato un volantino, stampato in 1500 copie, distribuito nella sede e nei servizi della Cooperativa.

Si è pensato di destinare i fondi raccolti alla realizzazione dei seguenti progetti:

Rete dei nidi-amici: costruzione di una rete di comunicazione e scambio culturale tra servizi per la prima infanzia dell'Europa e del Mediterraneo

Si intende dare vita alla Rete Dei Nidi Amici ovvero ad un insieme di servizi e strutture dedicate alla cura e all'educazione della prima infanzia (fascia 0/8 anni), avente lo scopo di favorire lo scambio interculturale, il confronto tra i modelli pedagogici di riferimento, lo scambio di esperienze e la conoscenza reciproca tra i servizi e le comunità in cui questi operano. Il progetto prende il via con la condivisione del protocollo di collaborazione tra il nido LASTA di GOLUBAÇ in Serbia e il servizio "Progetto 1.6" di Bologna in Italia.

La raccolta fondi finanzia le spese per:

- realizzare i materiali utili allo scambio culturale
- ospitare le educatrici straniere che verranno a fare stage presso i nostri servizi

Informazioni in merito a questo progetto sono state fornite anche nel paragrafo sui Progetti di ricerca in questo stesso capitolo.

S.A.D.A. Servizio di Aiuto ai Disabili Adulti

L'idea è quella di creare un gruppo di volontari che, con continuità e con il supporto di CADIAI, realizzi attività ricreative e di tempo libero capaci di fornire ai ragazzi disabili occasioni di svago e di uscite in situazioni pubbliche e amicali.

Le attività e gli interventi previsti riguarderanno: gli accompagnamenti sul territorio per lo svolgimento di attività ricreative o di tempo libero; la partecipazione a brevi soggiorni (2 giorni) nei fine settimana con cadenza mensile, tesi a favorire l'integrazione sociale di persone disabili che vivono in famiglia e a fornire un sollievo temporaneo nei compiti di cura e assistenza ai familiari.

La raccolta fondi finanzia le spese per:

- la formazione permanente dei volontari
- il supporto organizzativo e pedagogico alle iniziative
- le quote alberghiere per i volontari impegnati nei soggiorni
- l'intervento di personale specializzato

Informazioni in merito a questo progetto sono state fornite anche nel capitolo "Utilità sociale".

Centro di documentazione

Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
<p>Allestimento, nella sala polivalente della sede della Cooperativa, di una piccola biblioteca/emeroteca che raccolga i libri e le riviste inerenti il lavoro sociale cui siamo abbonati.</p> <p>Il lavoro consisterà nella raccolta e nella catalogazione di questi materiali e la loro successiva valorizzazione e divulgazione presso i soci e i dipendenti.</p>	<p>Il progetto si è avviato grazie alla disponibilità di un tirocinante che ha impostato un data base per la catalogazione dei libri e delle riviste presenti in sede centrale (sala polivalente e uffici). In un secondo momento i libri e le riviste posti all'interno della saletta polivalente, sono stati divisi e riordinati per argomenti. Attualmente è possibile, tramite il catalogo informatizzato, sapere quali libri e quali riviste sono presenti nella sede centrale, e dove solo collocati.</p> <p>Per le riviste è possibile anche visionare, all'interno del catalogo, tutti gli indici dell'ultima annualità.</p>

È CADIAI (CADIAI inside)

Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
<p>Continuare (dopo l'applicazione degli adesivi col nostro logo ai furgoni) a veicolare il nome di CADIAI all'esterno, specie all'utente/famigliare del servizio: applicazione del logo su tutte le divise e i grembiuli.</p>	<p>Su questo obiettivo non sono state promosse particolari iniziative.</p>

Mostra di pittura "Colori Diversi"

Da Settembre 2006 l'Atelièr Maggiociondolo ha iniziato, sotto la guida di un pittore professionista, a sperimentare la pittura su tela, con l'utilizzo di varie tecniche legate all'astrattismo (action-painting e transvisionismo).

L'arte, come e più di ogni altra attività umana, non è solo impalpabile immaginazione, ma anche lavoro, applicazione e tecnica e si deve alla sensibilità dei "ragazzi" la scelta delle tecniche, dei colori, e dei materiali utilizzati.

La mostra "Colori Diversi", oltre ad essere una esposizione di dipinti, è stata anche un momento di confronto con le persone che, osservando le opere esposte, sono state maggiormente stimolate a conoscere il mondo della disabilità in uno dei suoi molteplici aspetti.

La mostra è stata ospitata presso la sede della Cooperativa dal 4 al 18 dicembre, ed ha raccolto un notevole riscontro, sorprendendo tutti per la qualità dei lavori esposti. Ha successivamente proseguito il proprio percorso espositivo in altri spazi pubblici della città.

Rassegna musicale "Capelli d'argento"

Per il decimo anno consecutivo, si è tenuta a Baricella la rassegna musicale "Capelli d'argento", frutto di una felice collaborazione tra la Casa Protetta "Il Corniolo" e gli assessorati alla Cultura ed alle Politiche Sociali del Comune di Baricella. Quest'anno le quattro tappe della rassegna, sono state:

- Sabato 20 maggio, Casa Protetta "Il Corniolo": Musica da camera - quartetto Verdi
- Giovedì 18 giugno, centro ippico - scuderia "Prato Basso": La Posteggia Napoletana
- Giovedì 15 giugno, Piazza Carducci: From Rossini to Lear - Recital per voce e pianoforte
- Sabato 24 giugno, Casa Protetta "Il Corniolo": Bastiano e Bastiana - atto unico

Le voci della cura

Era stata messa a preventivo l'organizzazione di un seminario per la presentazione ufficiale dei risultati definitivi della ricerca. L'iniziativa è però stata sospesa perché si è fatta concreta l'ipotesi di arrivare a pubblicare questi risultati in un libro edito dalla casa editrice Il Mulino di Bologna, nella collana "Storia e Studi Cooperativi".

Adesione ad iniziative culturali promosse da altri enti

Teatro per Ragazzi 2006/2007.

CADIAI ha sponsorizzato, con 1500 Euro, la rassegna Teatro per Ragazzi 2006/2007 organizzata dal Comune di Castel Maggiore; si tratta di nove spettacoli realizzati dall'associazione culturale Belleville, tenuti nella Sala Biagi-D'Antona. L'iniziativa, che ha riscosso un grande successo, è stata una buona occasione per avvicinare i bambini al teatro.

"OGGI RACCONTO IO".

Per il terzo anno consecutivo, CADIAI ha sponsorizzato il progetto "*Oggi racconto io: La fantascoria del popolo migrante 2007 - Epici viaggi di carovane, flotte, muli e piedi per le strade del mondo*", curato dall'associazione culturale Youkali (AS-YOU) - con il patrocinio della Provincia di Bologna e di vari comuni della provincia - che prevedeva la redazione, da parte dei ragazzi dagli 8 ai 14 anni, di fiabe sulle tradizioni popolari di altri Paesi. Le fantastorie pervenute sono pubblicate sul sito www.youkali.it: le storie che il comitato organizzativo ritiene radiofonicamente efficaci, vengono drammatizzate durante la trasmissione *Il Polverone magico*, trasmessa ogni settimana, a partire da febbraio, dalle emittenti radiofoniche locali Radio città Del Capo, Ciao Radio e Radio Radar.

Al termine del concorso Youkali curerà l'edizione di un volume contenente le 40 fantastorie finaliste.

CADIAI sostiene questo progetto sponsorizzando la trasmissione radiofonica e inserendo un proprio spazio nel volume di prossima realizzazione.

Premio Quadrofedele 2006

Il Bilancio Sociale 2005 di CADIAI ha ricevuto una Menzione Speciale nel concorso "PREMIO QUADROFEDELE 2006", indetto da AIRCES (Associazione Italiana Revisori Contabili dell'Economia Sociale) - in collaborazione con Coopfond - per selezionare il miglior Bilancio Sociale delle cooperative aderenti a Legacoop. Si tratta del terzo anno consecutivo che il Bilancio Sociale di CADIAI riceve questo importante riconoscimento, che è stato consegnato il **15 novembre** in Campidoglio a Roma in occasione dell'apertura delle celebrazioni dei 120 anni di Legacoop.

Inserzioni promozionali

SEAT Pagine Gialle

Le inserzioni pubblicitarie programmate sugli elenchi sono state ulteriormente ridimensionate, con l'intento di ottimizzare le risorse destinate alla pubblicità; sono comunque stati fatti aggiornamenti relativi all'acquisizione di nuovi servizi o a quelli già acquisiti.

"La Repubblica" - Edizione di Bologna

Sono state acquistate 5 inserzioni a colori, durante il periodo estivo, per promuovere la scuola materna del servizio all'infanzia "Progetto 1-6": tre "quadrotti" 9x9 in prima pagina e due piè di pagina 9x28 nelle pagine interne. L'inserzione è stata riproposta anche in uno speciale di 24 pagine sulla festa provinciale dell'Unità, curato dal quotidiano di Bologna "Il Domani".

Cooltura: si dice cultura, si fa cooperando

CADIAI ha sostenuto la campagna di comunicazione di Legacoop Bologna per sensibilizzare la città sul contributo della cooperazione al finanziamento di iniziative culturali. La campagna, che aveva per slogan "COOLTURA: Si dice cultura, si fa cooperando", è comparsa nel corso dell'estate sulle pagine di tutti i giornali cittadini in coincidenza con la sponsorizzazione di Legacoop alle iniziative estive del Comune di Bologna di **Bè Estate**.



Mission

Fondare l'agire cooperativo sulla partecipazione e sulla responsabilità imprenditoriale dei Soci

Partecipare in CADIAI**Come si diventa soci**

Possono diventare soci i lavoratori assunti a tempo indeterminato.

L'aspirante socio compila una richiesta di ammissione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione; ottenuta l'approvazione, deve poi versare la **quota sociale**, il cui ammontare è di € **1.032**.

Le modalità di versamento della quota:

- in unica soluzione;
- almeno il 5% (€ 51,60) all'atto della sottoscrizione, da versare entro un mese dall'ammissione, e rateizzazione della parte rimanente con trattenute in busta paga del 3% sull'imponibile lordo della retribuzione mensile.

La quota sociale, essendo capitale proprio investito in Cooperativa, viene restituita quando si recede da socio (per dimissioni, pensionamento, ecc.). Al momento della restituzione la quota risulterà maggiorata delle eventuali rivalutazioni gratuite deliberate di anno in anno. La restituzione avviene dopo l'assemblea di bilancio dell'esercizio in corso alla data di recesso.

Il socio dopo tre mesi dall'iscrizione nel libro soci può votare in Assemblea.

Base sociale

432 Soci in attività al 31.12.2006	Di cui 22 lavoratori autonomi	Femmine 365
		Maschi 67

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: numero di soci in attività	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Soci al 31/12	471	429 (- 0,46% su 431) Dato impreciso
INDICATORE: numero di soci in attività	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Soci al 31/12	471	432 (- 0,23 % su 433) Dato corretto

NOTA: Come si vede esiste una discrepanza tra i dati inseriti nella tabella a preventivo ed i dati inseriti nella tabella a consuntivo: si tratta di una discrepanza che deriva dal fatto che esiste non contemporaneità tra la dimissione da dipendente e l'ufficializzazione della dimissione da socio: mentre le dimissioni da dipendente sono immediate, quelle da socio vengono ufficializzate al primo Consiglio di Amministrazione utile. Se ciò accade in prossimità della fine dell'anno, può comportare una discrepanza, seppur lieve, tra il numero dei soci attivi registrato dall'ufficio amministrazione del personale ed il numero dei soci presenti nel registro soci.

La stessa inesattezza era presente nel Bilancio Sociale Consuntivo 2005 ed anche nei Bilanci Sociali Preventivi 2006 e 2007. Da questa edizione del Bilancio Sociale non accadrà più. Ciò che rimane invariata però è la discrepanza tra obiettivo e risultato, che, al di là della lieve inesattezza sui dati di base, rimane evidente.

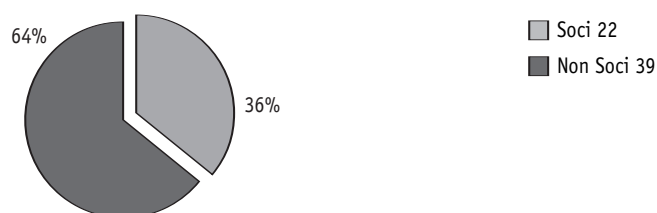
Dipendenti a tempo indeterminato

NOTA: Da qui in avanti tutti i dati sui soci lavoratori dipendenti sono tarati su di un totale di 407: questo perché i dipendenti soci in forza al 31/12 erano appunto 407. Tre dipendenti, che si sono dimessi il 30 e il 31 di dicembre 2006, hanno cessato effettivamente di essere soci a gennaio 2007. Per questo motivo, i dati complessivi riportano il numero di 410 soci dipendenti ma i raffronti percentuali tra dipendenti soci e non soci è necessario farli considerando solo gli operatori effettivamente in forza al 31/12/2006 e i tre soci di cui sopra, al 31/12 non lo erano più, seppure per poche ore.

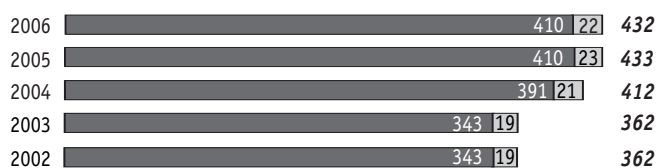
Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE: % sul totale dei dipendenti a tempo indeterminato	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
SOCI	66 %	54,26% (407)
NON SOCI	34 %	45,74% (343)

Lavoratori autonomi

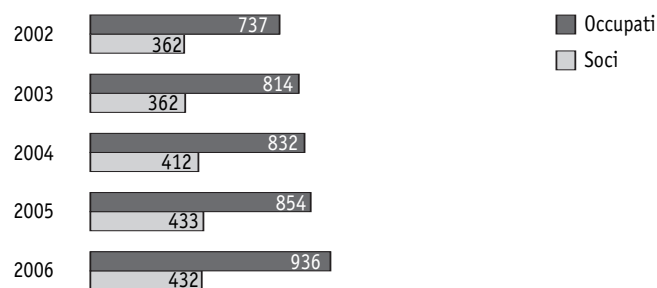


Andamento quinquennale

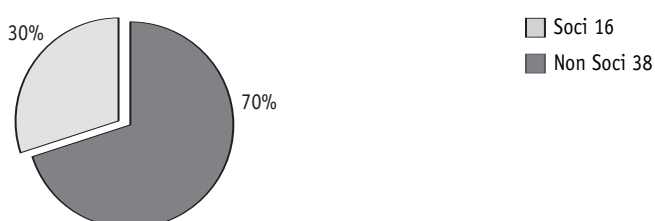


■ Soci Dipendenti
 □ Soci L. Autonomi

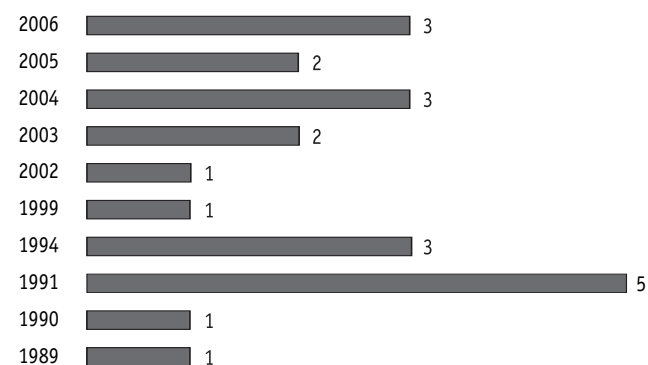
Rapporto Base Sociale/Occupati



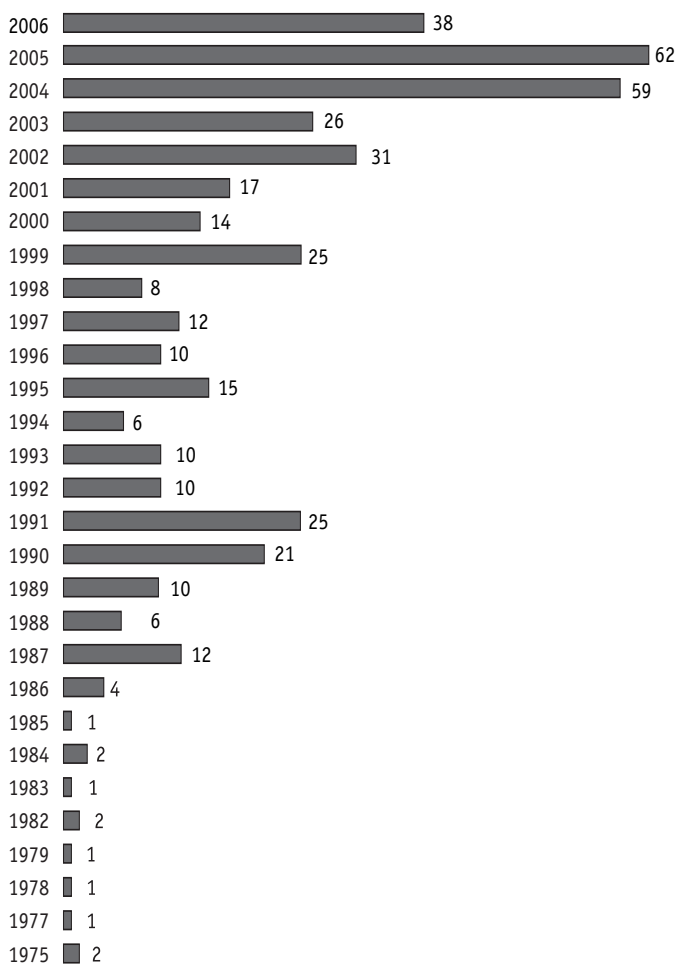
Dipendenti a tempo indeterminato non cittadini UE



Soci Lavoratori Autonomi: anno di ammissione



Soci: anno di ammissione



Partecipazione dei soci all'attività della Cooperativa

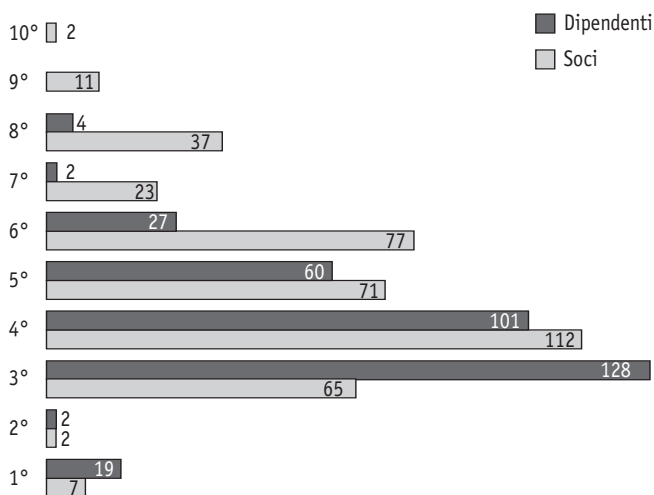
Soci ammessi e dimessi nel 2006

Soci ammessi	Femmine	30	
	Maschi	8	38
Soci dimessi (dati al 01/01/2007)	Femmine	33	
	Maschi	6	39

Soci che prestavano attività al 31.12.2006

In qualità di lavoratori dipendenti (il 54,2% dei Tempi Indeterminati)	Femmine	348	407
	Maschi	59	
Tempo Pieno (il 60,25% del Tempo Pieno a Tempo Indeterminato)	Femmine	202	232
	Maschi	30	
Part Time (il 47,94% dei Part Time a Tempo Indeterminato)	Femmine	146	175
	Maschi	29	
In qualità di Lavoratori Autonomi (il 36,06% dei Lavoratori Autonomi)	Femmine	12	22
	Maschi	10	

Distribuzione dei soci per livelli di inquadramento



Distribuzione dei soci dipendenti per settore produttivo

Settore	Totale Lavoratori	Lavoratori a Tempo Indeterminato	Soci a Tempo Indeterminato	% Soci
Educativo	212	181	99	54,69%
Residenze Anziani	233	217	95	43,77%
Servizi ai Disabili	154	127	84	66,14%
Socio Assistenziale	242	197	105	53,29%
Prevenzione e Sicurezza	5	5	5	100%
Sede	24	23	19	82,60%

Vantaggi per i Soci

Relativamente alla destinazione degli utili, qualora l'andamento dell'esercizio lo consenta, l'Assemblea dei Soci può deliberare:

- 1) la *rivalutazione gratuita del capitale sociale*: il capitale versato (la quota) viene rivalutato gratuitamente nella misura massima consentita per legge (corrispondente all'indice ISTAT dell'inflazione);
- 2) la *remunerazione del capitale sociale (dividendo)*: il capitale versato produce interessi che il socio percepisce annualmente: CADIAI riconosce il tasso di interesse massimo consentito per legge (corrispondente al tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi, umentato di 2,5 punti);
- 3) il *ristorno*: ogni socio riceve in busta paga una parte dell'utile, definita dall'Assemblea dei Soci, calcolata come quota oraria moltiplicata per le ore lavorate nell'anno.

Convenzioni

Si è ricercata l'attivazione di convenzioni a titolo non oneroso per la Cooperativa con esercizi commerciali, magazzini e società di servizi, per consentire ai soci di poter usufruire di condizioni di miglior favore nei loro acquisti.

È stato prodotto un pieghevole con le convenzioni e le relative condizioni, distribuito in vari momenti dell'anno e in tutte le occasioni assembleari.

Al 31/12/2006 erano attive le seguenti convenzioni:

- **Centro Medico Specialistico Bolognese**
- **UNIPOL Banca**
- **Libreria "Mel Books"**
- **Magazzino di abbigliamento "GINALEBOLE"**
- **Farmacie Comunali di Bologna**
- **Fini Sport**
- **Saloni di parrucchieri "Jean Louis David"**
- **Teatro "Arena del Sole" di Bologna**
- **Teatro Comunale "A. Testoni" di Casalecchio di Reno**
- **Nannucci Store**

Nel corso dell'anno sono state chiuse due convenzioni: con l'autofficina COTABO e con la cooperativa di consumatori "Il Vantaggio".

Convenzione con UNIPOL Banca

- Decorrenza Accordo: dal 2002
- Ammontare dei prestiti erogati: da € 1.500,00 a € 10.000,00
- Tasso nominale annuo (TAN): 9,75% - 10,25% - 11,25%
- Tasso annuo effettivo globale (TAEG): min. 12,10% - max 14,40%
- Pratiche in corso al 31/12/2006: 16
- Valore complessivo dei prestiti in corso al 31/12/2006: € 94.256,88
- Prestito medio: € 5.891,06
- Pratiche aperte o rinnovate nel corso del 2006: 3

Convenzione con UNICREDIT

- Decorrenza Accordo: dal 2005
- Ammontare dei prestiti erogati: da € 2.000,00 a € 30.000,00
- Tasso nominale annuo (TAN): 7,00%
- Tasso annuo effettivo globale (TAEG): min. 7,39% - max 15,20%
- Pratiche in corso al 31/12/2006: 23
- Valore complessivo dei prestiti in corso al 31/12/2006: € 152.314,56
- Prestito medio: € 6.662,37
- Pratiche aperte o rinnovate nel corso del 2006: 21

Prestito Sociale

Chi è socio da almeno tre mesi, può aprire un libretto di prestito sociale che consente di maturare interessi vantaggiosi sul denaro versato, senza alcuna spesa né alcun vincolo. Per i titolari del libretto di deposito è in essere una polizza assicurativa gratuita che, in caso di decesso o di invalidità permanente di grado pari o superiore al 50%, causati da infortunio, indennizza il 100% del saldo di chiusura del deposito il giorno precedente l'infortunio.

Indicatore inserito nel BSC preventivo

INDICATORE	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Ammontare deposito medio annuo complessivo (€)	1.250.000	1.099.426
Numero Soci prestatori	103	92
Tasso lordo di interesse	3%	3%

Tasso lordo riconosciuto

2002	2003	2004	2005	2006
3,8%	3,8%	3,8% - 3%	3%	3%

Valore Totale

2002	756.819
2003	997.214
2004	1.202.307
2005	1.215.693
2006	1.099.426

Valore Medio

2002	9.703
2003	12.465
2004	12.791
2005	12.405
2006	11.950

Numero soci prestatori

2002	78
2003	80
2004	94
2005	98
2006	92

Interessi erogati

2002	25.520,50
2003	32.416,00
2004	35.866,42
2005	37.208,12
2006	35.158,69

Partecipazione al Sistema Cooperativo

Contributi e partecipazioni al Sistema Cooperativo

Contributi associativi			
Esercizio di competenza	Contributi associativi a Legacoop Direzione Nazionale Cooperative e Mutue	Contributo del 3% al Fondo Mutualistico*	Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale
2002	€ 60.853,00	€ 12.086,00	€ 517,00
2003	€ 67.832,00	€ 3.958,00	€ 517,00
2004	€ 72.121,00	€ 692,94	€ 517,00
2005	€ 78.505,00	€ 256,14	€ 517,00
2006	€ 80.455,00	€ 6.779,85	€ 517,00

* Per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione ex art. 11 legge 51/91

Partecipazioni a iniziative del sistema cooperativo

La presidente Rita Ghedini, già **vicepresidente di Legacoop Bologna** dal Dicembre 2002, è stata confermata nella carica a novembre 2004. In qualità di membro effettivo, partecipa alla Direzione di Legacoop Nazionale ed alla Direzione di Legacoop Sociali, nonché al Comparto Nazionale della Cooperazione Sociale.

È membro degli analoghi organismi a livello territoriale.

La presidente Rita Ghedini ha partecipato alla trattativa per la definizione dell'**Accordo Integrativo Territoriale** di 2° Livello e al **Comitato Paritetico Misto Centrali Cooperative OOSS**, come componente della delegazione di imprese di Legacoop Bologna.

Nell'ambito dei lavori che hanno preceduto l'assemblea congressuale di Legacoop Bologna del 12 febbraio 2007:

- la presidente Rita Ghedini ha coordinato il gruppo sulla *governance*;
- Franca Guglielmetti, responsabile del servizio Marketing della Cooperativa, ha partecipato ai lavori del gruppo "Responsabilità sociale", coordinato da Adolfo Soldati e Doriana Ballotti.

Pierluigi Signaroldi, responsabile della formazione di CADIAl, ha partecipato anche nel 2006, in veste di rappresentante provinciale della cooperazione sociale di Legacoop, agli incontri fra l'Assessorato alla Formazione della Provincia di Bologna, le associazioni delle imprese e le organizzazioni sindacali per la definizione del fabbisogno formativo, delle modalità organizzative e dei costi a carico delle aziende relativi ai **corsi di formazione per Operatore Socio Sanitario**.

Ornella Montanari, consigliere di amministrazione della Cooperativa, rappresenta CADIAl nell'Assemblea dei Soci del **Centro Italiano di Documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale** di via Mentana 2 a Bologna.

Collaborazioni con altri soggetti cooperativi e non

Partner	Tipologia di rapporto	Oggetto/Obiettivo
Cooperativa sociale ADA Cooperativa sociale Ancora Servizi Cooperativa sociale Società Dolce	Associazione Temporanea di Impresa	Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani presso i Quartieri di Bologna: Borgo Panigale, Navile, San Donato, Saragozza, Savena, Reno, San Vitale, Santo Stefano, Porto
Camst Manutencoop	Associazione Temporanea di Impresa	Concessione per la gestione della Casa Protetta/ Centro Diurno "San Biagio" di Casalecchio di Reno
Cooperativa sociale ADA Manutencoop Cooperativa L'Operosa	Associazione Temporanea di Impresa	Concessione per la gestione della Casa Protetta - RSA "Virgo Fidelis" - Comune di Bologna
Cooperativa sociale CSAPSA Cooperativa sociale Nuova Sanità Associazione AIAS	Associazione Temporanea di Impresa	Gestione di interventi educativi territoriali rivolti a minori dell'Azienda USL Città di Bologna

Segue - Collaborazioni con altri soggetti cooperativi e non

Partner	Tipologia di rapporto	Oggetto/Obiettivo
Coop Sociale Le Pagine Cooperativa Voli	Associazione Temporanea di Impresa	Gestione Asilo Nido "Le Nuvole" e gestione congiunta servizi per la prima infanzia di Cento (Fe)
Cooperativa sociale Gulliver Cooperativa sociale CSAPSA Manutencoop	Associazione Temporanea di Impresa	Gestione Servizio per l'Infanzia "Progetto 1-6" di Bologna
AIAS Bologna Integrazione a marchio ANFFAS Cooperativa Sociale Società Dolce	Associazione Temporanea di Impresa	Residenza socio riabilitativa per disabili "Casa Rodari" di Bologna; Residenza socio riabilitativa per disabili "Caserme Rosse" (Prestazioni assistenziali, sanitarie ed educative); Residenza socio riabilitativa per disabili "Battindarno" (consulenza per l'implementazione del sistema qualità del servizio)
Cooperativa Voli	Associazione Temporanea di Impresa	Gestione Spazio Bimbo c/o Nido Comunale di Bentivoglio
Cooperativa sociale ADA AIAS Sport Acca Parlante Consorzio EPTA Cooperativa sociale Società Dolce	Associazione Temporanea di Impresa	Servizio di Assistenza Domiciliare ai disabili adulti in Bologna

Partecipazioni societarie in imprese cooperative e non

Attività in essere	Servizi gestiti da CADIAI nell'ambito delle attività
INRETE (Consorzio) CADIAI - Proges - Coopselios Cidas - Gulliver - Coopfond - CCFS	Nessuno
Ge.R.S.A. (Società mista pubblico-privato) CADIAI - Cidas - Gulliver Associazione dei Comuni della pianura ASL Città di Bologna - To life SpA	RSA "Virginia Grandi" - San Pietro in Casale RSA di Crevalcore Casa Protetta "Sandro Pertini" - Altedo Centro Integrato per Anziani di Granarolo
Karabak (Consorzio cooperativo) CADIAI - Società Dolce - Manutencoop Facility Management - Camst - Consorzio CIPEA	Asilo nido "Abba" - Bologna (Quartiere Savena)
Karabak Due (Consorzio cooperativo) CADIAI - Società Dolce - Manutencoop Facility Management - Camst - Consorzio CIPEA	Il consorzio è stato costituito per la costruzione e gestione di "Balenido" il nuovo asilo comunale di Casalecchio di Reno, la cui gestione, da parte di CADIAI, si è avviata nel 2007.
Karabak Tre (Consorzio cooperativo) CADIAI - Società Dolce - Manutencoop Facility Management - Camst - Consorzio CIPEA	Il consorzio è stato costituito per la costruzione e gestione del nuovo asilo comunale di Malalbergo, la cui gestione, sarà affidata a Società Dolce.
Aldebaran (Consorzio cooperativo) CADIAI - Società Dolce - Ancora Servizi - ADA	Servizi Territoriali (domiciliari e semiresidenziali) per anziani in condizioni di rischio o di non autosufficienza. "Aldebaran" ha dato il via alla propria attività di gestione nel 2006. Nell'ambito di essa CADIAI gestisce: il Centro Diurno per anziani "Pizzoli"; assistenza domiciliare del consorzio dei comuni guidato dal Comune di Granarolo (CADIAI: Baricella, Galliera, Malalbergo e San Pietro in Casale); assistenza domiciliare del consorzio di comuni "Terre d'acqua" (CADIAI: Anzola, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto).
C.C.F.S. (Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo)	Consorzio finanziario

Aziende cooperative clienti del Settore Prevenzione e Sicurezza

Cooperative che usufruiscono dei servizi di Medicina del Lavoro (MDL) e di Prevenzione e Sicurezza (Prot e Prev).

	MDL	Prot e Prev	Entrambi i servizi
Cooperative	57	9	42
Cooperative sociali	13	-	3

Il 95% di queste cooperative è di Bologna e provincia.

Aziende cooperative fornitrici

Valore forniture cooperative	€ 1.677.178,86
Percentuale forniture cooperative sul totale delle forniture	37,96%
Numero cooperative fornitrici	46
Numero cooperative sociali fornitrici	21

Mission

Realizzare una gestione economica e finanziaria delle attività caratteristiche capace di garantire lo sviluppo futuro della Cooperativa

Ricavi

Ricavi caratteristici complessivi



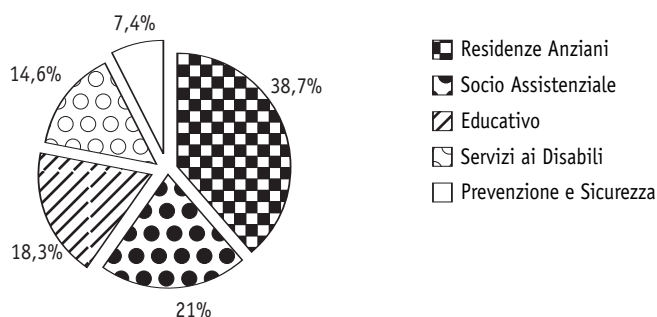
Valori espressi in migliaia di Euro.

La quota dei ricavi resi nei confronti di **Enti Pubblici** è pari al **62%**.

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

INDICATORE: ammontare ricavi €	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Settore Educativo	€ 4.033.403,00	€ 4.327.957,78
Settore Residenze Anziani	€ 8.722.821,84	€ 9.126.245,65
Settore Servizi ai Disabili	€ 3.261.366,78	€ 3.430.054,98
Settore Socio Assistenziale	€ 4.490.065,24	€ 4.959.754,05
Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro	€ 1.640.000,00	€ 1.754.407,74
Attività Formative		€ 8.767,64
COMPLESSIVO	€ 22.147.656,86	€ 23.607.187,84

Composizione dei ricavi



Dettaglio dei ricavi per tipologia di cliente

Aziende Sanitarie	€ 7.592.533,96	32,16%
Comuni	€ 7.010.495,72	29,70%
Privati	€ 3.631.321,03	15,38%
Aziende clienti del Settore		
Prevenzione e Sicurezza	€ 1.701.118,35	7,21%
Aldebaran	€ 424.026,00	1,80%
GE.R.S.A.	€ 2.623.681,32	11,11%
Karabak	€ 444.199,96	1,88%
Altri	€ 179.811,50	0,76%
Totale	€ 23.607.187,84	100%

La voce privati fa riferimento alle rette pagate dagli utenti delle residenze per anziani, del "Progetto 1-6" e di "Primo Nido".

I ricavi dai **servizi in concessione**, già inclusi nei ricavi provenienti dai comuni, sono pari a € **4.305.774,76** (il **18,24%** del totale dei ricavi).

Ricavi per settore

Residenze Anziani



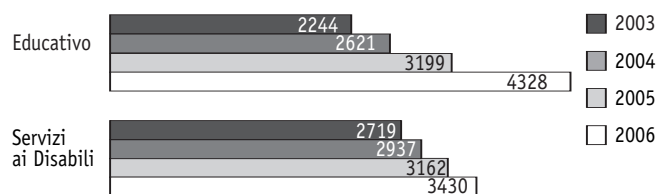
Valori espressi in migliaia di Euro.

Socio Assistenziale



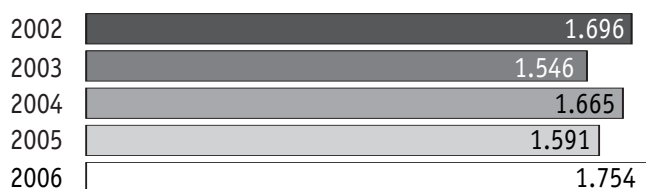
Valori espressi in migliaia di Euro.

Servizi ai Disabili e Educativo



Valori espressi in migliaia di Euro.

Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro



Valori espressi in migliaia di Euro.

Costi (commerciali, tecnici, amministrativi e del personale)

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

INDICATORE: ammontare costi	Obiettivo per il 2006*	Risultato 2006
Settore Educativo	€ 3.743.481,02	€ 4.168.876,95
Settore Residenze Anziani	€ 8.177.404,33	€ 8.321.995,39
Settore Servizi ai Disabili	€ 3.094.020,76	€ 3.260.692,61
Settore Socio Assistenziale	€ 4.415.258,65	€ 4.733.088,46
Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro	€ 1.474.180,61	€ 1.588.618,75
Altri	-	€ 2.254,49
COMPLESSIVO	€ 20.904.345,37	€ 22.075.526,65

* Nota

I valori inseriti nella colonna OBIETTIVO 2006 sono diversi da quelli inseriti nel Bilancio Sociale Preventivo perché ai costi di settore derivati dall'attività dei servizi abbiamo aggiunto i costi di coordinamento centrale dei singoli settori.

Margine di contribuzione

Indica quello che "resta" dei ricavi dopo aver sostenuto i costi diretti, cioè strettamente inerenti la produzione.

Il margine di contribuzione è quindi il risultato della gestione "caratteristica" di un'azienda e indica la sua efficienza produttiva.

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

INDICATORE: ammontare M.D.C.	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Settore Educativo	€ 289.921,98 (7,19%)	€ 159.080,83 (3,68%)
Settore Residenze Anziani	€ 545.417,51 (6,25%)	€ 804.250,26 (8,81%)
Settore Servizi ai Disabili	€ 545.417,51 (6,25%)	€ 169.362,37 (4,94%)
Settore Socio Assistenziale	€ 74.806,59 (1,67%)	€ 226.665,59 (4,57%)
Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro	€ 165.819,39 (10,11%)	€ 165.788,99 (9,45%)
Altro	€ //	€ 6.513,15
AZIENDALE	€ 1.243.311,49 (6,09%)	€ 1.531.466,38 (6,49%)

Spese Generali

Le spese generali sono i costi sostenuti dall'azienda per le attività non direttamente produttive; il loro grado di incidenza sui costi dell'attività complessiva dà la misura del grado di efficienza della struttura amministrativa dell'azienda.

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Incidenza delle spese generali sui costi complessivi	5,24%	4,95%

Risultato netto

O utile netto. Rappresenta quanto la Cooperativa ha "guadagnato" nell'esercizio svolgendo la propria attività. Si ottiene sottraendo al margine di contribuzione le spese generali e l'imposizione fiscale.

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

Indicatore: ammontare risultato netto	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
	€ 15.907	€ 125.995

Valori espressi in migliaia di Euro.

Risultato netto

2002	132
2003	132
2004	23
2005	8
2006	126

Valori espressi in migliaia di Euro.

Occupazione dei Posti a Retta

Servizio	Numero posti	Indice di occupazione annuale
C.P. "Il Corniolo"	34	99,77%
C.P. "Il Corniolo" - Posti privati	16	99,35%
C.P. "Casa Simiani"	26	99,76%
C.P. "Torre di Galliera"	39	99,28%
C.P. "San Biagio"	20	98,2%
Asilo Nido/Scuola dell'Infanzia "Progetto 1-6"	61 + 28	93,87%
Asilo Nido Aziendale "Primo Nido"	49	61,97%
TOTALE	273	

Nel Bilancio Sociale Preventivo 2006 erano stati fissati obiettivi di miglioramento in particolare per i due servizi seguenti.

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

Servizio	Obiettivo 2006	Risultato 2006
C.P. "Il Corniolo" - Posti privati	90%	99,35%
Asilo Nido Aziendale "Primo Nido"	Si prevede una riconversione del servizio in micronido con 21 posti per bambini dai 12 ai 36 mesi	Nel 2006 il servizio ha accolto una media mensile di 30 bambini. A partire da settembre ha cessato di funzionare la sezione lattanti

Costi per posti a retta	Ricavi per posti a retta	Margine operativo	Margine operativo
€ 6.250.123,43	€ 6.802.093,45*	€ 551.970,02	8,11%

* La percentuale dei ricavi sul totale del fatturato è del 28,81%

Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto

Esprime la consistenza del **patrimonio di proprietà** della Cooperativa.

È costituito:

- dal **Capitale sociale**: è dato dalla somma delle quote versate dai soci al momento dell'associazione (comprendendo le rivalutazioni effettuate negli anni); nelle cooperative, essendo il numero dei soci illimitato, il capitale sociale varia al variare del numero dei soci;
- dalle **riserve**: vengono costituite trattenendo gli utili conseguiti che non vengono distribuiti ai soci, e che quindi rappresentano una forma di autofinanziamento adottata dall'impresa stessa. Le riserve di utili possono essere: *legali ordinarie* (obbligatorie, per legge vi si devono destinare non meno del 30% degli utili) e *straordinarie* (deliberate, nella loro entità, dall'Assemblea).

Nel rispetto delle peculiarità della forma cooperativa, che prevede tra i suoi valori l'*intergenerazionalità* (il passaggio dell'azienda da una generazione all'altra), le riserve accumulate non possono essere divise fra i soci lavoratori, nemmeno in caso di scioglimento della cooperativa (in questo frangente andrebbero al Fondo per lo sviluppo e la promozione della cooperazione).

Indicatore inserito nel Bilancio Sociale Preventivo

INDICATORE: ammontare €	Obiettivo per il 2006	Risultato 2006
Capitale Sociale	€ 564.558,28	€ 514.398
Riserve	€ 5.307.678,68	€ 5.304.960

Patrimonio netto

2006	5.305	514	5.819	■ Riserve
2005	5.297	523	5.820	■ Capitale Sociale
2004	5.274	508	5.782	
2003	5.187	449	5.636	
2002	5.099	445	5.544	

Valori espressi in migliaia di Euro.

Andamento della struttura finanziaria

Livello	2002	2003	2004	2005	2006
Esigenze finanziarie nette (Capitale fisso + Capitale di esercizio - Fondo T.F.R.)	3.107	2.889	3.289	3.788	4.602
Coperture finanziarie Patrimonio Netto	5.645	5.738	5.740	5.749	5.881
Eccedenza di liquidità	2.538	2.849	2.451	1.959	1.279

Valori espressi in migliaia di Euro.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto

Il prospetto del valore aggiunto è determinato seguendo i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" stesi da GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale). Secondo GBS "Il parammetro del valore aggiunto misura la ricchezza prodotta dall'azienda nell'esercizio, con riferimento agli interlocutori (*stakeholder*) che partecipano alla sua distribuzione. Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione del valore aggiunto agli *stakeholder* di riferimento. Nel processo di distribuzione si tiene conto anche dell'effettiva attribuzione del risultato di esercizio".

NOTA: I dati si basano sulla Relazione di Bilancio del Consiglio di Amministrazione

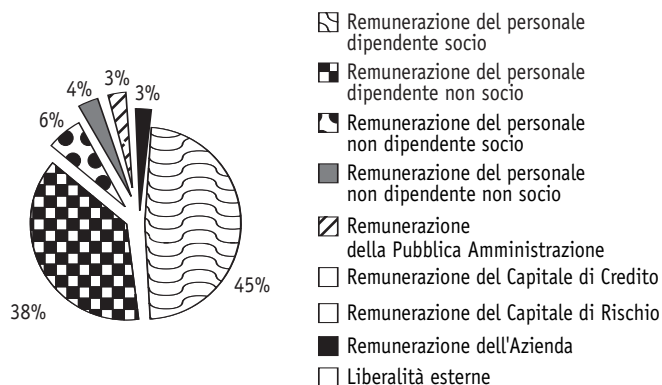
VALORE AGGIUNTO GLOBALE	€	%
A Valore della produzione		
Ricavi della produzione tipica	23.510.171,00	100,00%
B Costi intermedi di produzione	4.524.688,00	19,25%
6 Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo	1.204.672,00	
variazione rimanenze	- 5.624,00	
7 Costi per servizi	2.661.273,00	
8 Costi per godimento beni di terzi	338.080,00	
9 Accantonamento per rischi	46.739,00	
10 Altri accantonamenti	240.069,00	
11 Oneri diversi di gestione	39.479,00	
Valore aggiunto caratteristico Lordo	18.985.483,00	80,75%
C Componenti accessori e straordinari		
12 Saldo Gestione accessoria	434.434,00	1,85%
Ricavi accessori	356.932,00	
Gestione finanziaria	77.502,00	
- Proventi per eccedenze di liquidità a breve termine	44.709,00	
<i>da Istituti di credito</i>	6.754,00	
<i>da Consorzi Cooperativi</i>	32.409,00	
<i>da Titoli</i>		
<i>diversi</i>	5.546,00	
- Proventi per eccedenze di liquidità a lungo termine	29.478,00	
<i>da Istituti di credito</i>		
<i>da Consorzi Cooperativi</i>	28.738,00	
<i>diversi</i>	740,00	
- Proventi per dividendi da partecipazioni	3.315,00	
<i>da Istituti di credito</i>		
<i>da Consorzi Cooperativi</i>	856,00	
<i>da Società collegate</i>	2.459,00	
- Svalutazioni di partecipazioni		
13 Saldo Componenti straordinari	- 2.491,00	-0,01%
Valore aggiunto globale Lordo	19.417.426,00	82,59%

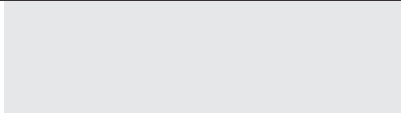
Si sceglie la dimensione al lordo che accomuna alla nuova ricchezza prodotta i flussi di graduale reintegrazione dei costi dei fattori produttivi durevoli.

Prospetto di Riparto del Valore aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	Esercizio 2006 €	% V.A.	% V.P.
A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE			
Personale dipendente socio	8.759.564,00	45,11%	37,26%
a remunerazioni dirette			
retribuzioni	6.296.349,00		
T.F.R.	575.929,00		
provvidenze aziendali (rimborsi e buoni pasto)	116.399,00		
liberalità natalizie			
b remunerazioni indirette			
contributi previdenziali	1.770.887,00		
c quote di riparto del reddito			
Personale dipendente non socio	7.441.863,00	38,33%	31,65%
a remunerazioni dirette			
retribuzioni	5.423.511,00		
T.F.R.	394.759,00		
provvidenze aziendali (rimborsi e buoni pasto)	93.740,00		
b remunerazioni indirette			
contributi previdenziali	1.529.853,00		
Personale non dipendente socio	1.174.140,00	6,05%	4,99%
a remunerazioni dirette	1.174.140,00		
b remunerazioni indirette (per i CO.CO.CO.)			
liberalità natalizie			
c integrazione tariffaria			
Personale non dipendente non socio	739.647,00	3,81%	3,15%
remunerazioni dirette per Liberi Professionisti	649.339,00		
remunerazioni dirette (per i CO.CO.CO.)	81.912,00		
remunerazioni indirette (per i CO.CO.CO.)	8.396,00		
provvidenze aziendali			
B REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	596.747,00	3,07%	2,54%
Stato:			
Imposte dirette: ritenute	1.847,00		
Imposte indirette: IVA	24.978,00		
Imposta di fabbricazione	895,00		
- Contrib.c/esercizio	- 13.619,00		
Regioni:			
Imposte dirette: IRAP	568.030,00		
- Contrib.c/esercizio			
Provincia			
- Contrib.c/esercizio	- 6.124,00		
Comuni:			
Imposte dirette: ritenute - ICI	3.911,00		
Tarsu	37.552,00		
- Contrib.c/esercizio	- 14.900,00		

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	Esercizio 2006 €	% V.A.	% V.P.
INAIL (contributi D.Lgs 38/2000)	1.782,00		
INPS (contributi Legge 68/99)	- 7.605,00		
C REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	65.663,00	0,34%	0,28%
Oneri per finanziamenti a breve termine	35.161,00		
a Soci (Interessi su autofinanziamento)	35.159,00		
a Istituti di credito	2,00		
a Consorzi Cooperativi			
Oneri per finanziamenti a lungo termine	30.502,00		
a Soci			
a Istituti di credito			
a Consorzi Cooperativi	30.502,00		
D REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO	38.500,00	0,20%	0,16%
Dividendi (distribuiti dalla Cooperativa)			
Remunerazione	29.441,00		
Rivalutazione	9.059,00		
E REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	509.154,00	2,62%	2,17%
Ammortamenti	428.438,00		
Riserva ordinaria	37.799,00		
Riserva straordinaria	42.917,00		
F LIBERALITÀ ESTERNE	4.396,00	0,02%	0,02%
F.do Mutualistico 3%	6.780,00	0,03%	0,03%
Contributi Associativi Legacoop	80.455,00	0,41%	0,34%
Contributi Associativi Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale	517,00	0,00%	0,00%
Valore aggiunto Globale Lordo	19.417.426,00	100,00%	82,59%
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.510.171,00		100,00%





Abbiamo anche quest'anno voluto raccogliere la voce dei nostri interlocutori esterni attraverso interviste affidate a terzi, non direttamente interessati alle attività della Cooperativa, con uno statuto scientifico riconosciuto: Anna Laura Diaco e Sebastiano Miele, membri del GREP (Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero) del Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università di Bologna, coordinato dal prof. Valerio Romitelli

CdLM - CGIL Bologna

Mauro Alboresi: *Segretario*

Cosa pensa dei rapporti sindacali con CADIAI?

I rapporti sindacali che abbiamo con la cooperazione sociale, con CADIAI in particolare, si svolgono su diversi piani.

Si tratta di rapporti che attengono ad un'azione congiunta nei confronti dei diversi livelli istituzionali per dare risposte sempre più qualificate ai bisogni sociali, rapporti positivi che riteniamo opportuno consolidare. Si evidenzia una sorta di terreno comune di iniziativa.

I rapporti con CADIAI, che riguardano la gestione contrattuale, la relazione tra le parti, su un piano generale sono positivi, mentre possono far registrare posizioni divergenti su specifiche questioni: è fisiologico. Il nostro obiettivo è quello di tendere a misurarsi nel merito e trovare un punto di equilibrio, che, peraltro, bisogna dire che fino ad oggi abbiamo trovato.

Cosa pensa delle condizioni dei lavoratori CADIAI e, in generale, delle condizioni dei lavoratori sociali quanto a retribuzione, formazione e tutela del lavoro?

Credo che, sul piano generale, ci sia un problema dal punto di vista della tutela e della valorizzazione del lavoro sociale. Non a caso, noi e le organizzazioni di rappresentanza della cooperazione sociale ci troviamo d'accordo relativamente ad un rapporto con le istituzioni finalizzato a determinare le condizioni perché il livello di tutela e di valorizzazione sia innalzato. Ad oggi la cooperazione sociale è complessivamente lontana dalle risposte attese. Questo deriva in gran parte dalle condizioni sulle quali si sono sviluppati i rapporti tra le cooperative come gestori e le istituzioni come committenti, dal come la cooperazione sociale si è proposta, si è pensata all'interno del "mercato" dei servizi sociali, in quanto presenta condizioni che la pongono in una posizione di indubbia concorrenzialità rispetto a tutti i soggetti gestori, fino ad evidenziare condizioni di dumping. La CADIAI come specifica realtà cooperativa è collocata tra le punte più avanzate, pur in questo contesto arretrato di tutela. Lo è per la sua storia, lo è per convinzione. Diamo per scontato che CADIAI sia d'accordo con noi sulla necessità di confrontarsi sulla tutela e la valorizzazione del lavoro sociale, impegnandosi a livelli sempre più alti di risposta.

Cosa pensa dell'apporto di CADIAI rispetto alla valorizzazione del lavoro sociale? Come pensa dovrebbe proseguire il percorso intrapreso con il "Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella Provincia di Bologna"?

Credo che CADIAI possa rappresentare una punta avanzata anche sul piano propositivo per una valorizzazione sempre più alta, in virtù di scelte concrete che ha saputo mettere in campo. Mi riferisco alla capacità di questa cooperativa di chiamare tutti a misurarsi sulla qualità del servizio, sulla ricerca e sulla valorizzazione delle professionalità, a dare risposte sempre più articolate ai bisogni dell'utenza in diversi settori. CADIAI può essere letta come punto di riferimento: è la realtà cooperativa che insieme a noi è direttamente impegnata a dare concretezza al Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella Provincia di Bologna, che congiuntamente abbiamo proposto a livello istituzionale e stiamo provando a concretizzare.

Cosa pensa della tutela dei lavoratori da parte di CADIAI rispetto alle cooperative sociali? Quali sono secondo Lei le priorità che CADIAI dovrebbe perseguire nel trattamento del lavoro, tenendo conto del panorama complessivo?

Il trattamento che la Cooperativa CADIAI riserva ai propri addetti è indubbiamente, per diversi aspetti, tra i più avanzati nell'ambito della cooperazione sociale. Non si può che ribadire la necessità di assumere per tutti i lavoratori del settore un quadro di diritti e di tutele omogeneo, un'ottica di progressiva unificazione. È giusto considerare anzitutto l'applicazione dell'insieme dei dispositivi contrattuali della cooperazione sociale come una sorta di soglia minima dalla quale far partire l'essere cooperatore. CADIAI dovrebbe essere d'accordo con noi sul ripristino del quadro legislativo precedente la legge 30 e quindi l'insieme delle leggi sulla disciplina del trattamento del socio lavoratore (mi riferisco alla legge 142/2001). Dentro questa logica, bisognerebbe ribadire la necessità di un allineamento che concerne i trattamenti contributivi ai fini previdenziali, dunque il superamento del salario medio convenzionale, perseguire l'affermazione di riferimenti certi relativi alle figure professionali che possono operare nel sociale, con processi forma-

tivi coerenti e un utilizzo di queste altrettanto coerente. CADIAI potrebbe dare un senso e un valore alla cooperazione sociale esaltando ulteriormente le caratteristiche che le sono proprie come cooperativa sociale.

In che forme pensa che la cooperazione sociale, e CADIAI in particolare, dovrebbe contribuire alla qualificazione, tutela e organizzazione del lavoro di cura realizzato dalle cosiddette badanti?

Sono figure sicuramente emblematiche dei cambiamenti che hanno investito l'assetto dei servizi sociali nel nostro paese e il loro utilizzo non può essere lasciato alle mere dinamiche di mercato. Utenti e lavoratori sono, all'interno di questo meccanismo, parti deboli in causa.

Contribuire alla sua organizzazione significa chiedere, come stiamo facendo, congiuntamente alla cooperazione sociale, una progressiva messa in rete di questo importante segmento di assistenza. Significa immaginare il concorso anche di soggetti come la cooperazione sociale nell'affrontare questa grande questione. È più che opportuno che la cooperazione sociale si misuri col tema, si prefigga di mettere in campo il proprio patrimonio conoscitivo e professionale, con l'obiettivo di guardare sempre più a un approccio personalizzato ai bisogni, a progetti tarati sulle condizioni effettive dell'utente.

Come pensa che CADIAI dovrebbe muoversi nel prossimo futuro per convergere con gli obiettivi della CGIL?

Continuando a confrontarsi con essa e ricercando, come l'esperienza dimostra, un equilibrio condiviso possibile; insistendo sulla necessità che il lavoro sociale sia sempre più visto nel territorio come una risorsa oltre che un bisogno e per questo concorrere a qualificare sempre più il sistema di welfare che è oggetto di profondi cambiamenti. È necessario mantenere un approccio articolato da parte dei soggetti interessati, e in primo luogo della cooperazione sociale, che, per quanto ci riguarda, esprime un valore aggiunto per le caratteristiche che le sono proprie.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Non credo che ci sia un aspetto in particolare. Credo che CADIAI, come le altre cooperative sociali, possa proporsi di alzare sempre più il suo profilo di realtà peculiare, nonché di esaltare una serie di valori che per l'organizzazione sindacale sono centrali, come la partecipazione, la condivisione dei processi, da rendere sempre più evidenti e tangibili. Si dovrebbe tendere ad una sempre maggiore coerenza tra il dire e il fare.

CAMST

Paolo Arduini: *Direttore operativo*

Come valuta CADIAI nel panorama delle cooperative sociali?

Al pari di altre cooperative, è un nostro interlocutore commerciale e rappresenta un cliente significativo per la nostra azienda. La valuto positivamente: il nostro è un rapporto antico.

Pensa che le dimensioni di una cooperativa sociale ne influenzino la qualità?

Non ho elementi di conoscenza sufficienti per rispondere.

Cosa pensa della costituzione di consorzi fra cooperative di diversi comparti?

Valutando la vicenda di Karabak, direi che è un'esperienza di successo, ma ancora molto giovane: stiamo preparando il primo bilancio. Come tutte le esperienze in fase iniziale, deve essere valutata per gradi. Ciò non toglie che ci sia grande soddisfazione sulla qualità dei servizi. Bisognerà poi verificarne i risultati dal punto di vista imprenditoriale, che è poi uno dei punti cardine per il successivo sviluppo.

Cosa pensa dell'apporto di CADIAI all'interno del consorzio Karabak? Quali pensa siano gli aspetti sui quali è più difficile avere rapporti con CADIAI e sui quali, dunque, dovrebbe migliorare e quali invece gli aspetti da mantenere?

Nel caso di Karabak i ruoli di CADIAI e CAMST sono "invertiti", nel senso che, pur essendo la CAMST molto più grande, in questo caso abbiamo una quota limitata al 5%. CADIAI, insieme a Società Dolce, è un soggetto trainante di questa esperienza, di cui ha la gestione effettiva, mentre costruttori e fornitori hanno una funzione di supporto di quella che costituisce l'attività principale. Per quanto riguarda i possibili miglioramenti, posso dire che CADIAI si sta lanciando su una strada che richiede significativi investimenti, perseguendo una strategia particolarmente impegnativa per una cooperativa sociale: dovrà dunque realizzare degli sforzi di crescita e di evoluzione della sua cultura imprenditoriale.

Pensa che siano possibili e auspicabili nuove modalità di collaborazione fra cooperative di diversi comparti? Quali? Su quali fronti in particolare?

L'introduzione su un mercato che richiede investimenti ingenti per una cooperativa sociale è una sfida profondamente impegnativa, una sfida imprenditoriale di grande importanza strategica e di una certa difficoltà. Non sono tuttavia in grado di dare indicazioni sulle strategie da seguire a CADIAI, poiché non ho particolari conoscenze sulla fetta di mercato in cui si colloca.

Pensa che ci sia un aspetto su cui CADIAI può migliorare?

Credo che il terreno di maggior criticità sia la verifica sull'ambito imprenditoriale. Devo ancora riscontrare se sarà in grado di sostenere gli sforzi in questo senso.

CARISBO - INTESA SANPAOLO

Guido Baravelli: *Gestore Imprese - Fil. Imprese Bologna Città*

Come giudica il livello di solidità di CADIAI?

Molto buono. È una società che ha sviluppato molto bene il suo business. Non rilevo alcun tipo di difficoltà o di problematica.

Come valuta le strategie di sviluppo adottate da CADIAI?

Non ne ho una visione precisa, ma ritengo che siano molto legate al settore in cui opera, dove sono presenti grandi opportunità di sviluppo. Direi che, più che le strategie, è proprio l'inserimento in questo business che ha delle grosse possibilità di sviluppo e rappresenta un punto di forza.

Cosa pensa della realizzazione delle reti di imprese?

CADIAI sta realizzando molte forme diverse di alleanze e sistemi di rete per gestire diversi business. Di alcuni consorzi CADIAI è capofila e in questo dimostra un'efficienza gestionale e una corretta suddivisione dei ruoli. Ritengo che siano esperienze che funzionano positivamente.

Come giudica la capacità di CADIAI di utilizzare gli strumenti finanziari?

La società ha un'ottima gestione della liquidità, pur disponendo di strumenti finanziari generati prevalentemente dall'autofinanziamento.

Come giudica la trasparenza e le forme di rendicontazione di CADIAI?

Le giudico sicuramente al livello di ciò che ci si può aspettare dalla società. È un livello complessivamente buono di chiarezza e analiticità nei dati: l'analista esterno viene messo nelle condizioni di ritrovare un quadro adeguato per effettuare valutazioni di merito.

Ritiene possibili e auspicabili sinergie con la cooperazione sociale?

No, non credo, perché la struttura societaria e gli scopi sociali sono differenti. Forse presso banche con strutture cooperative sarebbe più pensabile, ma in generale c'è una differenza di posizioni che non facilita possibili sinergie.

Ci potrebbe essere tutt'al più un contatto con le fondazioni bancarie, che hanno scopo di pubblica utilità e sostegno alle iniziative locali, ma c'è una forte separatezza nei ruoli e nella gestione di banche e fondazioni.

Quale pensa che sia l'aspetto su cui CADIAI può migliorare?

Più che migliorare, potrebbe sviluppare ulteriormente le sue grosse potenzialità nella possibilità di sviluppare reti e alleanze col sistema cooperativo.

Provincia di Bologna

Giuliano Barigazzi: *Assessore Sanità, Servizi Sociali, Associazionismo, Volontariato*

Cosa pensa del ruolo della cooperazione sociale nell'economia del territorio bolognese? E più in particolare del ruolo di CADIAI?

La Cooperazione sociale nel nostro territorio, e più in generale in Emilia Romagna, è una realtà molto significativa. Basti ricordare i dati della rilevazione ISTAT 2003, dai quali emerge che l'Emilia Romagna rientra fra le cinque regioni in cui la cooperazione sociale è maggiormente concentrata, con un forte radicamento sul territorio. Una realtà che ha avuto un forte incremento dal 1980 ad oggi e che ha sostanzialmente "tenuto" anche in presenza di un andamento dell'economia italiana negli ultimi anni preoccupante.

Nel nostro territorio bolognese sono iscritte all'albo delle cooperative sociali in 140, di cui 82 di tipo A, alle quali si aggiungono altre 18 cooperative di tipo A + B. La cooperazione sociale, a mio avviso, rappresenta una di quelle esperienze che sono importanti non solo per il contributo dato allo sviluppo economico di un territorio, ma anche e soprattutto al suo grado di coesione sociale. La CADIAI è ovviamente una presenza molto importante sul nostro territorio, per la longevità della Cooperativa, per la quantità e qualità dei servizi che gestisce (più di 40 servizi tra residenziali, semiresidenziali, territoriali e a domicilio), per la capacità di avviare progetti innovativi che denota la voglia di sperimentare e di promuovere interventi volti a promuovere il benessere dei cittadini che assiste. Solo per fare alcuni esempi: "il Clown in RSA: La terapia del sorriso" che ha vinto la V edizione del Premio Innovazione nei servizi sociali, promosso dal Comune di Rimini o il progetto che ha condotto con la Provincia di Bologna e con l'Università di Bologna e l'Azienda USL Bologna sull'attività assistita con animali nella struttura di San Biagio.

Cosa pensa delle condizioni dei lavoratori CADIAI e, in generale, delle condizioni dei lavoratori del sociale quanto a retribuzione, formazione e tutela del lavoro?

Anche su questo aspetto non posso che sottolineare l'attenzione che CADIAI ha da sempre nei confronti di questo tema. Ricordo in particolare la ricerca che CADIAI e LEGACOOOP hanno condotto alcuni anni fa con il GREP "Sarebbe il lavoro del futuro se...". Da quella ricerca emergeva, in un'ottica però propositiva, tutta la difficoltà, ma anche la forte motivazione del lavoro sociale, che spinge molte persone a sceglierlo anche come scelta individuale di impegno sociale. Emergeva giustamente la richiesta di un maggiore riconoscimento del lavoro sociale, un lavoro di relazione e di cura che richiede alte competenze professionali specifiche. Troppo spesso, ma questo è ormai un luogo comune, si ritiene che l'attività di cura possa essere garantita da chiunque senza rendersi pienamente conto di quanto essa sia complessa e di quanta professionalità sia richiesta.

Pur riconoscendo i problemi dell'elevato turn over del personale, dei bassi livelli stipendiali, dell'esigenza di un riconoscimento della professionalità e di formazione, delle difficoltà di raccordo che molto spesso nascono in particolare nelle strutture organizzative complesse, pur tuttavia da quella ricerca emergeva un apprezzamento degli operatori di CADIAI nei confronti della Cooperativa. Un apprezzamento dato in relazione ad alcune scelte operate dalla Cooperativa fra le quali: l'applicazione della contribuzione piena, la tutela nei confronti dei lavoratori, la solidità della cooperativa, ecc.

Come pensa dovrebbe proseguire il percorso intrapreso con il "Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella Provincia di Bologna"? E quanto peso pensa che debba avere in questo l'Ente pubblico?

Con il Piano di zona 2005 è stato sottoscritto un Protocollo d'accordo tra cooperazione sociale, sindaci, Provincia di Bologna, Organizzazioni Sindacali, teso alla valorizzazione del lavoro sociale e alla definizione di nuovi modelli di relazione e di collaborazione fra Pubblica Amministrazione e Cooperazione sociale. Dopodiché sono stati costituiti due gruppi di lavoro: uno si è occupato di approfondire le tematiche legate alla cooperazione tipo A e l'altro le tematiche legate alla cooperazione tipo B. A mio avviso, questa è stata un'occasione per mettere insieme, attorno ad un tavolo, i diversi interlocutori che lavorano ed operano con la cooperazione sociale e per individuare alcune linee di azione che concorrano a definire un sistema dei servizi qualificato, nell'interesse della comunità. È un percorso di approfondimento e di condivisione di problematiche e

difficoltà (sia della cooperazione, sia dell'Ente locale) che mi auguro possa servire a facilitare il rapporto di collaborazione che necessariamente deve intercorrere fra l'ente pubblico e la cooperazione sociale, e che sfoci nella sigla di un vero e proprio "patto" che comporti impegni e responsabilità per tutti i soggetti.

Pensa che siano auspicabili nuove forme di collaborazione fra la cooperazione sociale e l'Ente pubblico? Su quali CADIAI dovrebbe puntare maggiormente?

Sulle nuove forme di collaborazione che devono intercorrere fra la cooperazione sociale e l'Ente pubblico penso che siamo tutti d'accordo, lo prevede la legislazione nazionale e regionale, è un tema sul quale si sta lavorando già da tempo, basti pensare a tutto il percorso sull'accreditamento condotto a livello regionale.

Penso ci sia un livello che vada oltre al discorso della singola collaborazione, ma che coinvolge tutto il percorso di ridefinizione del welfare. Credo che l'Ente locale stia progressivamente acquisendo e penetrando il significato di sussidiarietà e di ciò che da esso consegue, in termini anche di nuove modalità di relazione. Credo che la cooperazione sociale stia facendo lo stesso percorso, sollecitata anche dall'esperienza dei Piani di zona che sicuramente hanno evidenziato anche dei punti di criticità.

Fuori di retorica, mi viene da pensare che si debba operare per una ricerca di un equilibrio fra giuste esigenze degli operatori sociali (che non sono ovviamente solo e unicamente stipendiali, ma che sono – citando Zamagni - di partecipazione alle scelte e ai processi produttivi interni alla cooperativa), fra le attuali limitate risorse economiche degli enti locali e gli interessi dei cittadini utenti dei servizi.

Cosa pensa dell'assegnazione dei servizi tramite gare d'appalto?

Sulle gare d'appalto tanto si è detto e scritto che non vale la pena di stare qui a riprendere. Sino a quando non avremo individuato altre modalità di esternalizzazione, l'importante è che gli appalti siano fatti ovviamente nel rispetto delle norme, ma puntando soprattutto alla qualità.

Anche l'aspetto economico connesso agli appalti è sicuramente un dato importante, di cui dobbiamo ovviamente tenere conto, mi pare però importante in un momento di rivisitazione del sistema di welfare, operare con il maggior respiro possibile, avendo come obiettivo prioritario la costruzione di un sistema di servizi che privilegi la qualità, nell'interesse dell'utente.

Cosa pensa della candidatura delle nuove ASP alla gestione dei servizi?

È un processo in corso, in cui il legislatore regionale prevede chiaramente un ruolo di gestione dei servizi in capo alle ASP, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse esistenti. Credo che la collaborazione fra tutti gli attori del sistema di welfare (ASP, Cooperazione sociale, Enti locali, AUSL) sia indispensabile per potere garantire la qualità del nostro sistema di welfare.

Cosa pensa delle associazioni di impresa e società tra cooperative e in particolare di quelle realizzate da CADIAI?

Sono esperienze estremamente interessanti, che stanno fiorendo sul nostro territorio, e che denotano una grande capacità di impresa della cooperazione sociale.

In che forme pensa che la cooperazione sociale, e CADIAI in particolare, dovrebbe contribuire a qualificazione, tutela e organizzazione del lavoro di cura realizzato dalle cosiddette badanti?

Il lavoro delle "badanti" si è affermato in questi anni come risposta privata e flessibile – perché relativamente poco costosa, e spesso purtroppo anche perché irregolare – a una piramide estremamente variegata di bisogni di assistenza che può andare da quelli di anziani quasi del tutto autosufficienti, che hanno bisogno di un presidio contro la fragilità e di un piccolo aiuto domestico, a quelli di anziani gravemente non autosufficienti e confinati a domicilio, che hanno bisogno di una presenza costante cui i familiari non possono far fronte da soli.

Davanti a questa molteplicità di situazioni, credo che il primo fronte su cui intervenire sia la costruzione attorno a questo rapporto privato di una rete che lo renda un po' meno privato: meno isolato e con maggiori tutele e garanzie sia per gli anziani che per le badanti.

Come Conferenza territoriale sociale e sanitaria abbiamo studiato e discusso a lungo questo problema ed abbiamo individuato alcune piste di lavoro: una di queste è la creazione di un tutoraggio stabile, messo a disposizione dai servizi territoriali.

Si tratta della disponibilità di un operatore esperto ad accompagnare l'assistente familiare nel primo incontro con la persona anziana in modo da farle acquisire, sul caso, quelle conoscenze di base necessarie per la mobilitazione, l'alimentazione e in genere la cura dell'anziano seguito. Questa possibilità di vera e propria formazione in situazione rassicura la famiglia, offre alla assistente familiare un punto di riferimento in caso di necessità e crea connessione tra famiglie, operatore privato e servizi. Un altro elemento necessario per la costruzione della rete è il collegamento tra sportelli sociali e sportelli che si occupano dell'incrocio domanda di lavoro e offerta... se non sono connessi i servizi sociali con quelli che si occupano del lavoro in questo specifico campo, si continua a lavorare per compartimenti stagni.

Dal punto di vista della creazione e manutenzione della rete e del supporto alla relazione anziano/assistente familiare, la cooperazione sociale e il Terzo Settore più in generale potrebbero dare un grande contributo per offrire, ad esempio, tutoraggio, mediazione psicologica e culturale, formazione in situazione, forse anche supporto nella gestione del rapporto di lavoro ...

Possono sperimentare soluzioni nuove, sostenibili e realmente aderenti ai bisogni degli anziani e di chi li assiste, a partire dalla condivisione di una riflessione seria e approfondita sulle caratteristiche di questo lavoro di cura.

Come pensa che dovrebbe muoversi CADIAI nel prossimo futuro per concorrere allo sviluppo dei servizi?

Senza volere entrare in scelte che ovviamente competono solo ed esclusivamente a CADIAI, penso che la Cooperazione sociale abbia già scelto e individuato le modalità per concorrere allo sviluppo dei servizi, partecipando attivamente al dibattito in corso sul nuovo sistema di welfare, attivandosi con le iniziative, le nuove soluzioni, le progettualità che di fatto abbiamo richiamato anche nel corso di questa intervista. Assumendo anche al proprio interno delle decisioni forti: il "Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella provincia di Bologna", ha dei contenuti forti per l'Ente locale, ma assume degli impegni stringenti anche per la cooperazione e anche nei confronti degli altri soggetti del Terzo Settore. Devo dire che quest'ultima parte, di collaborazione con i soggetti del Terzo Settore, mi ha colpito per l'apertura alla collaborazione, per la novità dell'approccio, per l'attenzione alla tematica dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, assunto come impegno di tutta la cooperazione sociale.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Come si dice, migliorare si può sempre, soprattutto quando l'obiettivo è la qualità di ciò che facciamo; penso comunque che CADIAI anche su questo versante sia ad un ottimo livello e posso solo chiedere che si mantenga questo spirito aperto all'innovazione e al rispetto dei cittadini che usufruiscono di servizi.

Legacoopsociali

Andrea Bernardoni: *Responsabile Ufficio Economico Finanziario Legacoop Umbria – Coordinatore del Progetto Responsabilità Sociale promosso da Legacoopsociali*

In cosa consiste il Progetto Responsabilità Sociale da Lei coordinato?

Il progetto ha come tema la rendicontazione e la responsabilità sociale all'interno delle imprese cooperative sociali. Parte dall'idea che questi costituiscano un elemento strategico per il loro sviluppo futuro. Con questo progetto si sta dunque affrontando un insieme di fattori per lo sviluppo dell'impresa cooperativa sociale, discutendo di temi come l'identità, i rapporti delle cooperative col territorio, i modelli organizzativi, i modelli di governance. Il progetto si avvale di un gruppo di lavoro composto da operatori, invitati per aprire una discussione su queste questioni strategiche, ma anche di una fase di ricerca, condotta su tutto il territorio nazionale, curata da un comitato scientifico, composto da professori universitari e da diversi soggetti che hanno una conoscenza diretta delle cooperative sociali.

Quali risultati concreti si aspetta da questo progetto?

In termini di prodotto, una serie di report relativi alla ricerca e inoltre delle linee guida su responsabilità e rendicontazione, che non vogliono essere meramente uno schema da seguire per la rendicontazione, ma un vero e proprio strumento a supporto delle imprese cooperative sociali nella gestione della responsabilità sociale.

Quali pensa che siano gli elementi principali di cui tener conto in un bilancio sociale?

In primo luogo, l'esplicitazione dell'identità e della missione; secondo: l'esplicitazione degli interlocutori; terzo: un sistema di indicatori economici e non, che permettano di rilevare le performance sociali realizzate; e poi un elemento trasversale: inserire nel bilancio sociale non solo le aree di eccellenza, ma anche le aree di criticità, in modo da utilizzare realmente lo strumento per apportare miglioramenti.

Può dare un giudizio degli strumenti di rendicontazione utilizzati da CADIAI?

No, non ne ho una conoscenza sufficiente.

Quale pensa che debba essere la funzione di Legacoopsociali rispetto al controllo delle scelte delle cooperative aderenti quanto a tutela del lavoro, retribuzione e formazione?

Legacoopsociali deve, da un lato, promuovere in modo attivo dei percorsi, affinché le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori rappresentino sempre più uno degli elementi qualificanti dell'essere un'impresa cooperativa sociale associata a Legacoop; dall'altro deve fare un'azione di lobbying verso le istituzioni, affinché vengano attivate soluzioni legislative nuove e migliori, laddove sono necessarie, e vengano rispettate quelle esistenti, laddove sono già esistenti. Inoltre deve avere un ruolo di promozione attiva verso le imprese: attivare percorsi capaci di qualificarle da un punto di vista gestionale, organizzativo, perché solo le imprese eccellenti riescono a garantire alta qualità dei servizi e alta qualità del lavoro. Per fare degli esempi, uno dei fattori strategici per lo sviluppo delle cooperative sociali è la qualità del management: sostenere percorsi volti a qualificare il management è una delle attività che Legacoopsociali sarà chiamata a fare in futuro; un altro dei fattori strategici è la strumentazione finanziaria, la capacità delle imprese di fare degli investimenti: Legacoopsociali sarà chiamata ad attivare percorsi di supporto alle imprese anche in questo senso.

Quale pensa che sia il motivo della debole risposta agli sforzi di Legacoop per rendere il bilancio sociale uno strumento di uso diffuso e costante?

Il primo elemento di criticità è di tipo culturale: il bilancio sociale è uno strumento nuovo e dunque necessita di tempo per essere implementato; il secondo è l'assenza di meccanismi premiali ed incentivanti da parte delle pubbliche amministrazioni verso quelle imprese che si impegnano nella responsabilità sociale; il terzo è legato alla disponibilità all'interno delle cooperative sociali di risorse economiche e di risorse umane da dedicare a percorsi di questo tipo.

Che rilievo ha, secondo lei, il legame delle cooperative sociali con il territorio in cui nascono e operano?

La territorialità è uno degli elementi che caratterizzano la cooperativa sociale: la gran parte delle cooperative sociali sono nate in un territorio e si sono sviluppate insieme al territorio. Molte cooperative sociali hanno lavorato prima per far emergere un bisogno e poi hanno elaborato progetti per rispondere a questo bisogno e li hanno gestiti. Quando una cooperativa sociale lavora in territori nuovi, i livelli di complessità si accrescono, vengono meno i legami che una cooperativa nata e cresciuta in un determinato territorio ha con esso. Entrando in nuovi territori, la cooperativa deve avere la capacità di formulare percorsi conoscitivi, non può solo erogare servizi in un territorio che non conosce. Non è giusto dire in assoluto che la cooperativa che resta sul territorio faccia la scelta migliore: dipende dai contesti.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Non saprei, non la conosco abbastanza.

Manutencoop Facility Management

Maurizio Bertelli: *Responsabile Servizio prevenzione e protezione*

Come valuta CADIAI nel panorama delle cooperative sociali?

Do un buon giudizio: il buono emerge dalla competenza dei suoi collaboratori e dalla grande disponibilità a venire incontro alle nostre esigenze organizzative, anche quando le prestazioni richieste sono al di fuori del territorio in cui CADIAI ha sede. Per esempio, quando abbiamo avuto necessità di interventi in ambito di sorveglianza sanitaria sulla Sicilia o su Catanzaro, si è attivata nel reperire medici competenti in loco in grado di corrispondere alle nostre esigenze. CADIAI sicuramente si distingue rispetto ad altri interlocutori: più di altri ha dimostrato di essere maggiormente presente nel corrispondere alle esigenze organizzative di Manutencoop.

Cosa pensa della costituzione di consorzi fra cooperative di diversi comparti?

Penso che sia importante mettere insieme più competenze e più energie per un obiettivo comune. Nella fattispecie, noi e CADIAI siamo su un unico fronte nella costruzione e nella gestione di alcuni asili nido, con esiti a tutt'oggi più che positivi. Per noi, come per loro, è un'opportunità in più di lavoro.

Pensa che siano possibili e auspicabili nuove modalità di collaborazione fra cooperative di diversi comparti? Su quali fronti in particolare?

Certo, sono possibili. Conoscendo CADIAI, penso che potrebbero esserci opportunità nella gestione di tematiche legate all'ambiente e anche di servizi nell'ambito di appalti di Manutencoop, per esempio nel settore socio-sanitario.

Come valuta il servizio di medicina del lavoro fornito da CADIAI? Quali i punti di forza? Quali gli aspetti da migliorare?

Lo valuto molto positivamente. I punti di forza sono la competenza, che in più occasioni è stata dimostrata, e gli interlocutori, che sono di elevata professionalità.

Per quanto riguarda gli aspetti da migliorare, sul servizio sicurezza non ne vedo; rispetto al servizio di medicina del lavoro, trovo che potrebbe essere migliorato sotto il profilo delle procedure e delle tempistiche: la mia difficoltà è, per esempio, nel tenere monitorata la scadenza delle visite mediche, mentre ho avuto modo di constatare che altre strutture simili a CADIAI hanno una gestione informatica che consente loro di avvertirmi della scadenza prossima delle visite mediche; ciò costituisce un indubbio valore aggiunto a parità di prestazioni e, sicuramente importante, di costi.

Dunque, altre realtà come CADIAI offrono il vantaggio di essere più presenti sotto il profilo della gestione formale del servizio erogato. Percepisco su questo aspetto un po' di difficoltà da parte di CADIAI; questo perché mi sembra che tutto sia demandato al medico che, in aggiunta al carico di lavoro, dovrebbe anche offrire al cliente una gestione informatica del suo operato.

Come valuta il servizio tecnico (rilevazioni fonometriche e ambientali) fornito da CADIAI? Quali i punti di forza? Quali gli aspetti da migliorare?

Con questo servizio ho contatti saltuariamente. Devo dire in modo obiettivo che hanno dimostrato disponibilità e alta competenza anche in questo caso. Ho avuto modo di osservare un'esperienza su Rimini, nella quale hanno fatto un lavoro egregio.

Da migliorare credo che siano i tempi di intervento, che dovrebbero essere ridotti, ma chiaramente questo è correlato agli obiettivi che CADIAI si è data ed al rapporto costi-benefici. Ma probabilmente questo giudizio lascia un po' il tempo che trova, vista la saltuarietà dei rapporti che tra noi intercorrono in questo campo. Nessuna osservazione o critica, anche se in rare circostanze ho dovuto aspettare un po' di tempo per avere il servizio richiesto.

Più in generale, pensa che ci sia un aspetto su cui CADIAI può migliorare?

Direi che confermo quelli già rilevati.

Cooperativa Sociale CIDAS

Massimo Buriani: *Presidente*

Cosa pensa della realizzazione dei consorzi e in particolare di INRETE? Al suo interno, come giudica le relazioni con CADIAI rispetto a: efficacia/efficienza organizzativa; capacità imprenditoriale; capacità di innovazione; capacità progettuale?

Ritengo che le nostre posizioni all'interno del consorzio siano abbastanza simili. Do una valutazione positiva sullo strumento consortile e sulle sue finalità, che sono quelle di creare opportunità di sviluppo attraverso una capacità finanziaria maggiore, dovuta alla partecipazione di soci finanziatori. Questo dovrebbe permettere di assumere nuove progettazioni in territori dove al momento non operiamo. Altro elemento è la messa in rete di competenze tecnico-progettuali, nonché un trasferimento di know-how tra le cooperative, delle quali ognuna esprime migliori pratiche su alcuni determinati settori: un trasferimento delle buone prassi su cui ogni cooperativa è specializzata, con una circolazione di conoscenza e capitale umano. Questo costituisce premessa e obiettivo del consorzio INRETE, tuttavia la realtà è un po' critica, nel senso che sia noi che CADIAI ne rileviamo la lentezza decisionale e un certo rallentamento nel processo di scambio che ho descritto. Ogni cooperativa è abbastanza arroccata, sembra che ci sia poca disponibilità, che tra i soci di INRETE ci sia un "legame debole", che non ha consentito di far decollare pienamente il progetto. Insieme a CADIAI si possono ridefinire missione, obiettivi, programma di lavoro: riteniamo che CADIAI abbia le competenze tecnico-gestionali per svolgere un ruolo di traino per lo sviluppo del consorzio.

In generale do una valutazione molto positiva di CADIAI, con cui collaboriamo da alcuni anni, ne apprezziamo la competenza: abbiamo partecipato a project financing che non sono andati a buon fine solo per un cambiamento di idee da parte del Comune, ma si era creato un elevato livello di integrazione fra le nostre realtà.

In che modo crede che le dimensioni di una cooperativa sociale ne influenzino la qualità? Quali i pregi di una cooperativa sociale di grandi dimensioni, quali quelli di una di piccole dimensioni?

La cooperativa di piccole dimensioni nasce in stretto rapporto con la specifica esigenza di servizio che pone un committente, nasce attraverso il forte legame in un territorio fra i diversi soggetti, che hanno un rapporto fiduciario, quasi mutualistico. Questo può costituire un punto di forza, ma anche un limite per lo sviluppo della cooperativa, così legata al tipo di relazioni che ha instaurato sul territorio. A un certo punto deve confrontarsi con problematiche di gestione al di fuori del contesto "protetto": emergono nuovi problemi organizzativi che prescindono dal rapporto personale tra "servito" e "servitore"; si introducono elementi come l'allargamento della missione, con cui si deve garantire ai soci la continuità, la crescita... Ad un certo punto qualsiasi cooperativa deve affrontare il tema della crescita: è un elemento fondamentale perché si creino le condizioni per lo sviluppo di professionalità. Se una cooperativa si limita, prima o poi innesca dei processi di degrado, delle routine organizzative che possono creare le condizioni per una situazione patologica. Non voglio dare un giudizio di valore: tra grandi e piccole cooperative le dinamiche sono differenti. La piccola cooperativa, quando comincia a crescere, deve misurarsi col problema della diversificazione, con esperienze settoriali diverse da quelle in cui opera. Noi, ad esempio, abbiamo diversificato nel trasporto infermi, altri nel settore dell'infanzia... Una cooperativa che cresce prima o poi si trova a confrontarsi con più segmenti di attività.

Continuare a investire solo sul territorio dove si è già conosciuti comporta battersi per ogni servizio anche a costo di ribassi, pur di tenersi il presidio. L'alternativa è confrontarsi con il mare aperto: alcune cooperative che hanno deciso di seguire questa strada hanno individuato il proprio settore di forza come punto di attacco, aggiungendo poi altre proposte, in una dimensione multiterritoriale; altre sono fortemente legate al radicamento territoriale. Noi siamo un ibrido perché come servizio di soccorso siamo su più territori, in quanto, essendo un segmento specifico, il radicamento territoriale non vi ha molto peso, quindi siamo entrati con un segmento specialistico, ma non possiamo andare oltre, perché non possiamo contrastare cooperative nostre socie. Stiamo avanzando proposte di gare fuori dal nostro territorio, ma con grandi difficoltà e crediamo che strumenti consortili per concertare politiche commerciali siano utili. Noi e CADIAI dovremmo ragionare in questo senso, concertando strategie comuni per aprirsi all'esterno.

Cosa pensa delle fusioni di più cooperative sociali? Quali i vantaggi? Quali gli svantaggi?

Una volta che si è imboccata la strada della crescita, bisogna confrontarsi con le dimensioni del mercato. Per fare un esempio, se io percepisco come unico interlocutore il sindaco di Copparo, dove abbiamo sede, se cambia il sindaco si può finire di lavorare. La cooperativa si deve rapportare con lo spazio competitivo in cui si trova; mano a mano che cresce, cambiano le logiche e cambiano le prospettive di sviluppo. La fusione, in tal senso, rappresenta un potente strumento per: entrare in servizi nuovi, di cui non si ha esperienza diretta; misurarsi con un mercato improvvisamente più grande, mettendo in campo progetti più impegnativi; aumentare la dimensione del mercato servito e dunque entrare in aree territoriali di difficile accesso; affrontare in comune ragionamenti complessi per la realizzazione e la costruzione di strutture che richiedono patrimoni rilevanti, potendo ottenere una massa critica di stato patrimoniale che permetta di accedere a finanziamenti per l'acquisto di una struttura, per esempio.

Le aggregazioni permettono di fare il salto alla multiarea, al multisettore. A Bologna, viste le dimensioni del mercato, processi aggregativi sarebbero necessari, ma forse si sta ancora scontando il fallimento della Spép Coop.

Che rilievo pensa che abbia il legame di una cooperativa sociale con il territorio in cui nasce e opera?

Nella logica di cui sopra, per me il territorio d'azione è lo zoccolo duro, il core business. Un nocciolo duro di relazioni ed esperienze che può servire per creare nuove cose, per costruirci sopra e senza il quale la cooperativa non ha identità, non ha anima.

Come giudica gli strumenti di rendicontazione utilizzati da CADIAl? Come potrebbero migliorare? In che altri modi una cooperativa sociale dovrebbe muoversi rispetto ai progetti di responsabilità sociale?

Una cooperativa sociale ha un compito di rendicontazione sociale ed etica, è doveroso nei confronti dei soci e dei committenti di riferimento, che in una piccola cooperativa sono chiaramente identificati, mentre in una grande sono più sfumati. Ma anche una grande cooperativa ha bisogno di rendicontare le esperienze esportabili, le buone prassi. È la natura della cooperazione sociale che richiede questo impegno, questo dovere etico.

Sono necessarie anche iniziative che abbiano lo scopo di rendere visibile la cooperativa e individuarla come soggetto in grado di dare risposte alle esigenze di comunicazione delle istituzioni. Quando sponsorizziamo alcune iniziative, non è solo un dare soldi al Comune, ma rappresenta un riconoscersi nella produzione culturale da parte nostra, una questione di identità. Rendicontare queste attività a mio parere è molto utile, tra l'altro, per far cogliere agli stakeholder quale sia l'anima della cooperativa.

In relazione agli obiettivi che la cooperativa CIDAS si è data per il prossimo futuro quale ruolo dovrebbe svolgere CADIAl per concorrere al loro conseguimento?***Quali le strategie da adottare secondo lei per concorrere allo sviluppo dei servizi?***

È un tema che fino ad oggi abbiamo delegato al consorzio INRETE. Non abbiamo avuto frequenti occasioni di decidere strategie di sviluppo, se non per quanto riguarda la società mista pubblico-privata GE.R.S.A., ma non siamo noi a fare le strategie di questa società.

È un bel tema, credo che noi e CADIAl dovremmo cominciare a ragionare insieme sulle prospettive di crescita. Se si individuano territori nuovi, io lo auspico: noi, per esempio, siamo assenti sull'infanzia e loro potrebbero trasferirci delle competenze; d'altro canto noi abbiamo le ambulanze, che CADIAl non ha e potrebbero crearsi sinergie interessanti. Ma per una fusione i tempi non sono ancora maturi.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAl può migliorare?

Non la conosco abbastanza dall'interno per dare una risposta su questo.

Legacoopsociali

Costanza Fanelli: *Presidente*

Quale pensa debba essere la funzione istituzionale di Legacoopsociali? E Quale la sua funzione rispetto al controllo delle scelte delle cooperative aderenti quanto a tutela del lavoro, retribuzione, formazione?

La funzione di Legacoopsociali si evolve nell'ambito di funzioni di rappresentanza già consolidate. Sono funzioni di rappresentanza degli interessi, di tutela delle cooperative sociali e delle politiche di sostegno allo sviluppo delle cooperative sociali. Non abbiamo una funzione di controllo vera e propria, ma concorriamo a che le nostre cooperative abbiano dei quadri di riferimento comuni: siamo dentro a un sistema di riferimento più ampio, poiché esistono delle coerenze della cooperazione in quanto tale, non solo sociale.

Noi vigiliamo, nel senso che svolgiamo una funzione attiva affinché le cooperative sociali siano coerenti nelle loro scelte, alla legge 381 per esempio, ma è un'azione di indirizzo, non entriamo troppo nel merito.

Per quanto riguarda la tutela del lavoro, abbiamo una chiave importante sulle regole: siamo firmatari dei Contratti di lavoro e siamo demandati a determinare i rapporti sindacali. Il contratto è molto importante sia sul piano economico, sia su quello dello sviluppo: al di là delle leggi, è un modo per contribuire alla tutela del lavoro. Inoltre, abbiamo anche la funzione di vigilare e svolgere una serie di azioni. Negli ultimi tempi, ad esempio, abbiamo riscontrato che uno strumento attivo per il controllo delle coerenze è il bilancio sociale: svolgere un ruolo di sostegno allo strumento di rendicontazione è un modo di intervenire sulla qualificazione delle cooperative sociali oggi.

Riguardo al superamento del "salario medio convenzionale", qual è lo stato attuale, quali le prospettive? Quante e quali cooperative pensa siano in grado di affrontare questo superamento?

Abbiamo da tempo ritenuto il salario medio convenzionale un elemento da superare. Quando fu pensato, aveva un senso: quello di favorire l'emersione del lavoro nero nelle cooperative sociali. A suo tempo, è stata una misura di tutela. Ma oggi le cooperative sociali sono cresciute, non sussiste più questo problema ed è dunque doveroso andare al superamento del salario medio convenzionale.

Siamo stati noi, insieme ai Centri cooperativi e ai sindacati, a volere un accordo due anni fa. Con la consapevolezza che il passaggio fosse anche di costi, abbiamo chiesto e concordato con il Governo che ci fosse una gradualità, che prevedesse quattro anni di tempo, con quote di superamento per i primi tre anni e il quarto anno per andare a regime. Ma è stato anche concordato che quelle cooperative che fossero in grado di operare il passaggio senza gradualità potessero farlo. Dunque la gradualità è stata pensata a monte, ma ci sono dei territori che hanno tirato un sospiro di sollievo.

Che aspettative ha rispetto al progetto Responsabilità Sociale promosso da Legacoopsociali?

Abbiamo valutato in questa fase di impegnarci in un progetto che avesse tra gli obiettivi la diffusione dello strumento del Bilancio sociale. Ancora in moltissimi non l'hanno adottato ed è uno strumento molto importante per dare conto del valore aggiunto, è una strategia di valorizzazione degli aspetti sociali e valoriali che la cooperazione sociale produce.

Bisogna dare conto di tutto quello che produciamo agli stakeholders interni: si deve percepire che essere soci di una cooperativa è diverso da essere lavoratori "normali". Mettere in evidenza questo dà credibilità alla forma cooperativa. Ma, oltre agli interessi mutualistici, una cooperativa sociale deve rispondere anche a interessi di carattere generale: è un doppio filo più intenso rispetto ad altri settori cooperativi. Il Bilancio sociale deve essere la dimostrazione che realmente si fa cooperazione sociale come la 381 richiede. Ma deve servire anche come strumento per migliorare la cooperativa.

Vorremmo costruire anche una sorta di rendicontazione sociale di sistema, per tutto il sistema Legacoopsociali, dare una chiave condivisa per poter fornire uno strumento di lettura dei nostri risultati: questa sarà una fase più complessa.

Può dare un giudizio degli strumenti di rendicontazione utilizzati da CADIAI? Come potrebbero migliorare? In che altri modi potrebbe muoversi rispetto ai progetti di responsabilità sociale?

La CADIAI fa parte di quelle cooperative che hanno iniziato prima non solo a fare il Bilancio sociale, ma anche a capire che fosse uno strumento strategico per migliorare. CADIAI ha percepito il senso strategico, non l'ha solo via via migliorato, ma ha anche migliorato le funzioni che stanno dietro questo strumento, la percezione del contesto esterno e la sua ricaduta all'interno. La CADIAI ha anche avviato un lavoro in cui si comincia a preparare una sorta di bilancio sociale preventivo, tramite cui introiettare nell'azienda degli obiettivi cui rispondere. Questo è un passaggio strategico: non farlo solo a posteriori, ma renderlo strumento di progettazione, è un modo di renderlo strumento di miglioramento della cooperativa.

Come pensa che CADIAI dovrebbe muoversi nel prossimo futuro per concorrere allo sviluppo dei servizi?

È solo un'opinione: credo che finora CADIAI abbia dato un grosso contributo allo sviluppo dei servizi.

Ci troviamo di fronte ad una esigenza: di aumentare la capacità di costruire delle progettualità che superino decisamente lo stato attuale, con la determinazione, insieme alle istituzioni, degli obiettivi dei servizi, ma con una maggiore autonomia imprenditoriale. Bisogna uscire dai meccanismi dell'appalto, che non premiano le esperienze che nel tempo hanno acquistato e creato sempre più valore. Le cooperative serie come CADIAI, che hanno sempre puntato molto sulla qualità, dovrebbero oggi accettare la sfida di un sistema più forte di gestione delle competenze, rispondendo alla grande esigenza di coprire da sole competenze complesse e diversificate: è un investimento non solo sulle singole cooperative, ma anche sulle reti di imprese.

In che modo crede che le dimensioni di una cooperativa sociale ne influenzino la qualità? Quali i pregi di una cooperativa sociale di grandi dimensioni, quali quelli di una di piccole dimensioni?

Non penso che la dimensione sia il fattore che determini o meno la qualità. La qualità è il rapporto fra efficacia, efficienza, valore aggiunto, progettualità, è frutto di un processo, non delle dimensioni. La crescita indubbiamente pone dei problemi sul sistema di partecipazione democratica, che deve essere più sofisticato, più organizzato e che, se studiato bene, può essere valido. Se una cooperativa cresce implementando tutti gli aspetti della partecipazione, il risultato può essere molto positivo, poiché una cooperativa grande può dare ai soci delle ricadute maggiori di una piccola.

Sul piano imprenditoriale, le dimensioni sono relative: ci può essere una grande cooperativa imprenditorialmente poco dinamica o una piccola, ma molto dinamica e pronta al cambiamento. È chiaro che una cooperativa di grandi dimensioni ha una maggiore responsabilità sul piano occupazionale: deve trovare degli equilibri di difficile gestione, tenendo sempre la barra verso progetti qualificati e occupando il maggior numero di soci. Ha una doppia responsabilità.

Cosa pensa delle fusioni di più cooperative sociali? Quali i vantaggi? Quali gli svantaggi?

Le fusioni non sono in sé buone o cattive. Se una piccola cooperativa è priva di capacità, se è ferma, la fusione può essere utile. In altri casi, si possono mettere insieme cooperative con diverse competenze. Comunque deve essere un'operazione volta a costruire un'unità utile a trovare un mercato migliore. Se porta a un rafforzamento, ci sono solo dei vantaggi, ma bisogna sempre ricercare gli equilibri e il consenso della base sociale.

Per me la fusione non è un bene in sé: ci possono essere altri sistemi, come le reti su un servizio, non c'è bisogno di fare una fusione.

Cosa pensa della realizzazione dei consorzi e in particolare di INRETE?

Il consorzio è anch'esso uno strumento. Oggi abbiamo una legge che supporta l'idea di una partecipazione rispetto a un gruppo.

I consorzi sono stati una delle vie importanti per dare alle cooperative possibilità maggiori. L'operazione INRETE fa parte di questa importante strategia di integrazione secondo funzioni, mettendo insieme competenze diverse. Abbiamo bisogno di queste esperienze, è molto importante che soggetti diversi si mettano insieme per realizzare progetti.

Che rilievo pensa che abbia il legame di una cooperativa sociale, e di CADIAI in particolare, con il territorio in cui nasce e opera?

È un legame importante, in quanto è importante la progettualità. Legame col territorio significa capacità di leggerne i bisogni. Il territorio non è una barriera: è una dimensione dell'impresa. Se una cooperativa opera in un territorio diverso, deve fare sempre i conti con la lettura dei bisogni, relazionarsi con i soggetti già presenti su quel territorio.

CADIAI più di altre ha sempre espresso una coerenza fra il territorio e la sua storia: potrebbe anche pensare di lavorare su un altro territorio, ma sempre tenendo conto che la progettazione in un territorio diverso dal proprio deve passare per il contatto, preferibilmente sotto forma di consorzio, con una cooperativa locale, mettendo insieme competenze dell'una e conoscenza del territorio dell'altra.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Posso solo dire (ma riguarda tante esperienze che hanno una storia vera di sviluppo) che ci sarebbe molto bisogno di costruire delle modalità di trasferimento delle proprie esperienze rispetto ad altre. Le cooperative come CADIAI potrebbero svolgere un forte ruolo in questo, se volessero mettersi in gioco come strumento di trasferimento di esperienze su altri territori, come nel sud Italia, per esempio. Ma sicuramente si deve costruire un sistema che favorisca un'azione di questo tipo. Dipende anche da Legacoopsociali: se riuscirà o meno a costruire percorsi di trasferimento.

Nota personale:

Io sono particolarmente legata a CADIAI, perchè in precedenza mi sono occupata della promozione della cooperazione delle donne. Per me ha un timbro storico: questo sentirsi fedele a un ruolo, la scelta di dimostrare la possibilità di portare fuori dal lavoro nero e dalla dimensione familiare il lavoro di cura. Questo ha anche un significato politico emblematico.

In che misura CADIAI possa concorrere al mantenimento di questo simbolo, oggi che la cosa si ripropone in maniera diversa, la lascio come domanda aperta.

Oggi la sfida è non solo di organizzare le badanti, ma anche di mettere a disposizione risorse per conoscere nuovi bisogni della donna nella famiglia, trovare risposte innovative ai bisogni delle donne.

Comune di Casalecchio di Reno

Simone Gamberini: *Sindaco*

Che peso pensa che abbiano i servizi offerti da CADIAI sul territorio comunale? Ritieni che il ricorso a CADIAI per la gestione di un servizio sociale costituisca una risorsa cui l'Amministrazione Comunale può attingere?

Sì, ritengo che abbiano un peso piuttosto rilevante. Sia quelli gestiti direttamente da CADIAI che quelli in convenzione, come l'RSA dell'Ausl o il centro diurno "Ca' Mazzetti", nato da poco, sono indice di una presenza rilevante sul territorio.

Come giudica la gestione dei servizi (nidi, assistenza domiciliare) da parte di CADIAI? Che riscontri ha? Quali aspettative per il futuro?

Particolarmente l'esperienza di gestione dei nidi, con 78 posti in due strutture, è più che positiva: ne ho un ritorno anche dall'utenza, che dimostra apprezzamento sia per la qualità dell'intervento e della professionalità pedagogica, sia per la qualità di tutto il personale.

Questa esperienza costituiva una sfida anche per noi e ci ha consentito di integrare nel sistema pubblico un sistema di gestione da parte del privato sociale, mantenendo comunque le caratteristiche di un servizio pubblico, anche sul piano dei costi.

Cosa pensa delle condizioni dei lavoratori CADIAI e, in generale, delle condizioni dei lavoratori sociali quanto a retribuzione, formazione e tutela del lavoro?

Sicuramente c'è una vicenda storica che riguarda il lavoro sociale e che nell'ultimo decennio in particolare da un lato lo ha visto crescere, dall'altro ha visto anche porsi diversi problemi.

Il rapporto con i lavoratori sociali è un elemento di criticità che l'amministrazione pubblica cerca di affrontare: la scelta dell'Amministrazione Comunale è quella di non optare per l'appalto al massimo ribasso, ma di puntare ad una qualità del trattamento anche economico dei lavoratori che garantisca la qualità del lavoro stesso. Una serietà questa, che in CADIAI ho riscontrato e mi pare che in generale ci si stia attrezzando da più parti per andare verso una maggior tutela del lavoro sociale. Non nascondo che uno dei nostri obiettivi è la costituzione di una sorta di albo delle cooperative cui il Comune possa fare riferimento, costruito su una serie di parametri, tra i quali il trattamento economico dei lavoratori e la loro formazione. Uno strumento che metta l'Amministrazione Comunale nelle condizioni di garantire una qualità dei servizi nel momento in cui vi indirizza il cittadino.

Come pensa dovrebbe proseguire il percorso intrapreso con il "Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella Provincia di Bologna"? E quanto peso pensa che debba avere in questo l'Ente pubblico?

È una strada difficile. C'è una compatibilità economica che cozza con la qualità del lavoro e i punti di equilibrio possibili vanno ricercati con la Pubblica Amministrazione, efficientando il modello organizzativo. A Bologna la strada del massimo ribasso ha portato a gestioni a volte poco edificanti, che non si sono neanche tradotte in una riduzione dei costi, visto che si è poi reso necessario riparare i danni. In un futuro passaggio alla costituzione di aziende speciali che si rivolgeranno alle cooperative sociali, bisognerà costituire meccanismi premiali che tengano conto degli elementi qualitativi e progettuali e li valorizzino, tramite l'accreditamento di determinati fornitori del sistema caratterizzati da specifici requisiti qualitativi.

Cosa pensa dell'assegnazione dei servizi tramite gare d'appalto?

Per noi Amministrazione la gara d'appalto genera l'ansia: non si sa mai cosa può arrivare. Occorre creare le condizioni per far sì che le cooperative sociali che concorrono abbiano punti in più se rispettano determinate caratteristiche: capacità organizzativa, maggior qualità dei progetti... Questo dovrebbe portare anche a produrre organizzazioni diverse, aggregazioni fra cooperative, che possano mettere in campo capacità progettuali, che spesso è difficile attuare per via delle piccole dimensioni: la capacità progettuale nasce da strutture complesse.

Ora la situazione è molto frammentata, ma il sistema cooperativo bolognese potrebbe reggere più facilmente l'impatto con la concorrenza esterna se le cooperative si unissero in ATI o aggregazioni tese a creare un soggetto, mantenendo l'assetto e la conoscenza del territorio. Inoltre cooperative con competenze diverse potrebbero proporsi ai Comuni come gestori di servizi complessi non solo di singoli servizi.

Pensa che siano auspicabili nuove forme di collaborazione fra la cooperazione sociale e l'Ente pubblico? Su quali CADIAI dovrebbe puntare maggiormente?

Secondo me sono possibili strade di un nuovo mercato sul tema legato ai giovani, non solo ai minori: è un tema che noi sentiamo molto. Ci sarebbe bisogno di proposte di progetti educativi integrati col territorio, con la scuola... Ora con la quantità di risorse che si riversano sull'anziano è normale che la cooperativa si rivolga a questo, ma giovani e immigrati secondo me avranno al più presto un'attenzione diversa: i Comuni andranno a sollecitare soprattutto le Fondazioni bancarie per spostare risorse su progetti di mediazione culturale, sostegno all'integrazione scolastica, disagio giovanile... Si creeranno sicuramente questi spazi di mercato, come si faranno sforzi per l'ingresso nel sistema delle badanti: anche quello sarà un nuovo spazio.

In che forme pensa che la cooperazione sociale, e CADIAI in particolare, dovrebbe contribuire a qualificazione, tutela e organizzazione del lavoro di cura realizzato dalle cosiddette badanti?

Si tratterà per le cooperative di essere lo strumento per l'emersione del mercato nero nell'assistenza domiciliare, poiché la figura della badante certamente risolve un problema, ma necessità di dignità, di formazione... È un futuro decisamente praticabile, che potrà permettere anche di andare a fornire alle famiglie servizi specialistici, di garantire le sostituzioni, di fornire servizi integrati e di qualità. È uno spazio di mercato possibile che risponde alle caratteristiche culturali della cooperazione sociale.

Come pensa che dovrebbe muoversi CADIAI nel prossimo futuro per concorrere allo sviluppo dei servizi? E in particolare sul territorio comunale?

Presto ci muoveremo sui temi di giovani e immigrati, inoltre puntiamo a un raddoppio della RSA di Casalecchio, stiamo cercando di arrivare a una gestione associata dei servizi sociosanitari tramite un'azienda speciale consortile che andrà a bando per le varie gestioni; avremo presto a disposizione i locali per una nuova materna, per la quale andremo a cercare soggetti che in convenzione ci portino ad avere una disponibilità flessibile sui posti: abbiamo necessità di una struttura estremamente flessibile perché abbiamo un iper boom delle nascite (superiore del 30-40% rispetto al territorio) e quindi delle richieste di servizi per l'infanzia, da soli non siamo più in grado di sostenerlo: ci sono svarioni di 60, 70 bambini l'anno e dunque ci servono gestioni estremamente flessibili delle strutture.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Nel momento in cui abbiamo avuto bisogno di collaborare, abbiamo avuto risposte all'altezza dei bisogni. Poi certamente tutto è migliorabile, anche da parte dell'Amministrazione. Mantenere una compatibilità economica e una qualificazione degli operatori è sicuramente una sfida. L'operatore sociale in generale fino a dieci anni fa era considerato un'innovazione del sistema, mentre in questo momento rappresenta quasi una sconfitta del proprio percorso di lavoro. Un lavoro che prima era di nicchia è diventato di massa. La mancanza di una caratterizzazione positiva del lavoro genera turn over e la modalità con cui gestirlo, gestire la crescita del lavoratore è la sfida della cooperazione sociale. Bisogna inoltre creare specializzazioni che possano ruotare su servizi diversi, per gestire al meglio anche il livello psicologico dell'operatore, che si trova spesso di fronte al contatto con la morte, avendo a che fare con un'utenza di anziani con cui si costituiscono rapporti personali.

Quartiere Porto

Sergio Palmieri: *Presidente*

Cosa pensa della qualità dei servizi offerti da CADIAI?

In generale, riscontro un dato di soddisfazione sui servizi: sia su quelli per l'infanzia che sull'assistenza domiciliare. Ne do un giudizio sostanzialmente positivo, poiché non mi risultano segnalazioni di criticità.

Pensa che CADIAI sia un interlocutore partecipe e pronto nel dare risposte alle esigenze del territorio?

Sì, sicuramente. È una realtà ben radicata e consolidata: svolgendo da molto la propria attività, ha un approfondito grado di conoscenza della realtà sociale di Bologna e dunque del tipo di servizi necessari per rispondere ai bisogni che ne emergono. È certamente un interlocutore importante per l'Amministrazione Pubblica, ma ritengo, in base all'esperienza che stiamo vivendo, appunto come amministrazione, sull'appalto dei servizi domiciliari, che sarebbe necessaria una minore autoreferenzialità relativamente ai ritorni che un'entità che offre servizi di questa natura dovrebbe assicurare all'amministrazione committente. Mi rivolgo a CADIAI in quanto riferimento rispetto ai servizi di assistenza domiciliare. Per chiarire, all'avvio del nuovo contratto per questo servizio, che ha seguito la gara d'appalto, c'era stata da parte nostra la richiesta di poter avere dei momenti di verifica, che rappresentassero occasioni per mettere meglio a punto la qualità dei servizi erogati, salvo poi, nell'unica verifica effettuata a circa un anno dall'avvio del nuovo contratto, trovarsi di fronte a dati che non consentivano una valutazione da parte nostra sufficientemente approfondita e quindi tale da poter effettuare una lettura obiettiva anche in merito a eventuali necessità di apportare correttivi sui servizi erogati.

Cosa pensa del livello di interrelazione di CADIAI con il Quartiere?

I miei contatti con CADIAI non sono sufficientemente diretti da consentirmi di rispondere a questa domanda in prima persona.

Come pensa che CADIAI dovrebbe muoversi nel prossimo futuro per concorrere allo sviluppo dei servizi?

Il modo più corretto di pianificare uno sviluppo dei servizi veramente coerente con i bisogni del territorio, in una realtà sociale che cambia così velocemente come la nostra, è quello di creare sedi di confronto e di analisi permanenti con i singoli Quartieri cittadini, proprio in quanto rappresentanti di quel segmento dell'amministrazione calato all'interno della realtà sociale del territorio. Occorre portare la lettura dei bisogni a questo livello. Credo quindi che, anche sotto il profilo organizzativo, una struttura come CADIAI debba predisporre per poter interagire in modo continuativo con i Quartieri.

Pensa che siano auspicabili nuove forme di collaborazione fra la cooperazione sociale e il Quartiere? Su quali CADIAI dovrebbe puntare maggiormente?

Credo che dovrebbe puntare su quelle tramite cui si sta operando attualmente, con l'obiettivo di affermare le metodologie di lettura dei bisogni negli ambiti nei quali CADIAI opera. Si tratta di aggiornare costantemente questa lettura rispetto ai cambiamenti della realtà sociale, ma ritengo che gli ambiti in cui muoversi debbano restare quelli attuali.

Cosa pensa delle condizioni dei lavoratori CADIAI e, in generale, delle condizioni dei lavoratori del sociale quanto a retribuzione, formazione e tutela del lavoro?

Sicuramente coloro che operano in questo settore sono lavoratori più svantaggiati di altri dal punto di vista contrattuale, che offre loro condizioni sfavorevoli rispetto ad altri settori considerati nobili, mentre costoro svolgono un lavoro estremamente importante sul piano sociale: in parte suppliscono a funzioni che un tempo erano a carico della famiglia, in parte evitano il ricorso ai servizi dell'assistenza sanitaria, cui sarebbe necessario rivolgersi, se non esistessero certi servizi di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda la tutela del lavoro, credo che il problema sia a 360 gradi e che sia necessario affrontarlo. Il settore socio-assistenziale domiciliare è stretto nella morsa di forme di lavoro non regolari e una struttura come CADIAI può risentire degli effetti di questo. Occorre da parte dell'Amministrazione uno sforzo per garantire maggior tutela al lavoro in questo settore, attuando percorsi che portino alla trasparenza e alla piena legalità.

Sulla formazione occorre invece uno sforzo da parte di tutti, a partire dalle aziende che come CADIAI forniscono questi servizi. La formazione del personale deve rappresentare per queste aziende una componente stabile della propria politica di investimento, a garanzia della qualità dei servizi, ma anche a garanzia della struttura stessa, poiché siamo sulla strada verso il sistema di certificazione di queste strutture. Il sistema di certificazione rappresenterà un elemento condizionante anche delle scelte delle amministrazioni, pertanto la formazione del personale diverrà fondamentale per chiunque voglia rimanere con solide radici nella gestione dei servizi.

Cosa pensa dell'assegnazione dei servizi tramite gare d'appalto?

Devo dire che questa metodologia sta segnando un po' il passo. Bisogna studiare forme diverse, ma al momento non saprei dire quali. Dovrebbero essere forme che assicurino comunque il massimo della trasparenza nelle procedure e nei criteri che sovrintendono i metodi di erogazione, nel pieno rispetto delle regole di concorrenza tra i vari soggetti. Ma in particolare occorre individuare sistemi che garantiscano all'Amministrazione Pubblica un rapporto qualità-prezzo che vada a massimo vantaggio degli utenti dei servizi: sono servizi svolti dal privato sociale in sostituzione della Pubblica Amministrazione, dunque è necessario che si copra l'intero bacino di utenza rilevato dalla Pubblica Amministrazione come luogo di espressione dei reali bisogni, ma è necessario anche che ci sia la garanzia di risorse adeguate anche dal punto di vista del costo per l'utente e di servizi il più possibile personalizzati e rispondenti agli effettivi bisogni. Dunque la standardizzazione deve essere un concetto applicato con estrema flessibilità, perché non si può pensare che modelli rigidamente standardizzati possano cogliere bisogni reali.

Come pensa dovrebbe proseguire il percorso intrapreso con il "Patto per la valorizzazione del lavoro della cooperazione sociale nella Provincia di Bologna"? E quanto peso pensa che debba avere in questo l'Ente pubblico?

Non conosco direttamente questo percorso, dunque non saprei dare indicazioni in merito.

In che forme pensa che la cooperazione sociale, e CADIAI in particolare, dovrebbe contribuire a qualificazione, tutela e organizzazione del lavoro di cura realizzato dalle cosiddette badanti?

Occorre innanzitutto una revisione della legislazione sul tema immigrazione, perché è fondamentale che per questi lavori di cura, rispetto ai quali il livello di domanda è altissimo, esista una legislazione che sia coerente rispetto al modello di organizzazione sociale esistente. Oggi abbiamo norme che pongono tali e tante rigidità e ostacoli alla regolarizzazione da produrre quelle sacche di lavoro nero che vediamo. Allora, la cooperazione sociale potrà contribuire attivamente e positivamente su questi ambiti di intervento sociale, quando potrà operare sotto un ombrello legislativo che consenta di assumere regolarmente il personale straniero che arriva per svolgere questo tipo di attività e che permetta di effettuare le regolari assunzioni nel momento in cui un determinato bisogno viene espresso.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Non mi sovviene nulla di specifico, oltre ciò che ho già rilevato.

AIAS

Maria Rita Serra: *Pedagogista*

Come giudica il ruolo che CADIAI ha avuto fino ad oggi in relazione a:

- definizione e innovazione dei modelli di servizi per i disabili (residenze, centri diurni, assistenza domiciliare, servizi per il tempo libero)?

- definizione delle modalità di gestione dei servizi e di rapporto con gli Enti committenti (servizi in convenzione, servizi a retta)?

Ho una grande stima per CADIAI, che storicamente a Bologna rappresenta un'azienda molto seria, sana e solida e che, nella realizzazione dei servizi, può vantare una grande affidabilità. Per quanto riguarda la sua capacità innovativa, posso dire che, compatibilmente con le indicazioni e i contenuti dei capitolati di gara, è un'azienda che dimostra una certa sensibilità su questo.

Riguardo il rapporto con le famiglie e gli utenti: quali riscontri ha avuto dai vostri associati che usufruiscono di servizi gestiti da CADIAI?

In particolare, quali sono gli aspetti più positivi e quelli più negativi che i vostri associati rilevano?

La CADIAI gode in generale di grande stima e viene riconosciuta come un'organizzazione affidabile, con una discreta qualità di risorse umane e una buona capacità organizzativa. Il limite che le famiglie incontrano (non particolarmente in CADIAI, ma nelle cooperative sociali) è l'eccessivo turn-over. Ma bisogna riconoscere che CADIAI è la cooperativa che ha attuato maggiori strategie per prevenirlo. In generale si tende a dare priorità alla protezione dell'organizzazione aziendale, ma le famiglie dei disabili hanno una forte necessità di personalizzazione anche organizzativa.

Può descrivere un'esperienza che secondo lei CADIAI dovrebbe prendere a modello (in positivo o in negativo)?

Un'esperienza molto positiva riguarda l'assetto organizzativo dell'assistenza domiciliare territoriale: CADIAI ha creato un meccanismo per cui gli operatori ruotano sul servizio in modo da essere tutti conosciuti dagli utenti, cosicché le eventuali sostituzioni non risultano traumatiche. Questo è un modello organizzativo eccezionale ed è una strategia che si iscrive nella prevenzione del turn-over di cui accennavo prima.

In che modo pensa che CADIAI possa contribuire a favorire la ripresa del dibattito culturale e scientifico intorno allo sviluppo dei servizi per disabili?

Basta dare la parola a Rita Ghedini! È una persona straordinaria, non solo come presidente: ha una ricchezza esperienziale tale da renderla anche singolarmente un interlocutore di prestigio. Sicuramente anche l'équipe che ha alle spalle è notevole. Credo che dovrebbero essere create più occasioni per il privato sociale di dare indicazioni agli enti pubblici sulle vie da percorrere, ma CADIAI è certamente una realtà presente nel dibattito culturale.

In relazione agli obiettivi che AIAS si è data per il prossimo futuro, quale ruolo dovrebbe svolgere CADIAI per concorrere al loro perseguimento?

Spero che sia possibile conservare l'attuale collaborazione, fatta di reciprocità di stimoli e punti di riflessione, di cooperazione concreta, sia nella realizzazione dei servizi che nel perseguimento di obiettivi più ampi. Spero anche che CADIAI continui a mantenere la sua apertura a recepire i bisogni di un mondo del sociale in continua evoluzione, che conservi la sua flessibilità nella lettura di questi.

Pensa che siano possibili e auspicabili nuove modalità di collaborazione fra cooperative sociali e associazioni? Quali? Cosa pensa di quelle già in atto tra AIAS e CADIAI?

Attualmente le Associazioni Temporanee di Impresa costituiscono per noi un grande stimolo, l'apertura a un nuovo mondo, a nuovi modelli organizzativi. CADIAI ha rappresentato per noi il confronto con modelli organizzativi positivi. Per quanto riguarda il futuro, altre esperienze sono tutte da inventare, ma intanto CADIAI e AIAS insieme potrebbero promuovere una riflessione storica sullo sviluppo dei servizi a Bologna, dove entrambe sono state tra le prime a iniziare.

Pensa che ci sia un aspetto in particolare su cui CADIAI può migliorare?

Credo che, poiché parte già da un buon livello, più che migliorare dovrebbe puntare a conservare la sua sensibilità e attenzione nella lettura dei bisogni e dei cambiamenti. Naturalmente, tutto è passibile di miglioramento: il turn-over, la qualificazione del personale... Ma CADIAI parte da un livello di applicazione del contratto che è segno di grande qualità e serietà.

CADIAI

Via Boldrini, 8 - 40121 Bologna
Tel. 051 74 19 001 - Fax 051 74 57 288
info@cadiai.it - www.cadiai.it

